

Per assemblare questo libro - che alla fine testimonia il percorso creativo di una intera vita - ho impiegato molto tempo. Inizialmente il progetto prevedeva di inserire solamente i lavori dedicati alle Celebrazioni Leopardiane, ma, poi, mi è sembrata anche una buona occasione per inserire i lavori esposti nelle piccole mostre allestite o la partecipazione in diverse manifestazioni e poi ogni volta trovavo qualcosa di nuovo da introdurre, da aggiungere. Poi volendo dare anche la giusta visibilità ai lavori migliori, desideravo dedicare loro una singola pagina e qualche riga per descrivere come fosse nata l'idea, testimoniando il percorso ideativo seguito, il meccanismo che ci induce a creare, non saprei come definirlo ... insomma introducendo alcune brevi riflessioni che, spero, siano capaci di costituire un input per i giovani e non solo, suggerendo loro che tutti possono creare e inventare qualcosa di personale perché è una capacità presente in ognuno di noi, basta scoprirla e alimentarla.

*Sergio Carnevali*



*Prendete un foglio di ... carta  
per pennello ... i vostri sogni  
per colori ... i vostri desideri  
perché quel foglio di carta  
figli miei  
sarà la vostra vita*

*Non lasciate decidere agli altri  
i colori che volete usare  
quel disegno sarà  
quello che deciderete  
di vivere*

*E sarà quello che  
lascerete a chi amerete*

*... ai miei figli*



Pensieri, idee, fantasie  
di Sergio Carnevali

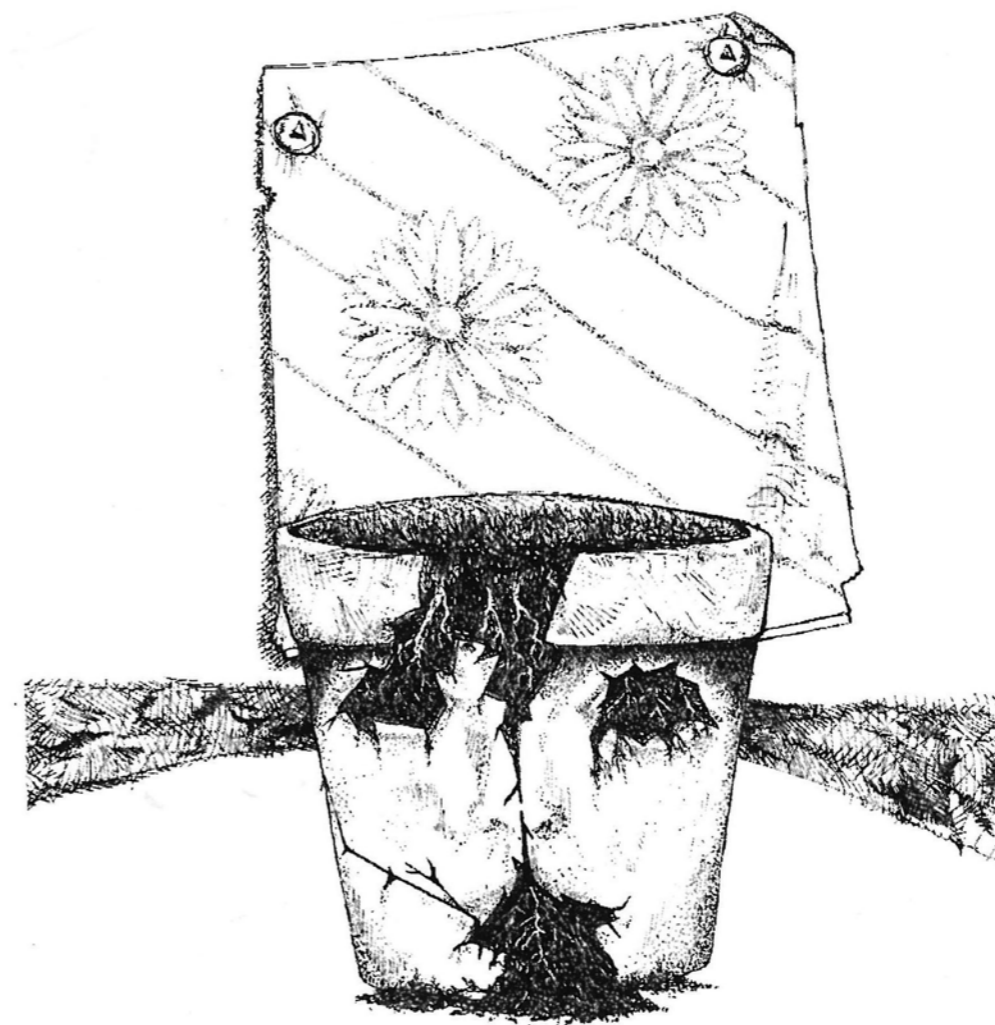
Quando, come, e perché ... tutto questo ebbe inizio non ricordo bene, ho solo la sensazione che volevo da sempre esprimere qualcosa di mio, di farina del mio sacco, come mi diceva spesso mia madre.

Il disegno era il mezzo più semplice da utilizzare, e all'inizio la china fu la prima tecnica che cercai di fare mia in quanto semplice ed immediata.

Le carenze della mia preparazione artistica erano però molto profonde non avevo e non ho ancora oggi quella padronanza sufficiente per realizzare le figure umane, ho dovuto quindi fin dall'inizio utilizzare altri simboli per descrivere le vicende e i vari stati d'animo che andavo a scrutare in me adolescente e negli altri che mi circondavano.

Realizzare un paesaggio o una natura morta non aveva però alcun senso per me, dovevo creare qualcosa di più personale, dovevo sostituire e mescolare gli oggetti normali in un contesto diverso rendendoli interpreti di nuovi contenuti, significati impercettibili, di fronte ai quali non fosse facilmente evidente il racconto o la storia che cercavo di descrivere-nascondere.

Era l'idea al centro di tutta la mia ricerca, un'idea solo mia, ma che a volte ritrovavo realizzata, prima di me, nei lavori di qualche ... grande artista. Magritte era ed è uno dei miei preferiti, fu però ad una mostra di manifesti di Folon che percepii la possibilità di esprimere tante situazioni e stati d'animo con un mezzo dichiaratamente alla mia portata come l'acquerello, carico di colore o trasparente a seconda della situazione da descrivere.



Oltre tutto mi resi conto come un manifesto o un poster potesse essere un supporto molto più valido alla diffusione delle mie idee concretizzate nelle immagini per la quantità di persone che così si raggiungono e degli sguardi che si catturano.

Ho iniziato così a proporre le mie opere grafiche per eventi socio-culturali, sempre in modo gratuito, per scelta, in cambio di qualche copia delle stesse trasformate in poster.

In ogni occasione, iniziava, la piccola sfida che andavo ad affrontare nel dare una veste grafica a quella data manifestazione o a quel convegno.

In breve tempo ho accumulato tanti di quei poster che ho deciso di realizzare un mio vecchio sogno, aprire un negozio-galleria aperto a tutti coloro che volevano esporre i propri lavori.

E' nato così lo Spazio Grafidea.

Il progetto è stato all'inizio reso possibile grazie a Claudio Bianchelli, un amico di Ancona, che dopo poco lasciò ad un altro mio amico di vecchia data, Marco Mazzieri che ancora oggi è impegnato in questa difficile gestione.

Nel frattempo ho cercato di approfondire e arricchire le mie capacità espressive occupandomi anche di fotografia, sviluppando e stampando personalmente le foto; mi sono avvicinato alla ceramica, un supporto eccellente per trasformare in oggetti molte valide idee; all'incisione e alla stampa delle acqueforti con il torchio. Durante questo mio percorso, ho conosciuto molti validi artigiani che mi hanno aiutato con la loro esperienza, a tradurre in prodotti le tante mie idee.

All'inizio, questa piccola pubblicazione doveva essere solo una raccolta delle immagini usate per gli eventi più significativi, ma poi ho voluto aggiungere qualche nota di come e perchè alcune di esse sono nate, per cercare di sottolineare il momento più importante di tutto il processo creativo, quell'istante in cui vedi delinearsi di fronte a te l'"immagine-idea" che sarà la base di partenza per ottenere il risultato finale.

Nei lavori "Leopardiani" ho inserito alcune poesie del poeta o parti di esse con riferimenti all'immagine.

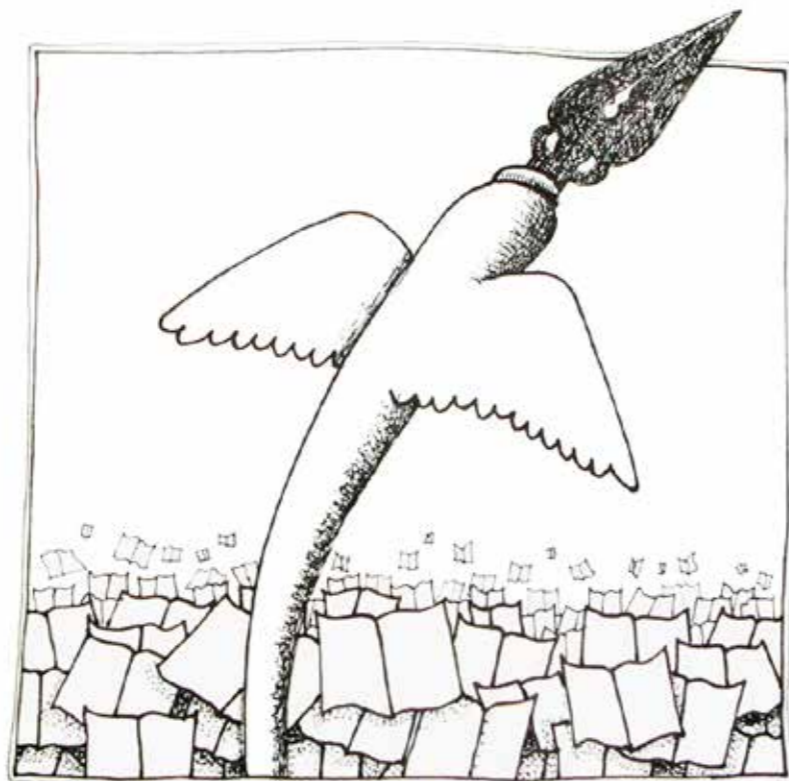
In altri ho invece trascritto qualche poesia di mia madre che aveva una passione naturale e semplice per la scrittura.

E' stato difficile per me fare una scelta tra tanto materiale grafico.

Tutta la produzione mi sembrava importante perché legata a un'idea, un suggerimento, qualcosa di ancora vivo.

Il risultato finale che vedrete è stato in pratica reso possibile grazie all'aiuto di due grandi amici, Marco Semplici che mi ha sempre sostenuto ed insegnato le basi di Photoshop e Tiziana Messi per la sua infinita pazienza e professionalità.

Alla fine sento di ringraziare tutti coloro che, affidandomi delle commissioni, hanno avuto fiducia in me e mi hanno permesso di utilizzare le mie idee.



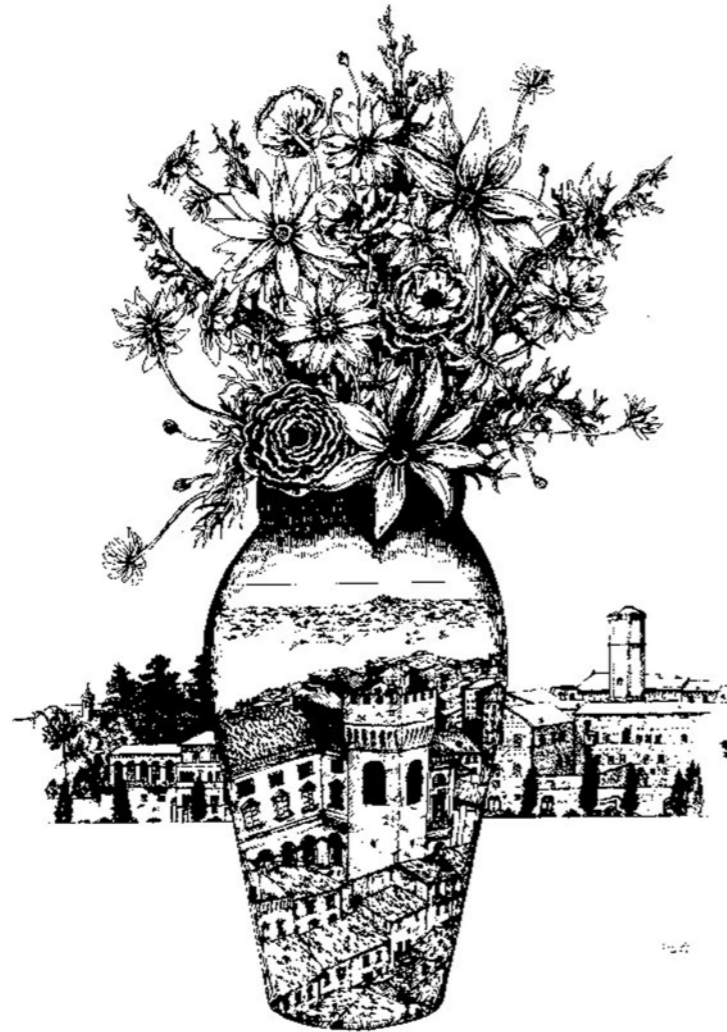
1981

Anniversario della nascita di  
Giacomo Leopardi

### Recanati

*La mia città  
terrazza aperta verso il mare  
L'azzurro serpente si snoda  
a ridosso del maestoso Conero  
Attente sentinelle  
le ginestre in fiore  
per le barche lontane  
Sinfonia di sassi  
i primi sassi sull' arenile privo di sabbia!  
I gabbiani immagino pigri  
sulle onde a sognare  
Lembo di verde vicino al cielo  
Addio!*

Antonietta



Ricordo ancora con precisione che utilizzai dei fiori che erano stati regalati a mia madre, mentre nel vaso, forse troppo grande, inserii un'immagine realizzata a china di una cartolina dell'epoca che riprendeva Recanati vista dall'alto.

1982



### Notte

*Paesaggio lunare  
sulla mia incantevole  
Recanati  
Superba cattedrale è  
l'immensa volta del cielo  
Sfera magica la luna  
Lampadario del mondo  
rischiara la notte  
Meravigliosa notte!  
Nell'estasi  
l'anima mia si perde*

Antonietta

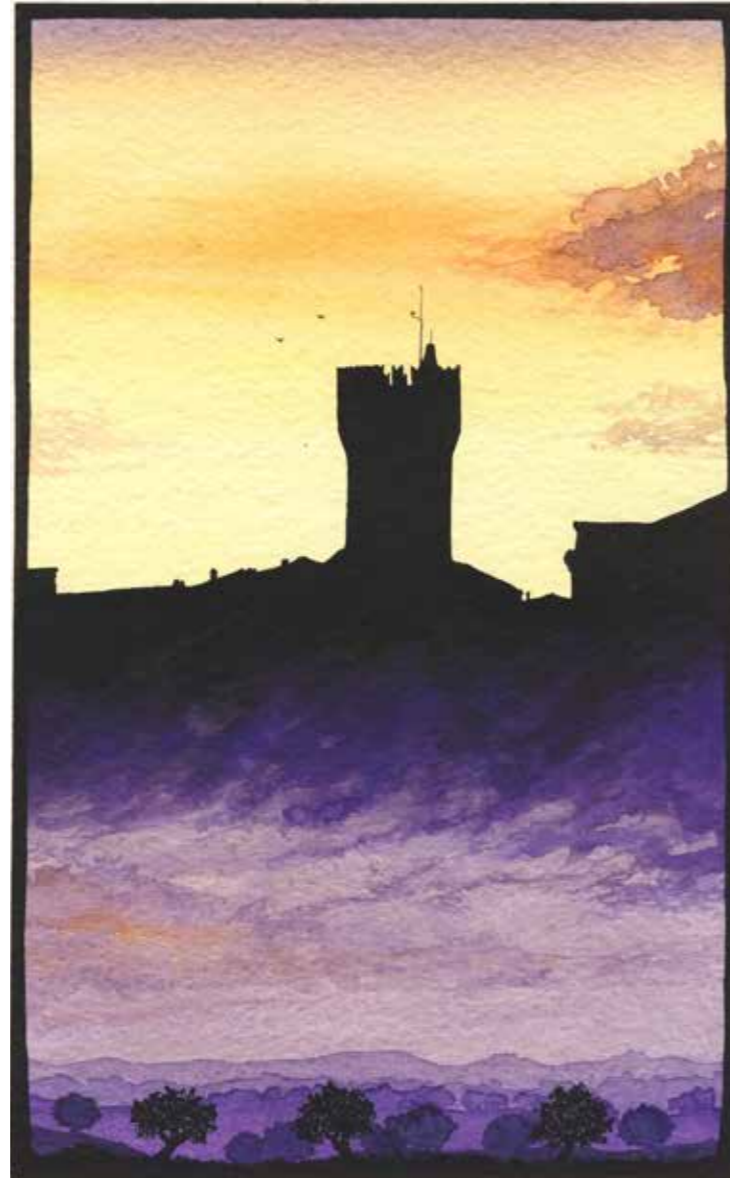
In questo caso scattai personalmente delle foto in bianco e nero e sviluppai con tempi diversi i due negativi, meno contrastate le due immagini laterali e dopo un semplice montaggio, cercai con la china di realizzare l'immagine centrale netta, mentre ai lati realizzai un tratteggio meno marcato per dare un senso di lontananza, il tutto inserito in una ipotetica finestra.



1984

*i viali odorati, ed i cipressi  
là nella selva; e sotto al patrio tetto  
sonavan voci alterne, e le tranquille  
opre de' servi. E che pensieri immensi,  
che dolci sogni mi spirò la vista  
di quel lontano mar, quei monti azzurri,  
che di qua scopro, e che varcare un giorno  
io mi pensava, arcani mondi, arcana  
felicità fingendo al viver mio!  
ignaro del mio fato, e quante volte  
questa mia vita dolorosa e nuda  
volentier con la morte avrei cangiato.*

G. Leopardi *Le Ricordanze* (16 - 27)



Iniziai a usare il colore nel 1982, con questa tempera su carta creai un'immagine dai forti contrasti tra il tramonto e la silhouette della torre della città che sfuma nel paesaggio sottostante.

1986

Nubiana  
in provincia di Val di Vento

di Franco Foschi



Avendo partecipato intensamente alla vita della "justissima civitas" di Recanati, per anni ho desiderato raccogliere argomenti contro il mito del "borgo selvaggio". Quando giungevano visitatori, illustri o no, per la prima volta a Recanati e restavano meravigliati di trovare in fondo un luogo piacevole e civile quanto ogni altro luogo d'Italia e delle Marche almeno, mi irritava dover spiegare la storia illustre della piccola ma non ignota cittadina. Ma qui quasi ogni interlocutore mi guardava con compassione, perché era evidente che ero accecato dall'amore per la mia terra.

F. Foschi

*Quale in notte solinga,  
 sovra campagne inargentate ed acque,  
 là 've zefiro aleggia,  
 e mille vaghi aspetti  
 e ingannevoli obbietti  
 fingon l'ombre lontane  
 infra l'onde tranquille  
 e rami e siepi e collinette e ville;  
 giunta al confin del cielo,  
 dietro Apennino od Alpe, o del Tirreno  
 nell'infinito seno  
 scende la luna; e si scolora il mondo;  
 spariscon l'ombre, ed una  
 oscurità la valle e il monte imbruna;  
 orba la notte resta,*

*G. Leopardi Il tramonto della luna (1- 15)*



Immagine realizzata in acrilico su tela con, sullo sfondo, un paesaggio notturno sorvolato da un piccolo pennino trasformato in un "razzo" che cerca di raggiungere la luna, forse per carpire qualche suo segreto, essendo un elemento spesso presente nelle poesie del Poeta.



Un'altra immagine realizzata in acrilico su tela dove numerose piccole nuvole vanno a formare un semplice ritratto del Poeta sospeso sulle tanto amate colline del nostro paesaggio marchigiano.

*Passata è la tempesta:  
 odo augelli far festa, e la gallina,  
 tornata in su la via,  
 che ripete il suo verso. Ecco il sereno  
 rompe là da ponente, alla montagna;  
 sgombrasi la campagna,  
 e chiaro nella valle il fiume appare.  
 Ogni còr si rallegra, in ogni lato  
 risorge il romorio,  
 torna il lavoro usato.  
 L'artigiano a mirar l'umido cielo,  
 con l'opra in man, cantando,  
 fassi in su l'uscio; a prova  
 vien fuor la femmetta a còr dell'acqua  
 della novella piova;  
 e l'erbauol rinnova  
 di sentiero in sentiero  
 il grido giornaliero.  
 Ecco il Sol che ritorna, ecco sorride  
 per li poggi e le ville. Apre i balconi,  
 apre terrazzi e logge la famiglia:  
 e, dalla via corrente, odi lontano  
 tintinnio di sonagli; il carro stride  
 del passegger che il suo cammin ripiglia.*

*G. Leopardi La quiete dopo la tempesta (1 - 24)*



*Forse s'avess'io l'ale  
da volar su le nubi,  
e noverar le stelle ad una ad una,  
o come il tuono errar di giogo in giogo,  
più felice sarei, dolce mia greggia,  
più felice sarei, candida luna.*

*G. Leopardi Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (133 - 138)*

Una tempera su carta dove una piuma permette al Poeta di proiettarsi ancora una volta verso la luna.



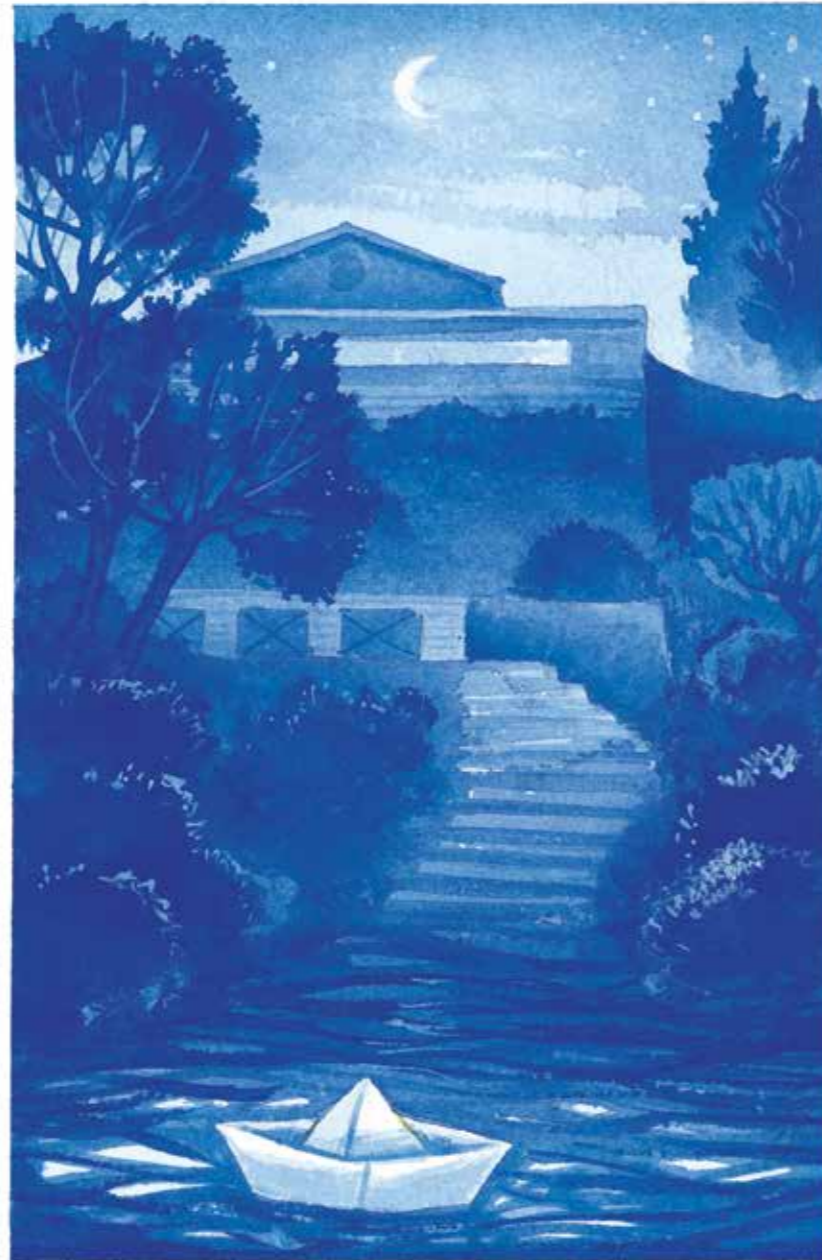
*Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,  
silenziosa luna?  
Sorgi la sera, e vai,  
contemplando i deserti; indi ti posi.  
Ancor non sei tu paga  
di riandare i sempiterni calli?  
Ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga  
di mirar queste valli?  
Somiglia alla tua vita  
la vita del pastore.  
Sorge in sul primo albore;  
move la greggia oltre pel campo, e vede  
greggi, fontane ed erbe;  
poi stanco si riposa in su la sera:  
altro mai non ispera.  
Dimmi, o luna: a che vale  
al pastor la sua vita,  
la vostra vita a voi? dimmi: ove tende  
questo vagar mio breve,  
il tuo corso immortale?*

*G. Leopardi Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (1 - 20)*

Ancora una tempera su carta dove in questo caso, l'estremità della piuma utilizzata dal Poeta, si trasforma in un uccello che sembra voglia volare verso la luna.

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
e questa siepe, che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
spazi di là da quella, e sovrumani  
silenzi, e profondissima quiete  
io nel pensier mi fingo, ove per poco  
il cor non si spaura. E come il vento  
odo stormir tra queste piante, io quello  
infinito silenzio a questa voce  
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
e le morte stagioni, e la presente  
e viva, e il suon di lei. Così tra questa  
immensità s'annega il pensier mio:  
e il naufragar m'è dolce in questo mare.*

G. Leopardi *L'infinito*



Acquerello e tempera su carta per fondere la silhouette del Colle dell'Infinito con un mare dove galleggia una barchetta di carta.



Per i Notturmi Leopardiani dello stesso anno un altro lavoro ispirato al Colle dell'Infinito realizzato con pastelli e gessetti, che sfuma nel mare della famosa citazione leopardiana alla quale ho aggiunto il riflesso dell'immane luna; che ho scelto a differenza dell'altro bozzetto realizzato ad olio su tavola.



1999

Bratislava

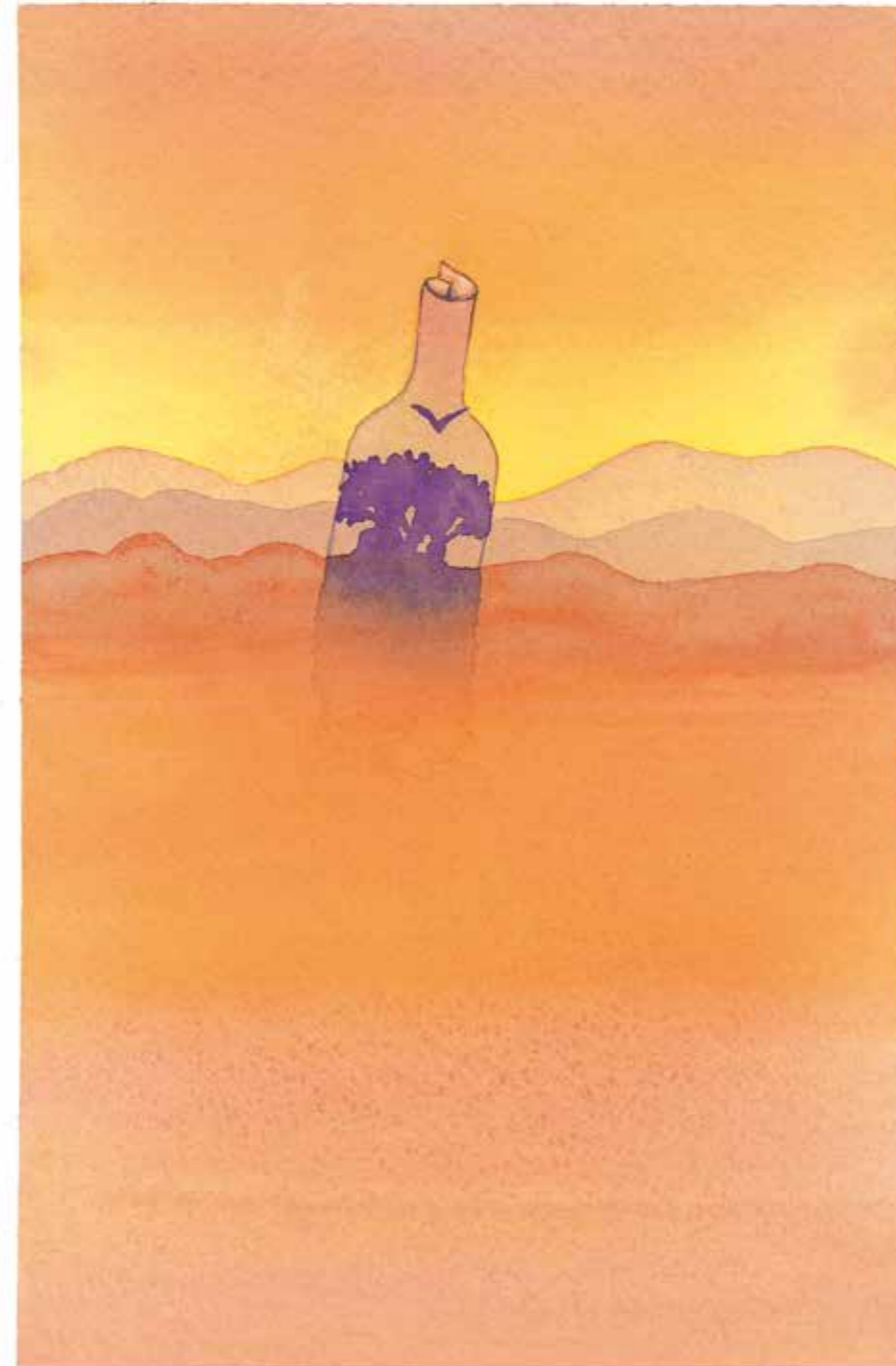
Giacomo Leopardi  
nel mondo Slavo

convegno

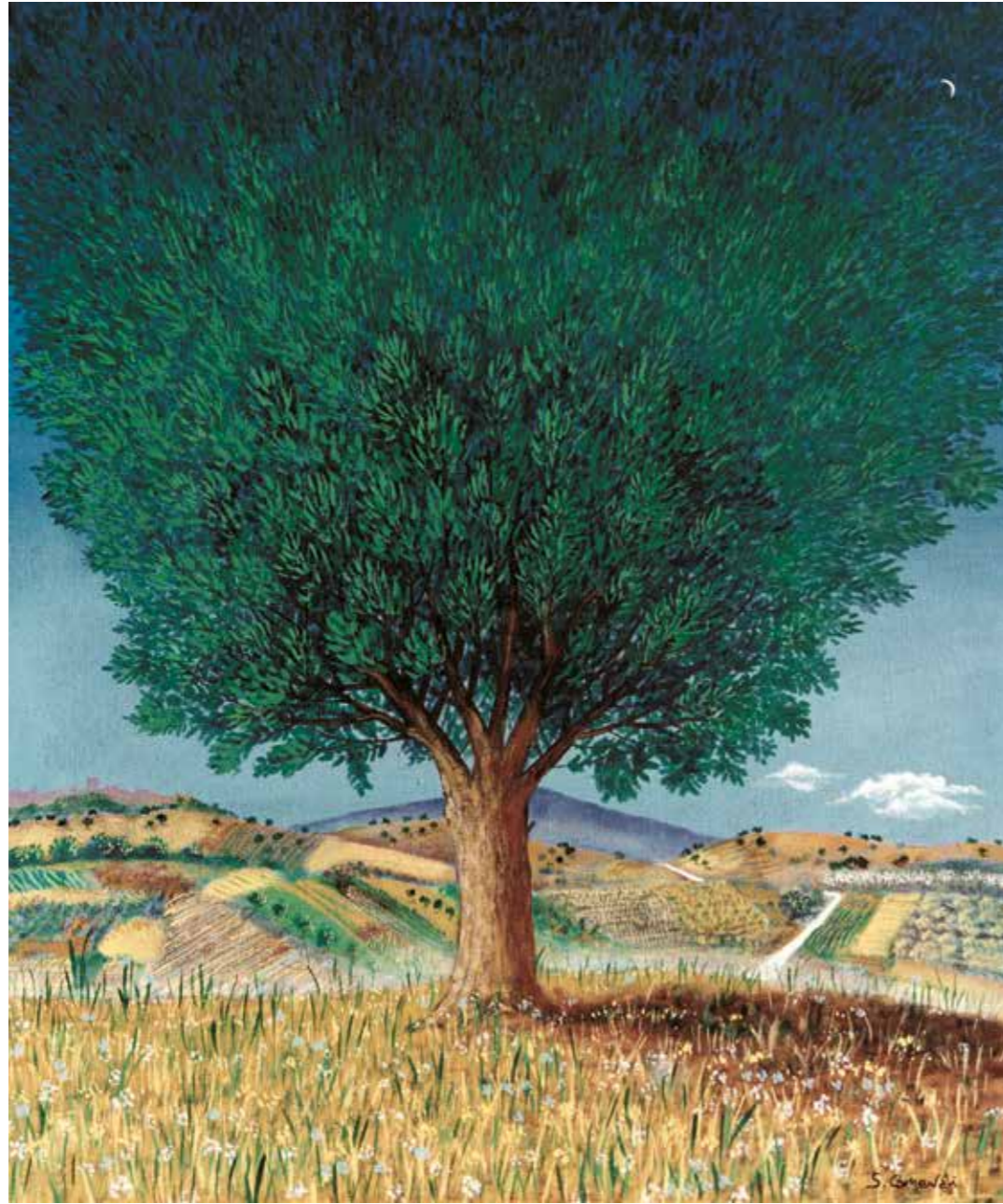


Acquerello e tempera su carta per un convegno che doveva svolgersi all'estero, così ho inserito le nostre colline su una parte della piuma con la speranza di far arrivare in quelle terre lontane la stessa atmosfera.

2000



Un foglio di carta che diventa bottiglia da lanciare in un mare di aride colline, una bottiglia che racchiude un messaggio non di parole ma di ... vivo paesaggio dal quale prende il volo la poesia sottoforma di uccello.



Acrilico su tela con al centro un grande albero, che dovrebbe simboleggiare la "poesia", i cui rami si fondono in un cielo dove appare una piccola luna.



Per i Notturmi Leopardiani dello stesso anno, un acquerello che dovrebbe farci immaginare ciò che il Poeta vedeva dal Colle osservando il paesaggio sottostante.

*Voi, collinette e piagge,  
caduto lo splendor che all'occidente  
inargentava della notte il velo,  
orfane ancor gran tempo  
non resterete, che dall'altra parte  
tosto vedrete il cielo  
imbiancar novamente, e sorgere l'alba:  
alla qual poscia seguitando il sole,  
e folgorando intorno  
con sue fiamme possenti,  
di lucidi torrenti  
inonderà con voi gli eterei campi.*



*G. Leopardi Il tramonto della luna (51 - 62)*

Acrilico su tavola dove questa volta piccole nuvole danno forma ad una rosa che, sospinta dal vento, sparge il profumo della "poesia" su ogni paesaggio.



*Vaghe stelle dell'Orsa, io non credea  
tornare ancor per uso a contemplarvi  
sul paterno giardino scintillanti,  
e ragionar con voi dalle finestre  
di questo albergo ove abitai fanciullo,  
e delle gioie mie vidi la fine.*

*G. Leopardi Le Ricordanze (1 - 6)*

Per i Notturmi Leopardiani dello stesso anno, un'immagine di una rosa che continua ad emanare il suo profumo, con Recanati sullo sfondo, realizzata con una piccola stampa all'acquaforte stampata dall'amico Marco Mazzieri, poi acquerellata a mano.

2003



*Viene il vento recando il suon dell'ora  
dalla torre del borgo. Era conforto  
questo suon, mi rimembra, alle mie notti,  
quando fanciullo, nella buia stanza,  
per assidui terrori io vigilava,  
sospirando il mattin. Qui non è cosa  
ch'io vegga o senta, onde un'immagin dentro  
non torni, e un dolce rimembrar non sorga.  
Dolce per se; ma con dolor sottentra  
il pensier del presente, un van desio  
del passato, ancor tristo, e il dire: - lo fui. -*

*G. Leopardi Le Ricordanze (50 - 60)*

Acrilico e pastello su tavola con la torre del borgo che sfuma nel paesaggio sottostante con in primo piano dei cespugli di ginestra presenti in vari punti della nostra città.



Immagine realizzata in acrilico su tavola, con cui ho tentato di descrivere il volo di un uccello che plana dalla "torre antica" nella campagna circostante, cercando di illustrare alcuni versi della famosa poesia.

2004



*D'in su la vetta della torre antica,  
passero solitario, alla campagna  
cantando vai finché non more il giorno;  
ed erra l'armonia per questa valle.  
Primavera d'intorno  
brilla nell'aria, e per li campi esulta,  
sí ch'a mirarla intenerisce il core.  
Odi greggi belar, muggire armenti;  
gli altri augelli contenti, a gara insieme  
per lo libero ciel fan mille giri,  
pur festeggiando il lor tempo migliore:  
tu pensoso in disparte il tutto miri;  
non compagni, non voli,  
non ti cal d'allegria, schivi gli spassi;  
canti, e così trapassi  
dell'anno e di tua vita il piú bel fiore.*

*G. Leopardi Il passero solitario (1 - 16)*



2005

*... piú che la pura  
luce del giorno, e lo spirar: ti perdo  
senza un diletto, inutilmente, in questo  
soggiorno disumano, intra gli affanni,  
o dell'arida vita unico fiore.*

*G. Leopardi Le Ricordanze (45 - 49)*



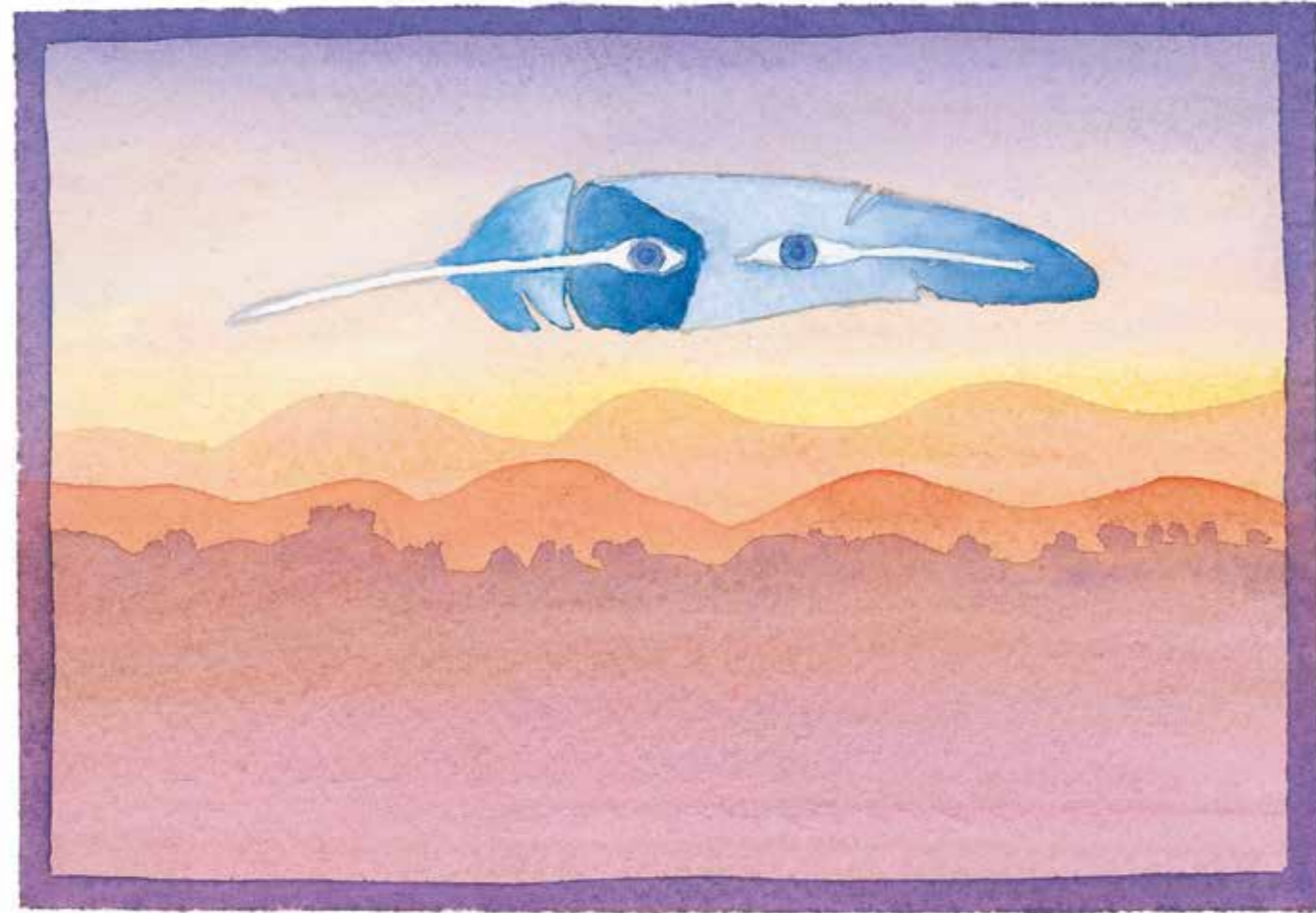
2006

*La donzetta vien dalla campagna,  
in sul calar del sole,  
col suo fascio dell'erba; e reca in mano  
un mazzolin di rose e di viole,  
onde, siccome suole,  
ornare ella si appresta  
dimani, al dí di festa, il petto e il crine.*

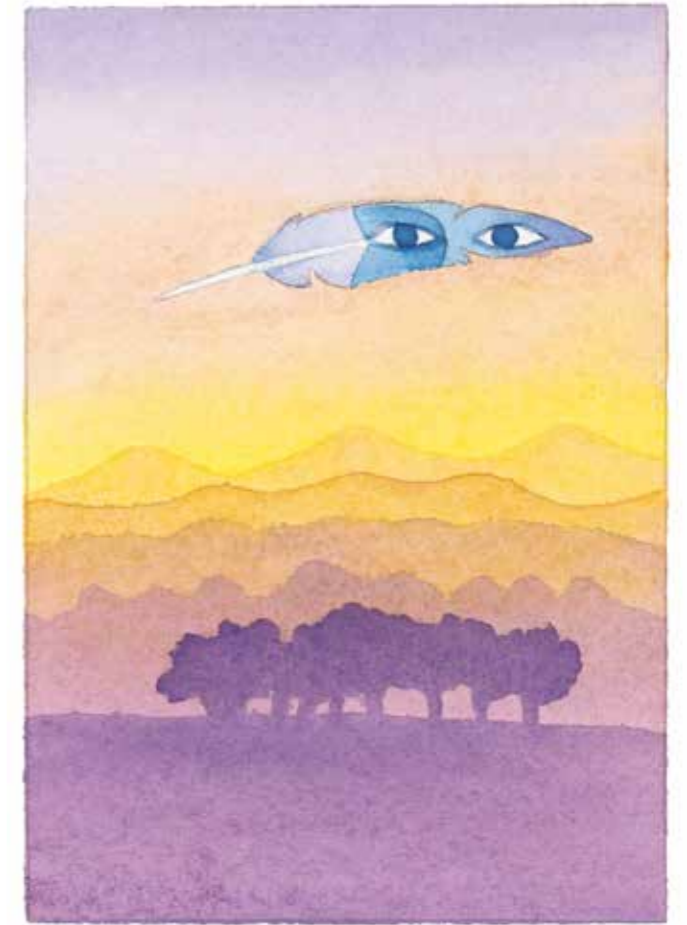
*G. Leopardi Il Sabato del villaggio (1 - 7)*

Acrilico e pastello su tavola per questa immagine a cui sono particolarmente legato in quanto è una delle rare volte in cui ho proposto, anche se in parte, una figura umana. I suoi capelli nascono dal cielo stellato, il volto e le braccia scendono sul paesaggio e le mani stringono un mazzo di fiori di campo - che dovrebbero simboleggiare la "poesia" - che saranno deposti sui prati spogli.

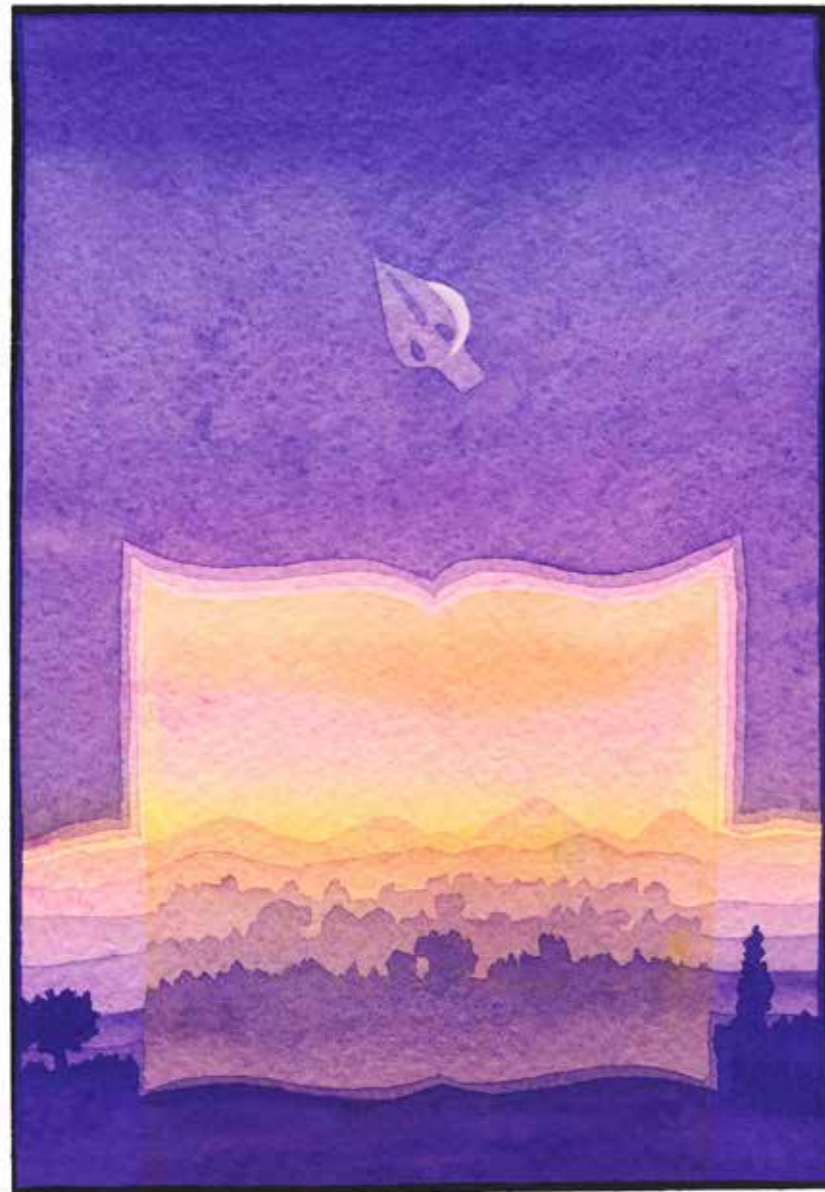




Acquerello su carta dove è ancora presente una piuma che questa volta contiene lo sguardo del Poeta.



Due bozzetti che mi hanno poi portato alla realizzazione del definitivo.  
Questi disegni all'acquerello, non sono solo dedicati alla poesia del Leopardi, ma vogliono essere anche un omaggio al grande Folon, poeta del colore e dell'immagine.



Ancora un acquerello e tempera su carta, e ancora un omaggio a Folon, in questo caso un pennino sospeso nel cielo, contenente uno spicchio di luna, sovrasta delle pagine realizzate con le varie tonalità di un unico paesaggio che sfuma in un tramonto.

Una composizione "grafica" piuttosto elaborata ma che ritengo bilanciata grazie all'uso dell'acquerello per i tratti sfumati e della tempera più coprente per il contrasto del paesaggio in primo piano.

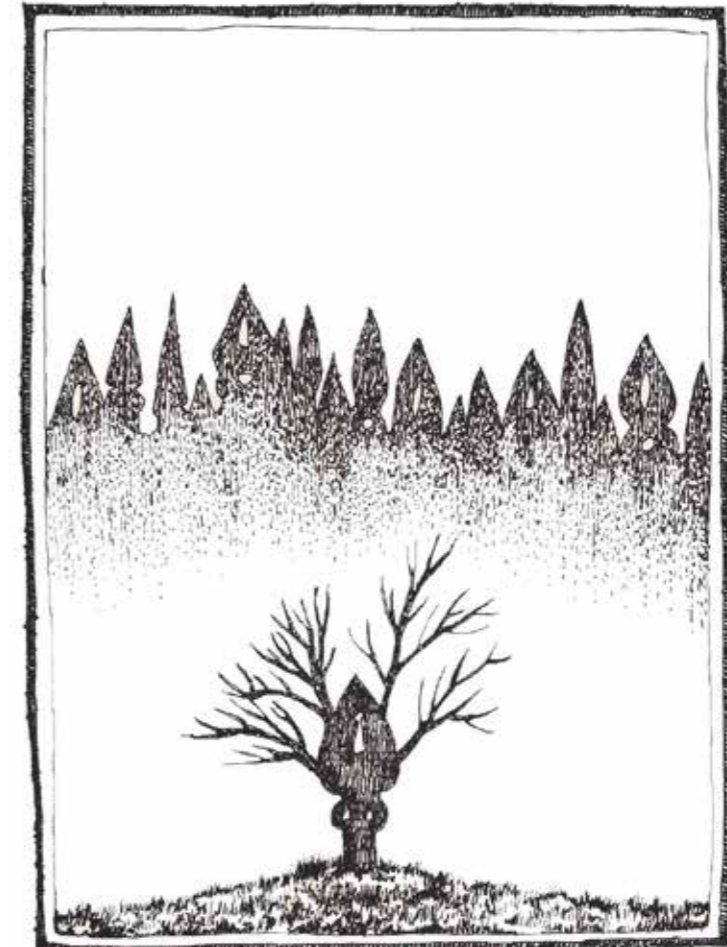
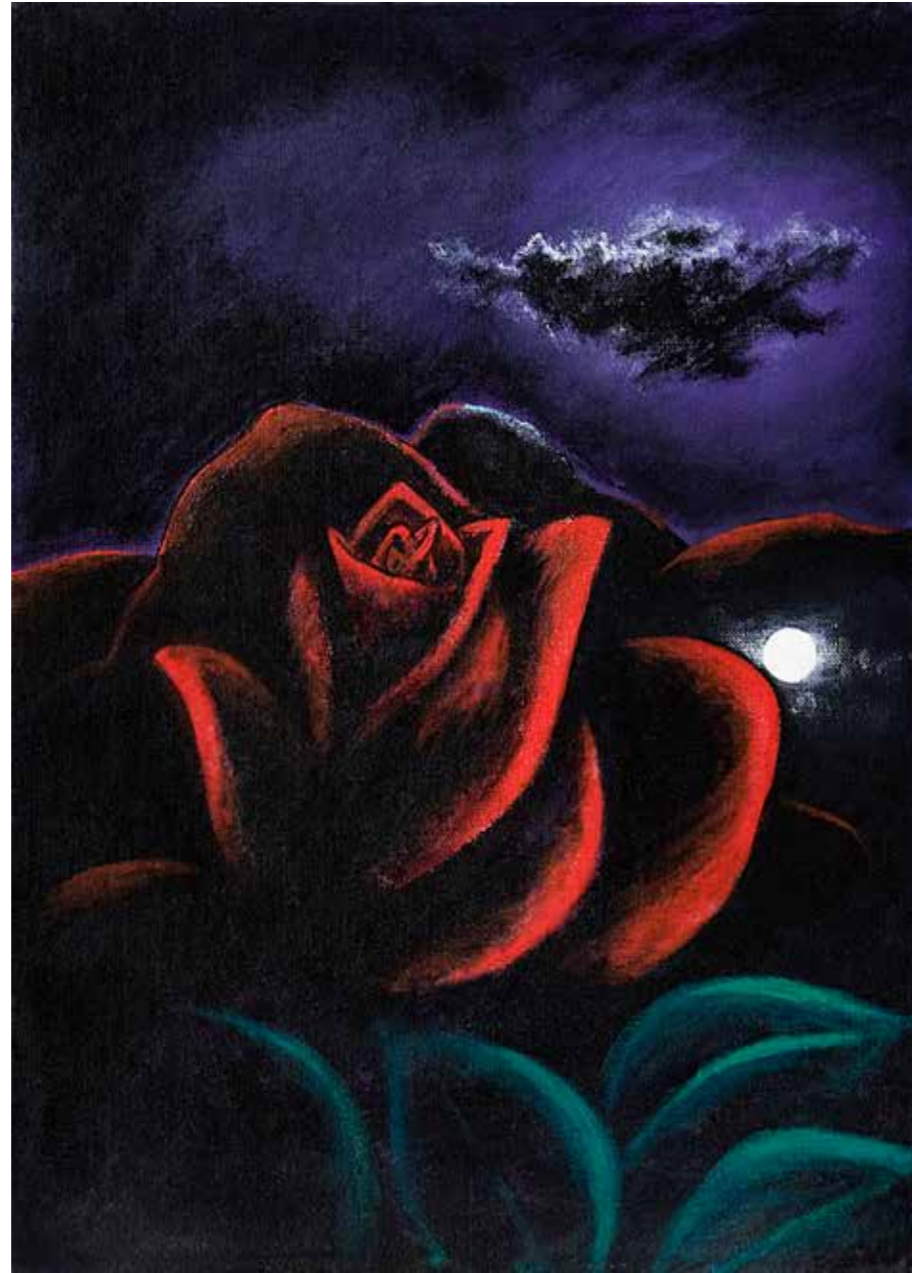


Una elaborazione grafica di un disegno originale utilizzato per realizzare delle ceramiche per la Confartigianato di Macerata.



Acrilico su tela dove i petali e le foglie di una rosa formano un paesaggio stilizzato sovrastato da una grande nuvola, dai contorni illuminati, che dovrebbe nascondere la luna che invece è scesa a far visita a questo fiore per illuminare i suoi petali ...

Per i Notturmi Leopardiani, ho utilizzato la stessa immagine, ma con la luna trasformata in una croma.



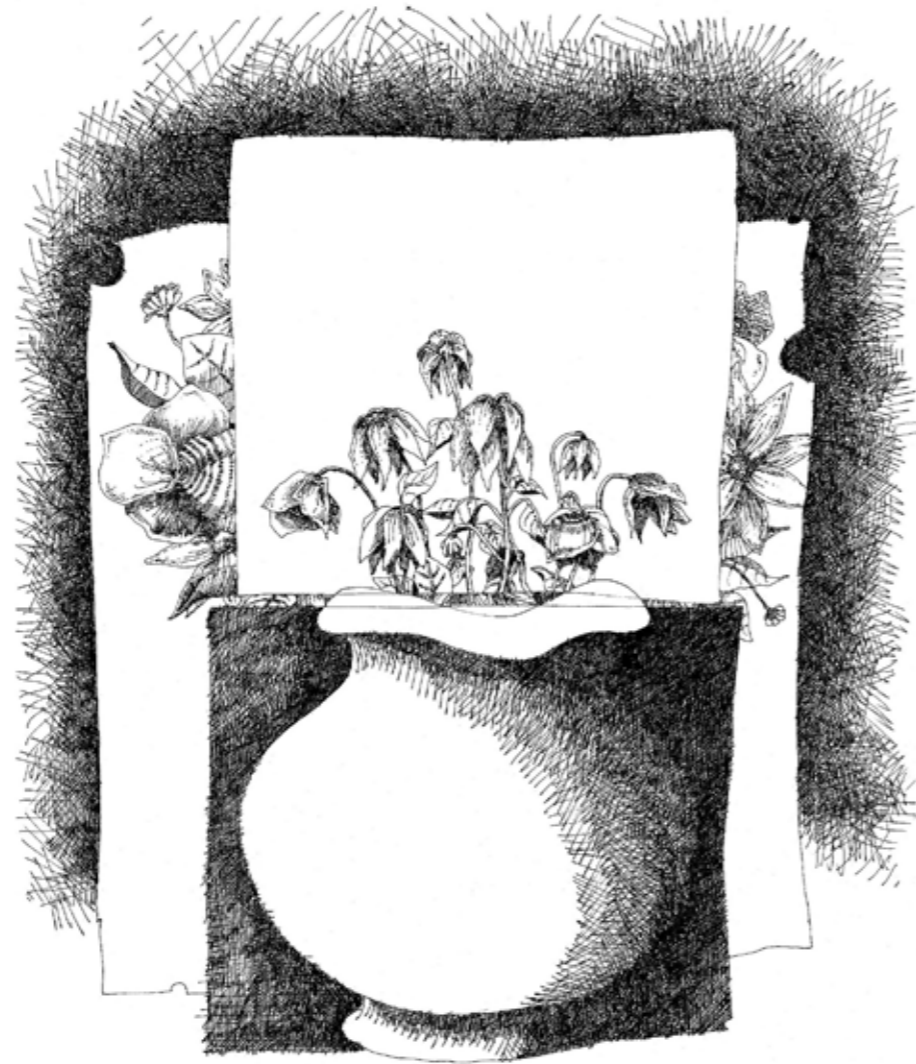
Le prossime pagine ci porteranno all'inizio di questa mia avventura, disegni a china per descrivere in modo semplice e personale le tante situazioni che vivo, gli affetti, il rapporto con gli altri, con l'ambiente e con tutto quello che mi circondava ...

Immagine che spesso prendevano anche spunto dalle poesie di mia madre.

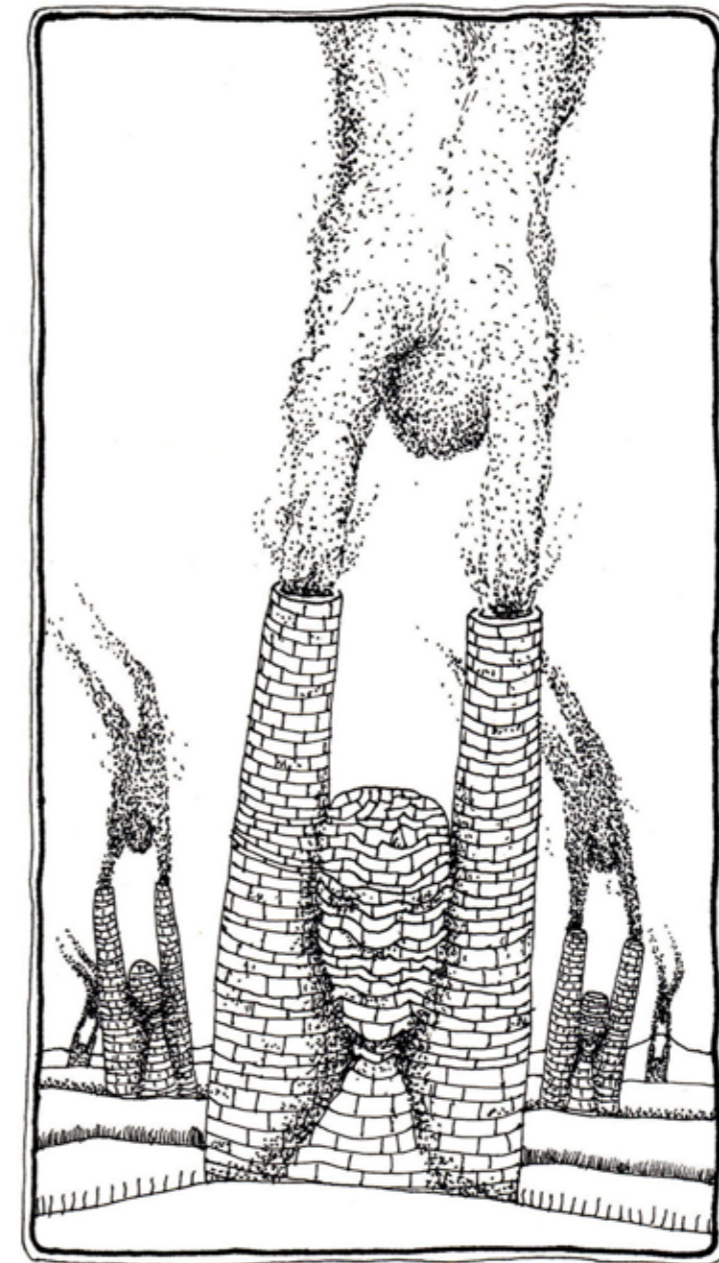
1973

Recanati

collettiva con  
Marina Mariani



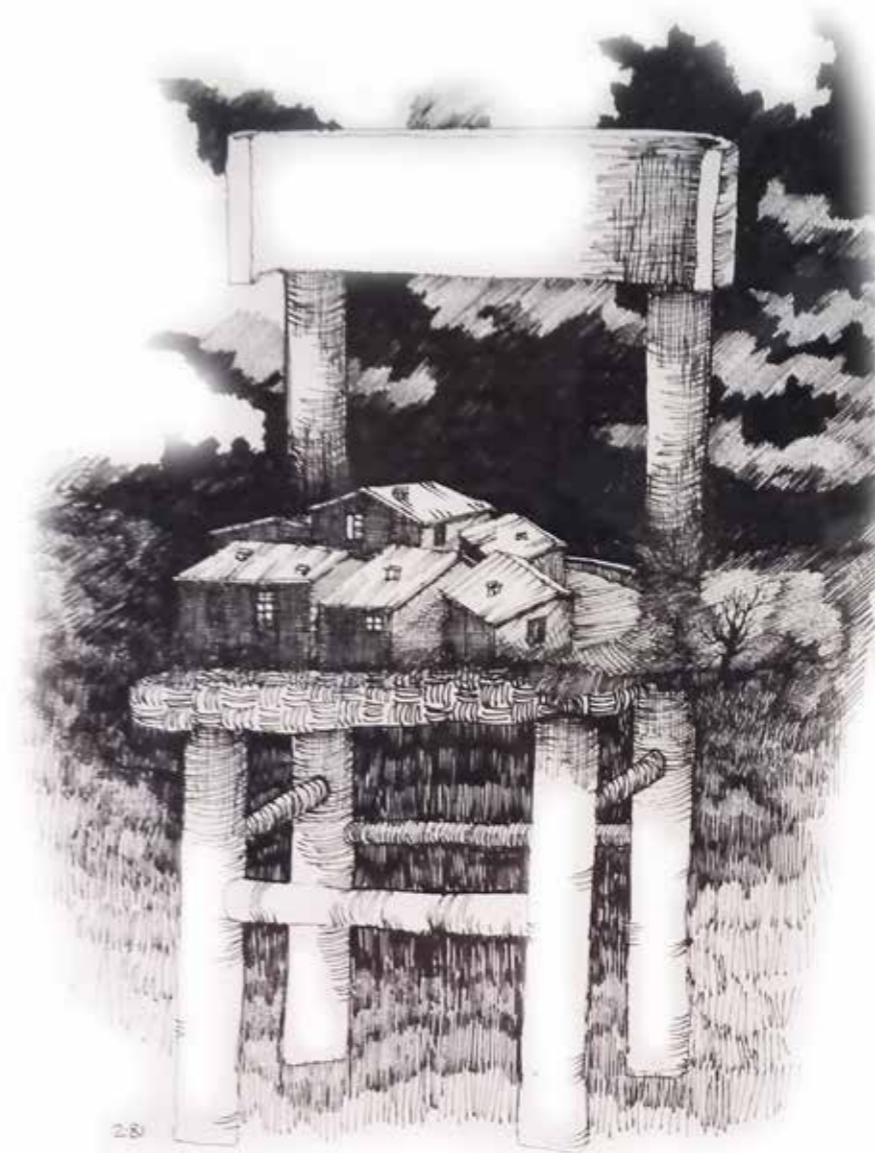
Sergio oltre ad avere una vitalità infaticabile nella produzione, riassume quelli doti di sicurezza grafica e di facilità di spunti che ne fanno una promessa per un futuro di valido artista del disegno. La giovane età non gli impedisce di crearsi delle problematiche da esprimere e trasmettere con segni che cinematicamente “raccontano, descrivono” o più immediatamente “suggeriscono”. Il suo sforzo di ricerca è destinato ad accrescersi.



## Autunno

*Alberi morenti  
Echi struggenti di foglie  
calpestate distrattamente  
Pensieri evocano  
irragionevoli dubbi  
Desolata la vita medita  
La luna dal nudo cielo osserva  
Un suo raggio accarezza  
il viso e ...  
l'angoscia bacia*

Antonietta



## Nostalgia

*Nostalgia di te o paese mio  
Del profumo delle ginestre  
in fiore sulla scogliera  
L'allegro vociare di bimbi  
il parlottare delle comari  
sedute a sera sugli scalini  
a raccontare le loro passate  
stagioni e i loro amori alle  
giovinette in fiore  
E il sospirare del vento  
e le lucciole lontane  
Io ammalata di nostalgia  
Torno*

Antonietta

## *Pietà*

*Se un giorno la  
pietà prenderà  
il posto dell'amore,  
che vale vivere?  
Vivere ... di illusioni?  
Mentire a se stessi  
Camminare soli  
randagi per le vie tortuose?  
No!  
Preferisco scalare  
il monte delle sofferenze  
e ... gettarmi giù  
nell'abisso del silenzio  
infinito*

*Antonietta*



## *Notte*

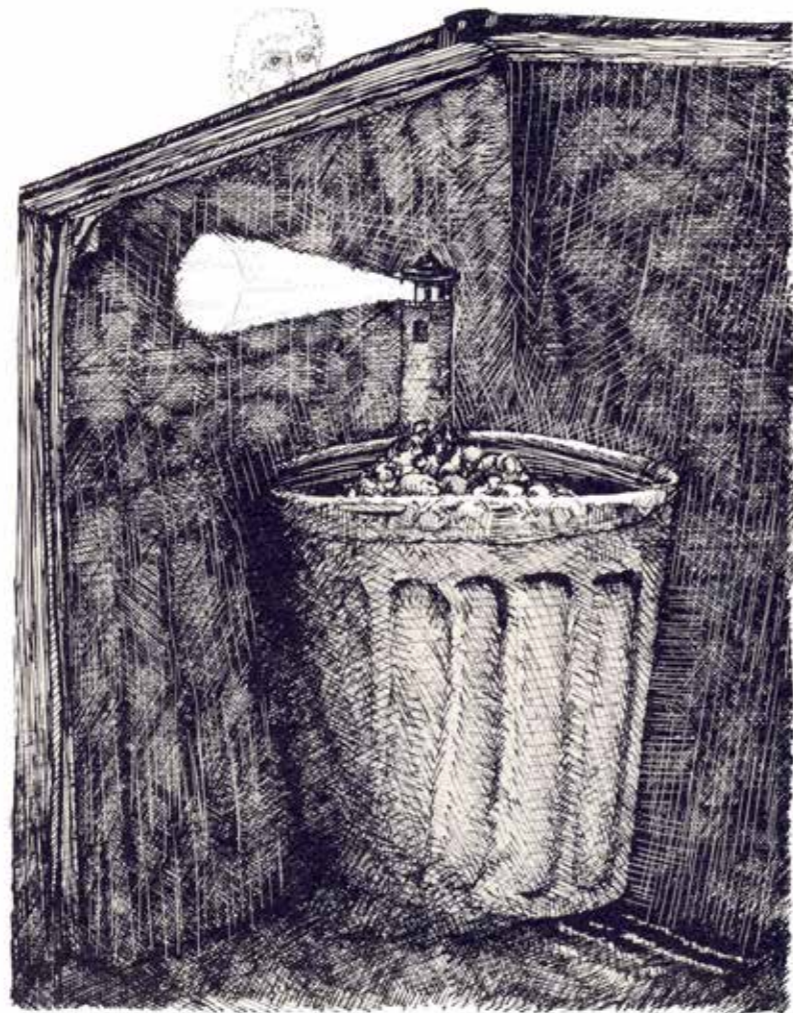
*E' una calda notte d'estate  
Insonne osservo dalla finestra  
il nero velluto del cielo  
Le stelle! Falene intorno alla sfera  
magica della luna che rischiara il  
balcone di rimpetto a casa mia  
Curioso il cuore  
spia la visione d'amore e i casti  
baci degli innamorati  
Sconosciuti desideri vibrano  
nei giovani corpi  
Prepotente irrompe il desiderio  
folle nella loro mente  
La luna discreta si allontana  
Dietro una nuvola si cela  
Ed io al buio rimango e ...  
la malinconia abbraccio*

*Antonietta*

*Tu*

*Ore senza fine  
parole stampate ...  
lette nelle notti nude  
La solitudine ...  
mi dona un'onda di  
suoni dolcissimi  
Tu mi manchi*

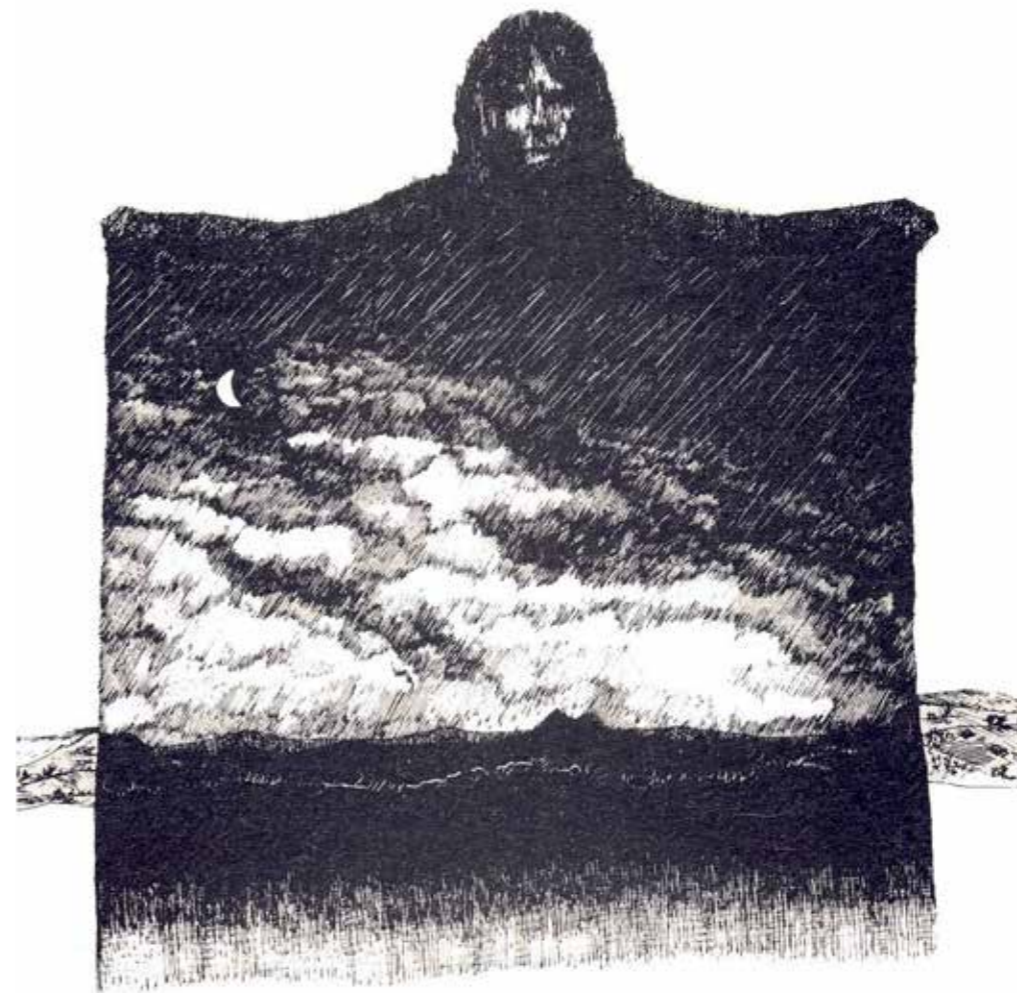
*Antonietta*



*Notte*

*Quando la sera cade  
e il giorno muore  
tenera la notte viene ...  
ad allietare  
i ... sogni miei*

*Antonietta*



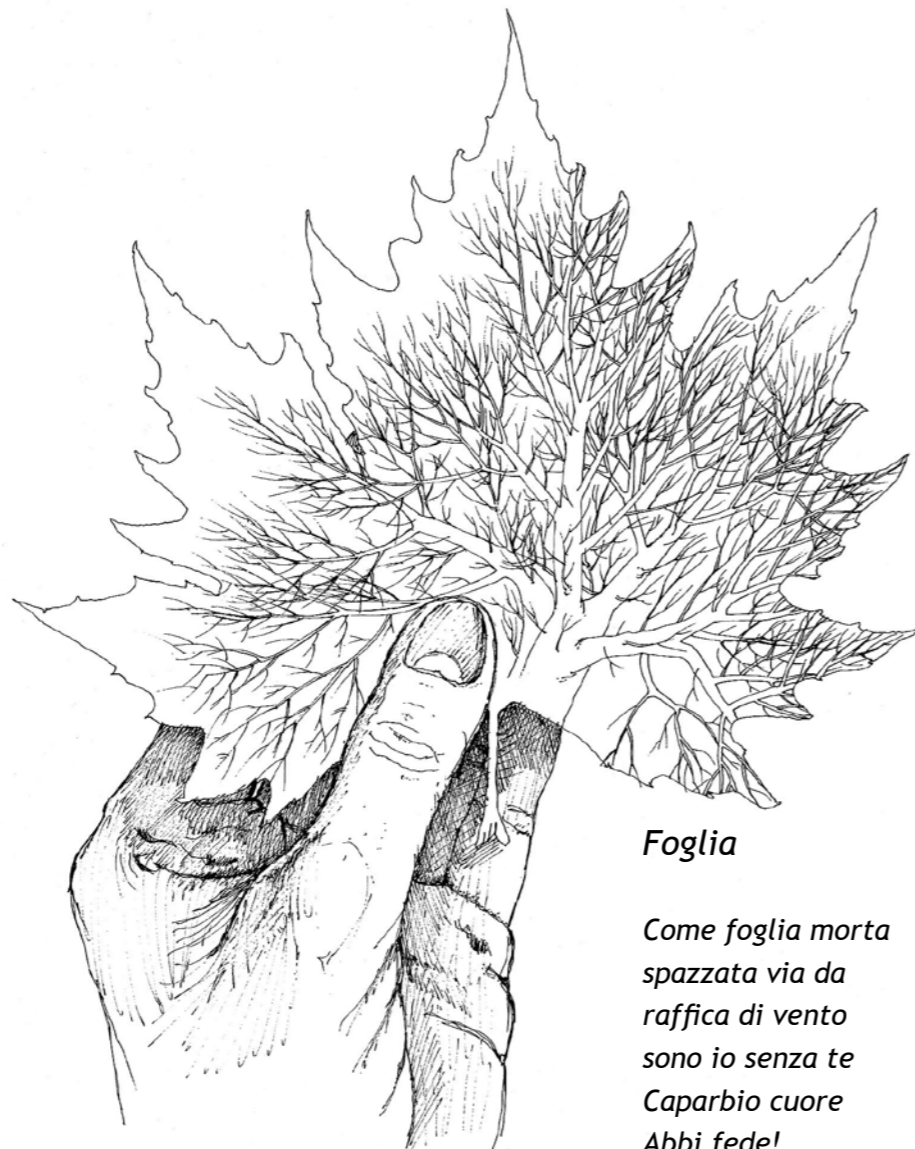


1974

Recanati

personale

Nell'ambito delle attività culturali intraprese dal Comune di Recanati, si è aperta, presso i locali dell'Atrio Comunale, una personale dell'artista recanatese Sergio Carnevali. Autodidatta, Sergio, è definito dalla critica come un artista che dimostra di aver trovato una via di espressione ricca di inventive e di proposte. Ha un modo di ricerca che sta nel "segno" essenziale, nel "tratto" privo di colore ma pieno di dinamismo. Le sue opere, descrivono temi che toccano i problemi più assillanti del nostro tempo, quali l'ecologia, la droga ecc ...



### *Foglia*

*Come foglia morta  
spazzata via da  
raffica di vento  
sono io senza te  
Caparbio cuore  
Abbi fede!*

Antonietta



### *A mani giunte*

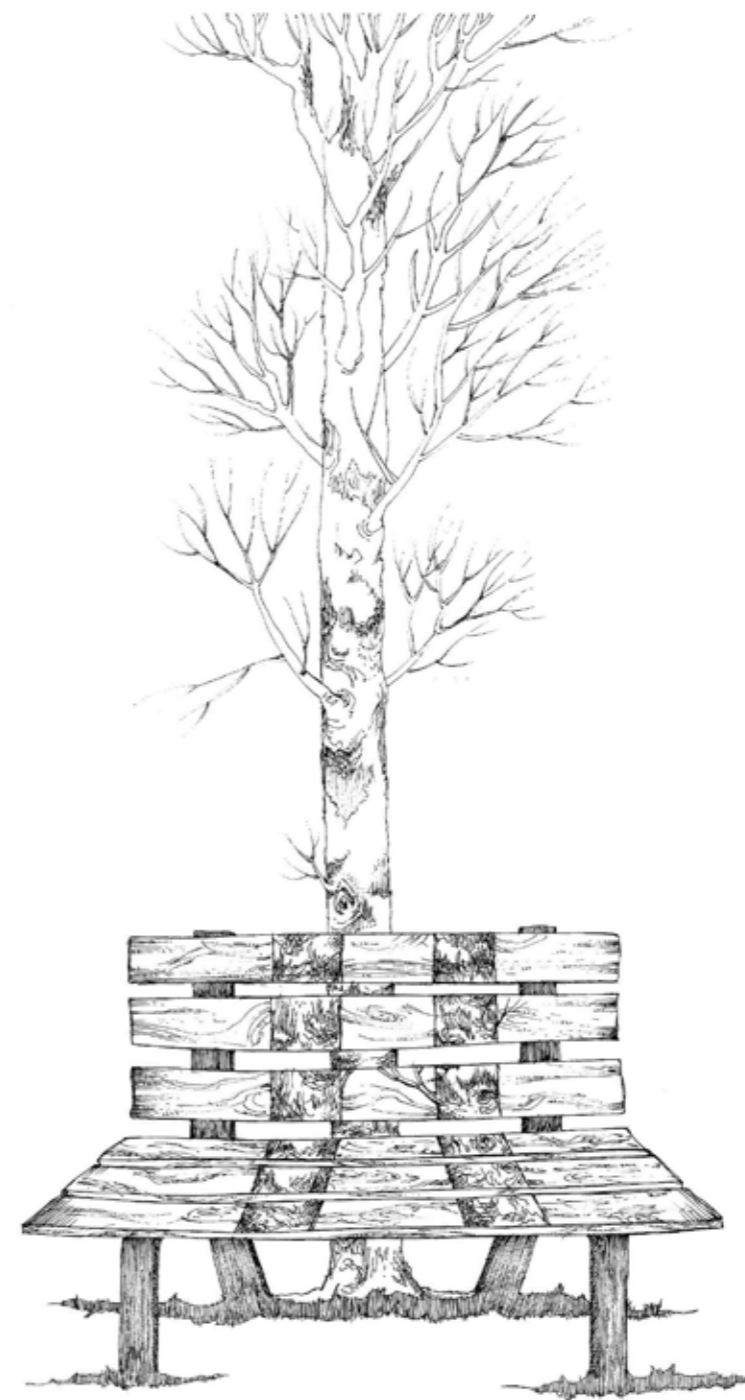
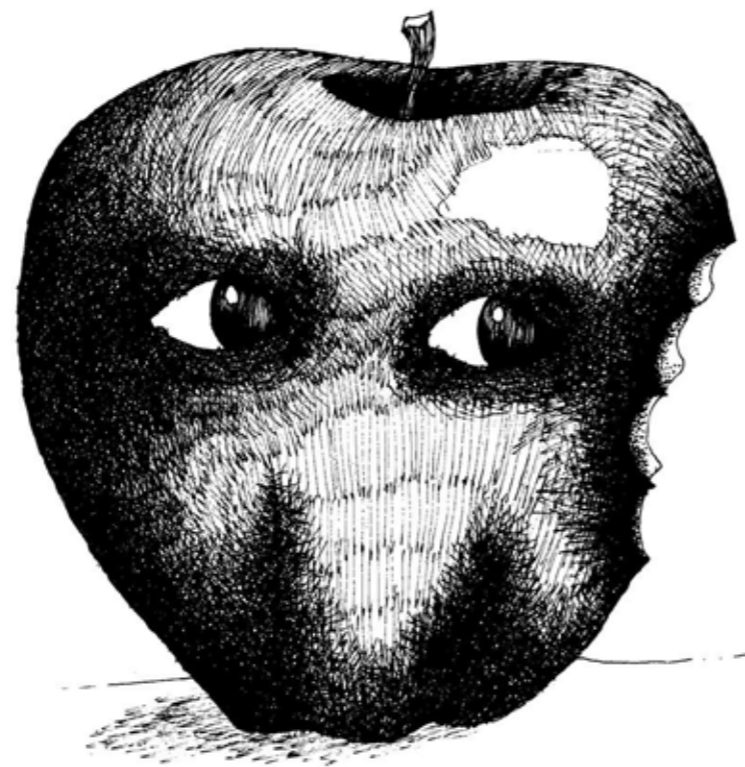
*Distesa è insonne la malinconia  
turbata da incubi di morte  
A mani giunte pregando Dio  
le labbra senza voce prive di baci  
Meteora di luce è la speranza mia  
di vivere*

Antonietta

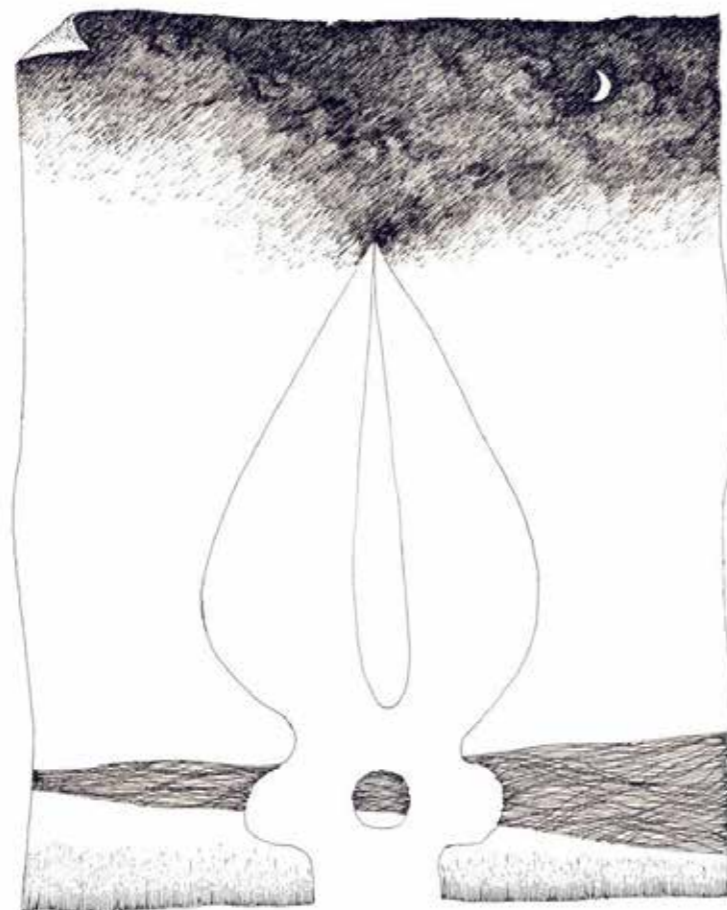
## Aprile

*E' un mese che mai dimenticheremo  
Dalla porta chiusa entrò inaspettato  
il dolore  
noi ignari giocavamo allegramente  
con la vita, la mia vita  
All'improvviso il sole si oscurò  
Il freddo abbracciò il mio corpo  
Urlò la voce, il tremendo dolore del  
fianco trafitto  
La gioia uscì mortificata, in punta  
di piedi senza salutare dalla mia vita  
lasciandomi in lacrime*

Antonietta







1976

Force

Rassegna ... grafica

Opera Premiata

In bilico tra un generoso impegno civile e l'oggettività di un'epica narrativa di sapore didascalico, il segno di Sergio Carnevali occupa il campo visivo in un percorso grafico verificato sui concetti di movimento e rappresentazione. E' così che l'interesse per la struttura dell'immagine, (sia pure, a volte, ingenuamente alfabetizzata) vive i trasalimenti figurativi di una sincera e sentita emozione.

Vito Apuleo



1981

Recanati

Anno Internazionale  
dell'Handicappato

convegno



*Emarginati*

*Occhi senza espressione  
scrutano l'anima*

*Creature innocenti*

*Diverse*

*Emarginate*

*Cavie accondiscendenti*

*Umanità consapevole*

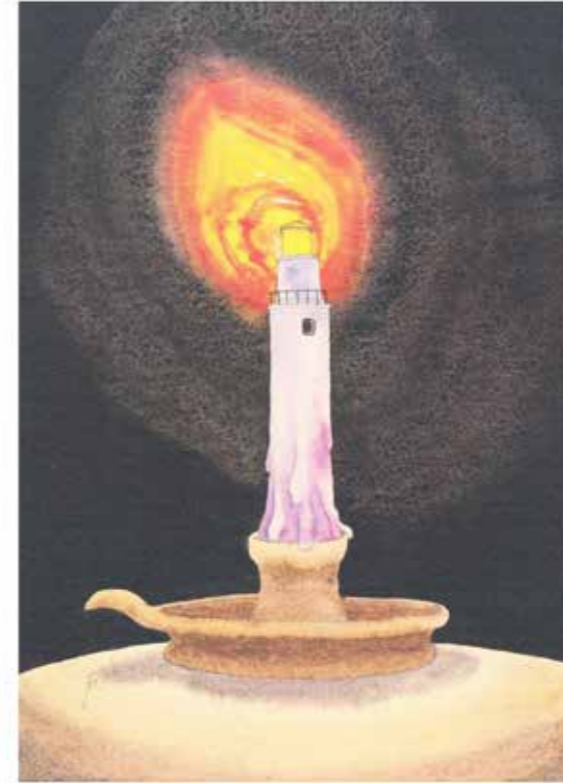
*Timidi uccelli nell'azzurro del cielo  
messaggero d'amore*

Antonietta





Questo è il mio primo disegno a colori e fa parte con le altre tre immagini, di una serie di piccole stampe realizzate per promuovere i miei primi lavori. Intitolato "autoritratto" con la piatta silhouette di una figura, che riesce a tenere sotto il braccio un foglio arrotolato ... tridimensionale, per sottolineare la speranza che l'idea possa uscire dal disegno.

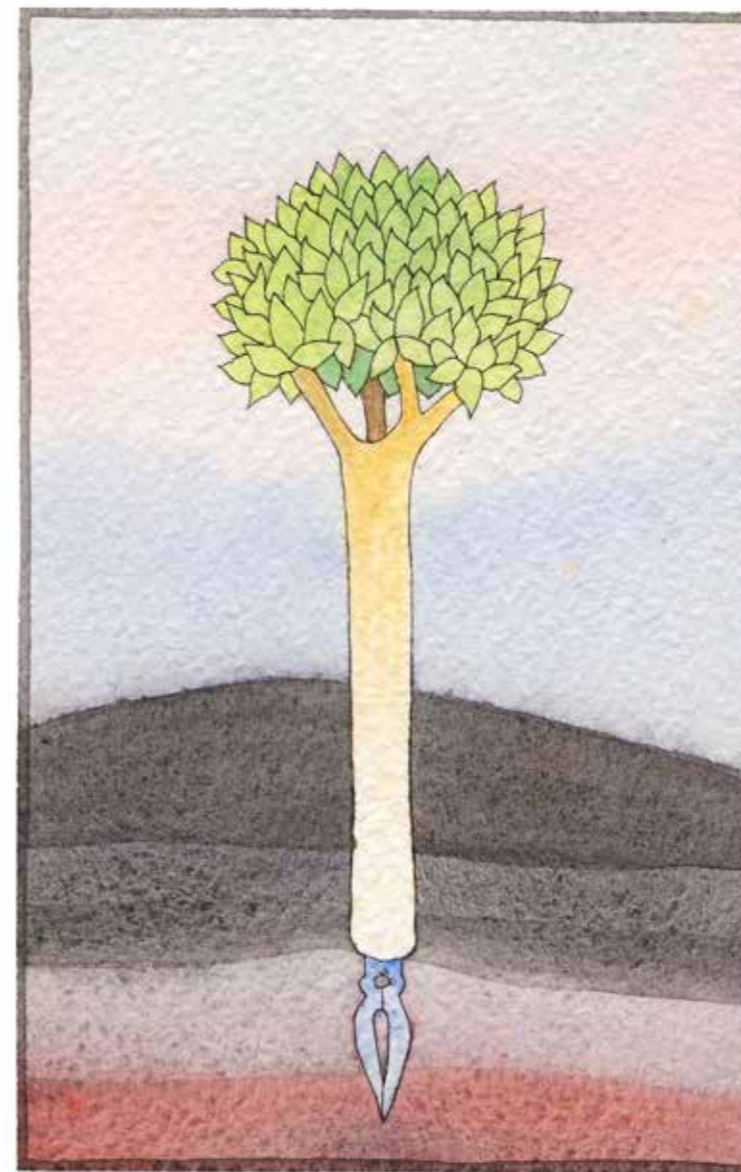




Città di Porto Sant'Elpidio

Premio Internazionale  
di Poesia

locandina



1983

Recanati

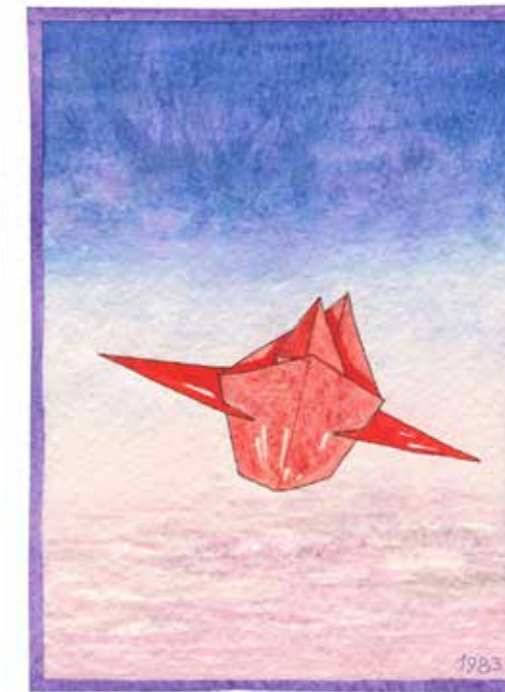
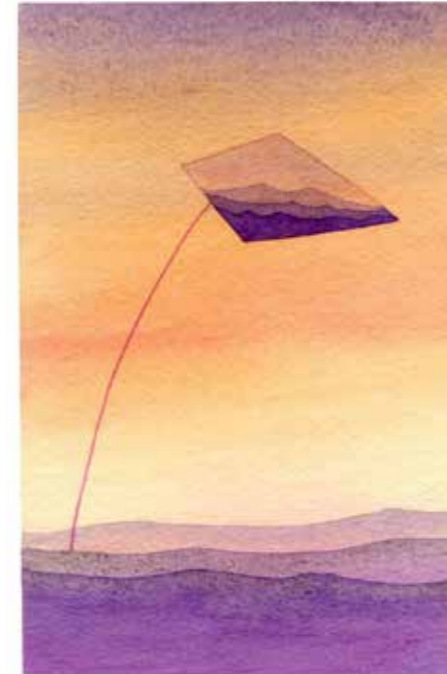
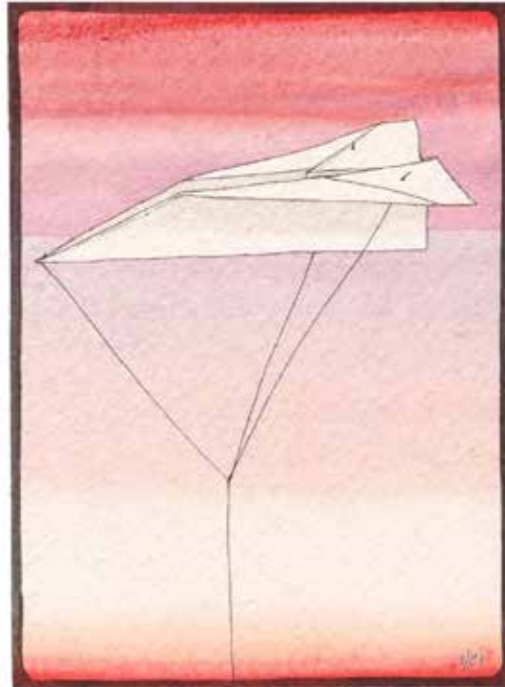
personale

Si è aperta a Recanati la mostra dell'artista recanatese Sergio Carnevali.

La mostra presenta una novità rispetto a quelle precedenti, infatti dalla grafica, l'artista passa all'acquerello, arricchendo con il colore il suo linguaggio di nuovi elementi comunicativi.

Traspare in queste sue opere la volontà di una continua ricerca attraverso il segno ed il colore, verso la proiezione continua del mondo e di se stesso.

Con i suoi disegni, l'autore cerca di far trasparire la complessità spirituale e l'estrosa fantasia, nel suo rapporto basilare con il mondo, da evidenziare attraverso una grafica profonda dei gesti e l'uso del colore per le emozioni.



“Consapevole dell'impossibilità di un'adesione al reale” - in passato sperimentata dall'artista attraverso l'esaltazione di un'immagine alfabeticamente arricchita di riferimenti didascalici - Sergio Carnevali, affronta ora una rinnovata realtà che ha pur sempre l'uomo come protagonista.

Solo che oggi il fraseggio si fa ammiccante, allusivo, pervaso di un'ironia appena calcata sopra le righe, disposta a narrare la favola di un quotidiano fatto di infiniti ostacoli: tutti verificabili però e quindi riconducibili all'oggettività dell'assunto.

La fantasia del pittore in tal modo comincia a scandagliare i sentieri dell'immaginazione, inseguendo un'ingenua metafora che vede lo spazio proiettarsi nella molteplicità della stesura segnica e l'uomo affannarsi in scalate impossibili che ben presto si manifestano nel loro carattere di allusività.

Da qui la fragilità di un volo poetico pronto a sottolineare le vibrazioni più tenui dell'aria e del vento; la delicatezza di un accenno cromatico che gioca con il colore in liriche rifrazioni; il viaggio nella cronistoria affidato alla barchetta di carta che dolcemente solca il mare della memoria e che, quando l'onda si fa minacciosa, sfugge l'impatto “che poi sarebbe verifica” e si trasforma in astronave.

E' questa la favola di Sergio Carnevali.

Una favola per adulti raccontata con una punta di amarezza e con un disagio che è il disagio dell'uomo nei confronti di un presente che l'urgenza del contingente trasforma in destino. Abbandonarvisi significherà vivere quella condizione di nostalgia nei cui meandri si snoda e si qualifica il percorso dell'artista.

Vito Apuleo

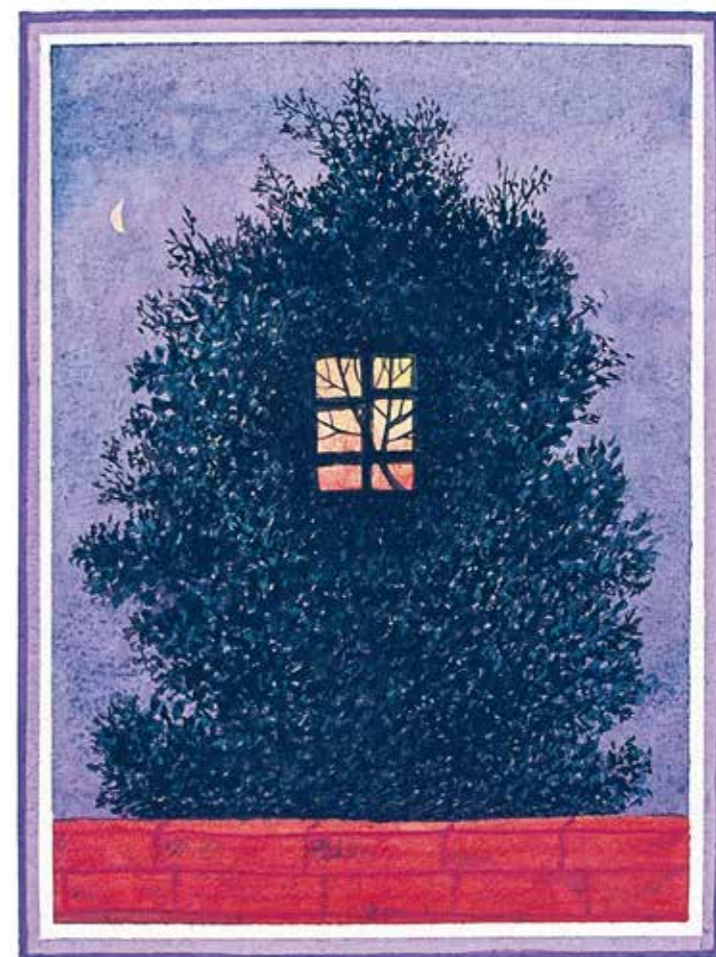


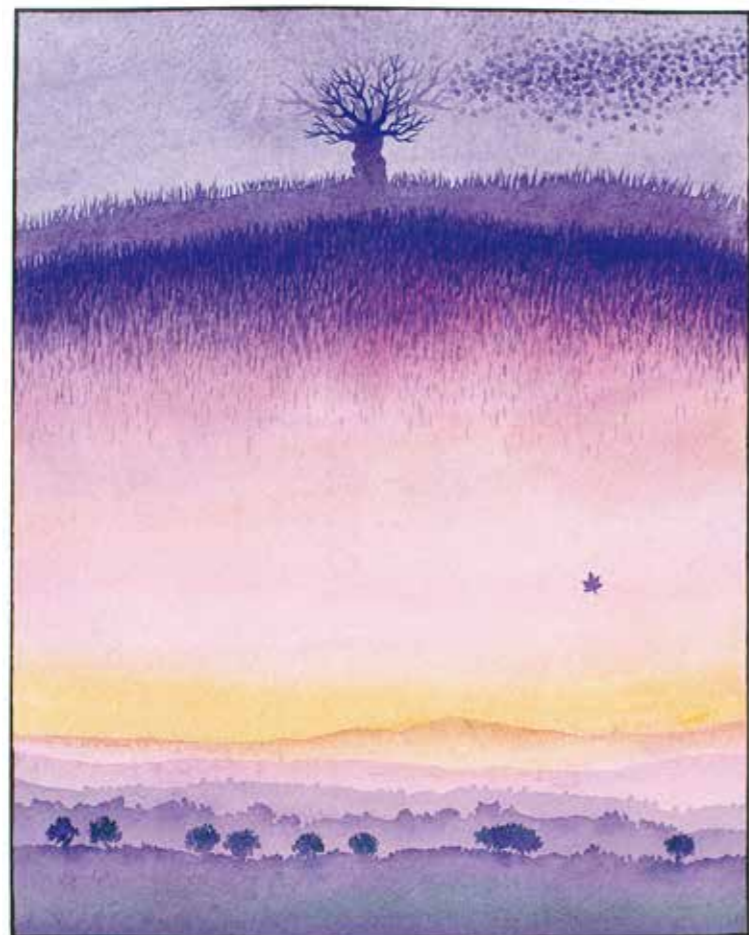
*Pensieri*

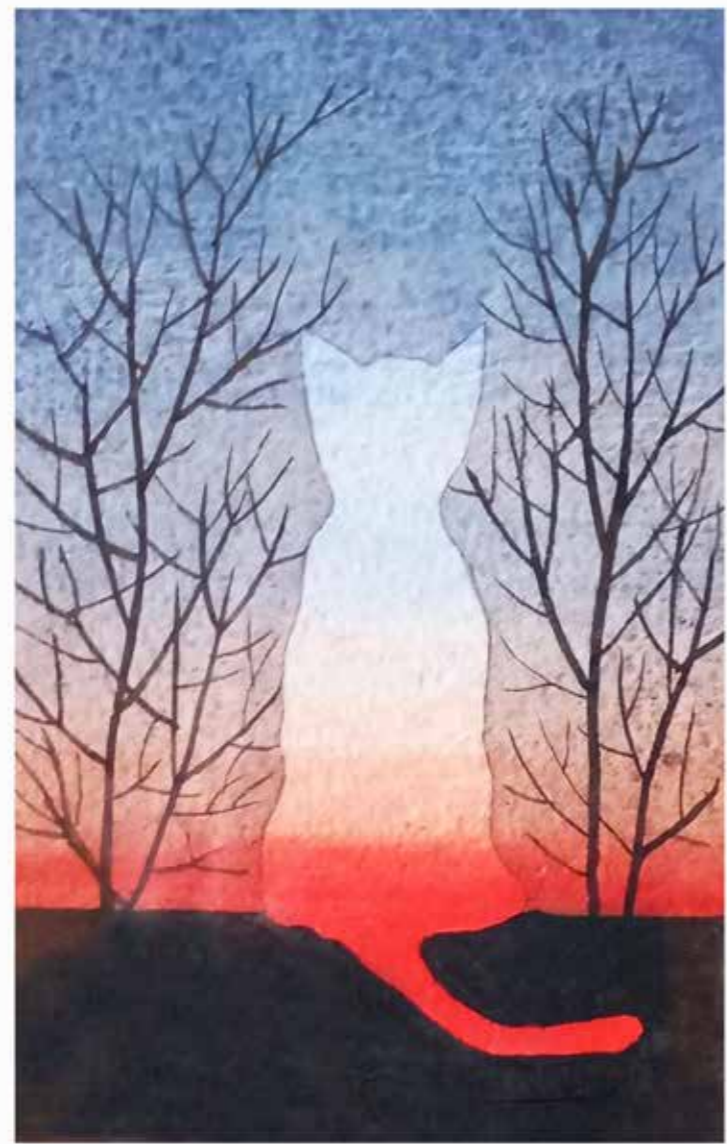
*Ho messo i miei pensieri  
tristi sulla carta  
poi ho preso le forbici e ...  
li ho divisi in tante piccole  
striscioline  
Mi sono alzata dalla seggiola  
in cui ero seduta  
Ho aperto la finestra e li ho  
gettati al vento*

*Antonietta*





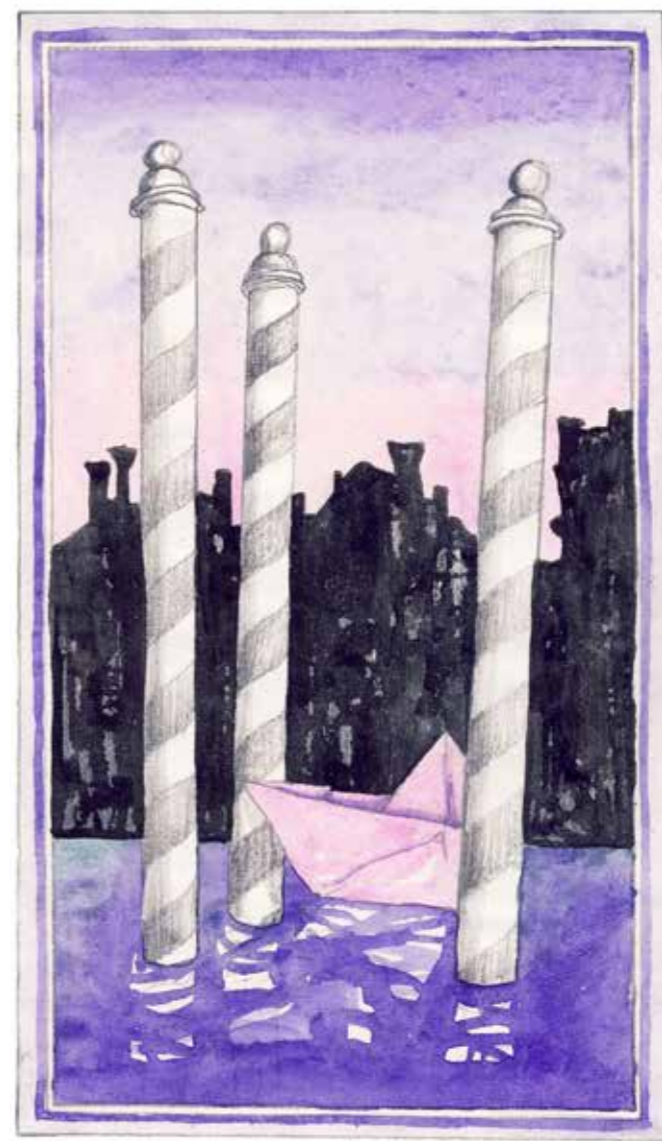








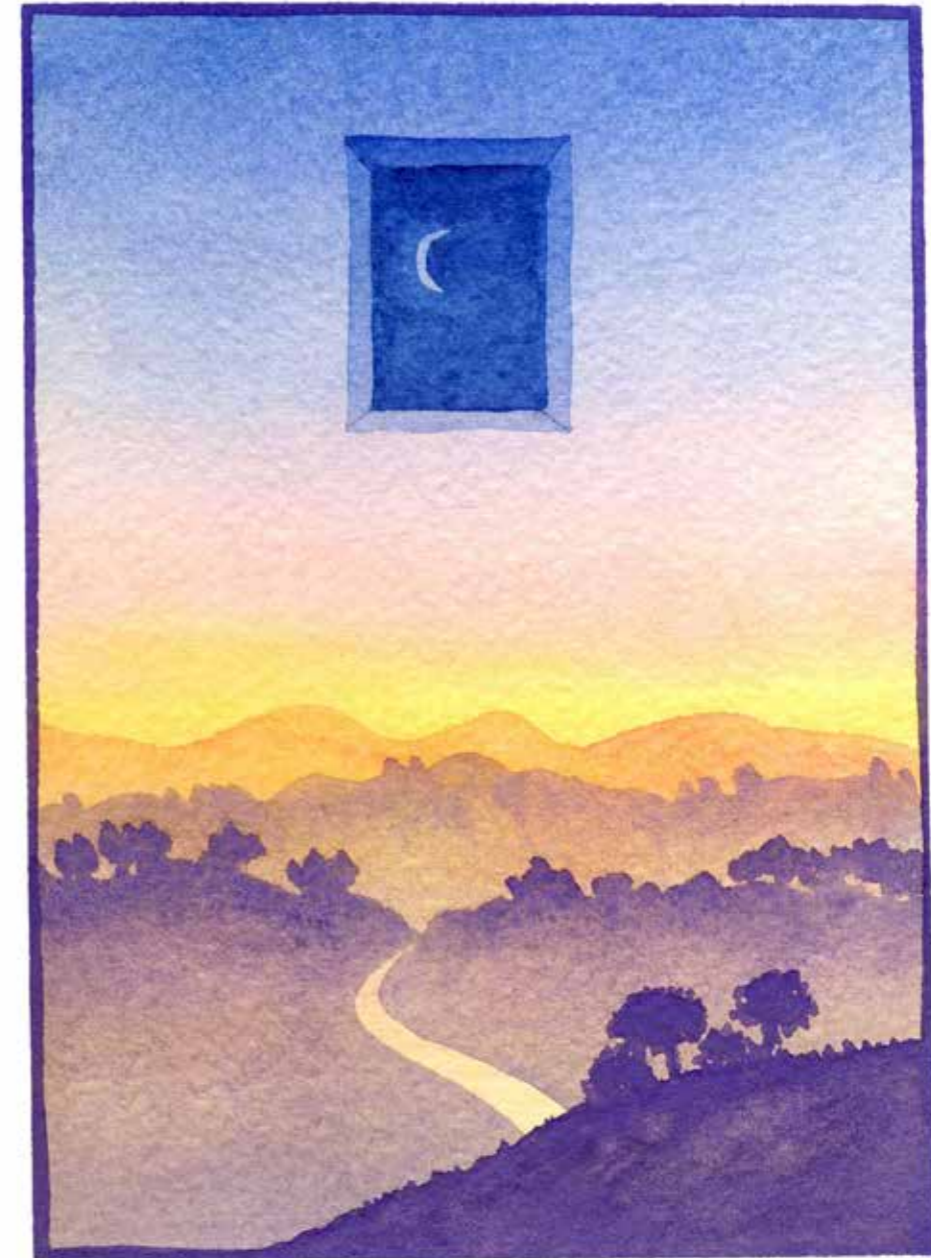
Impossibile rimanere indifferenti dopo aver visitato una città unica come Venezia ... l'originale di questa bella silhouette, l'ho inviato al grande Prof. Gio' Fuga per aver gentilmente descritto e inserito nel suo Blog il mio lavoro intitolato "inominforma" e per la presentazione di "LOVE".



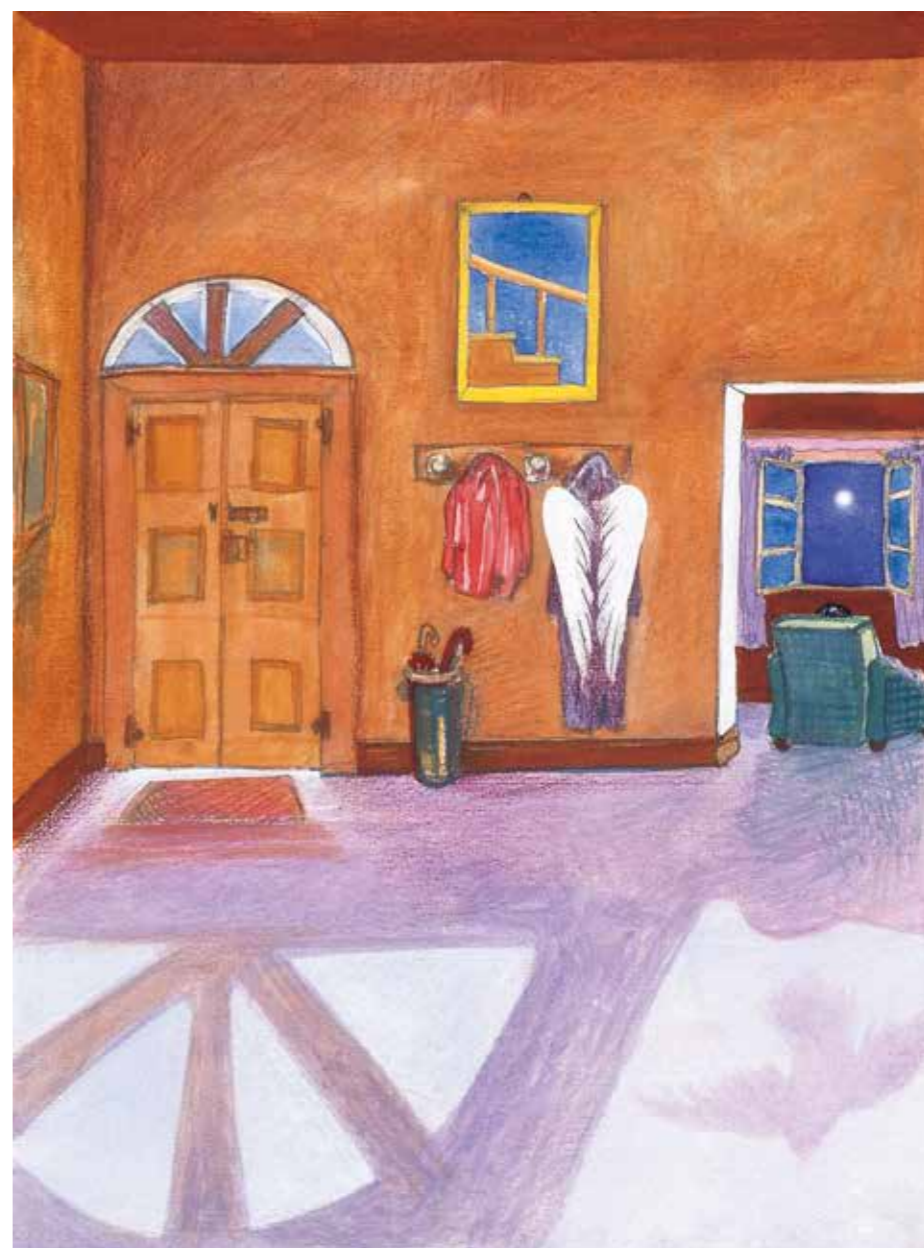
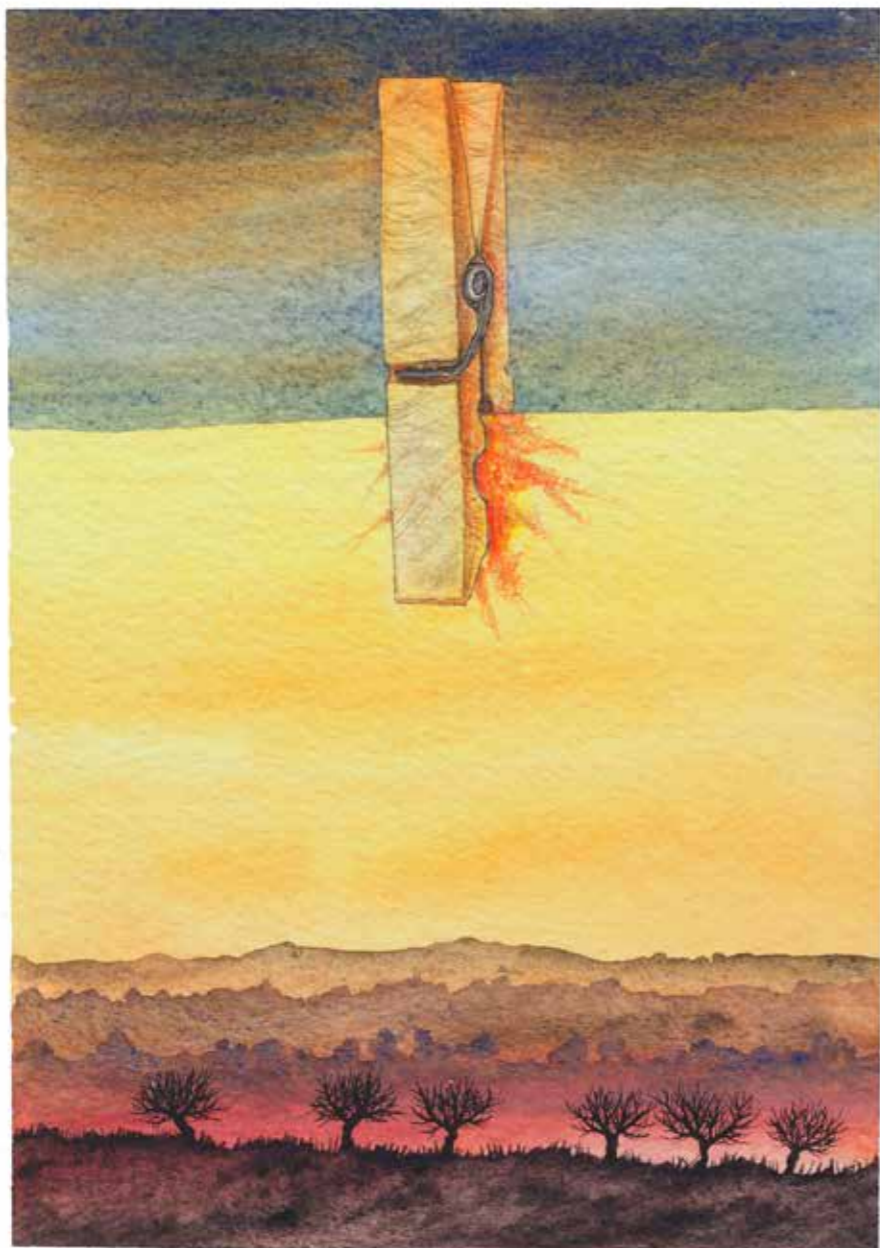
1984

Città di Montefano

personale













1984

presentazione del libro di poesie:

“FRAMMENTI”

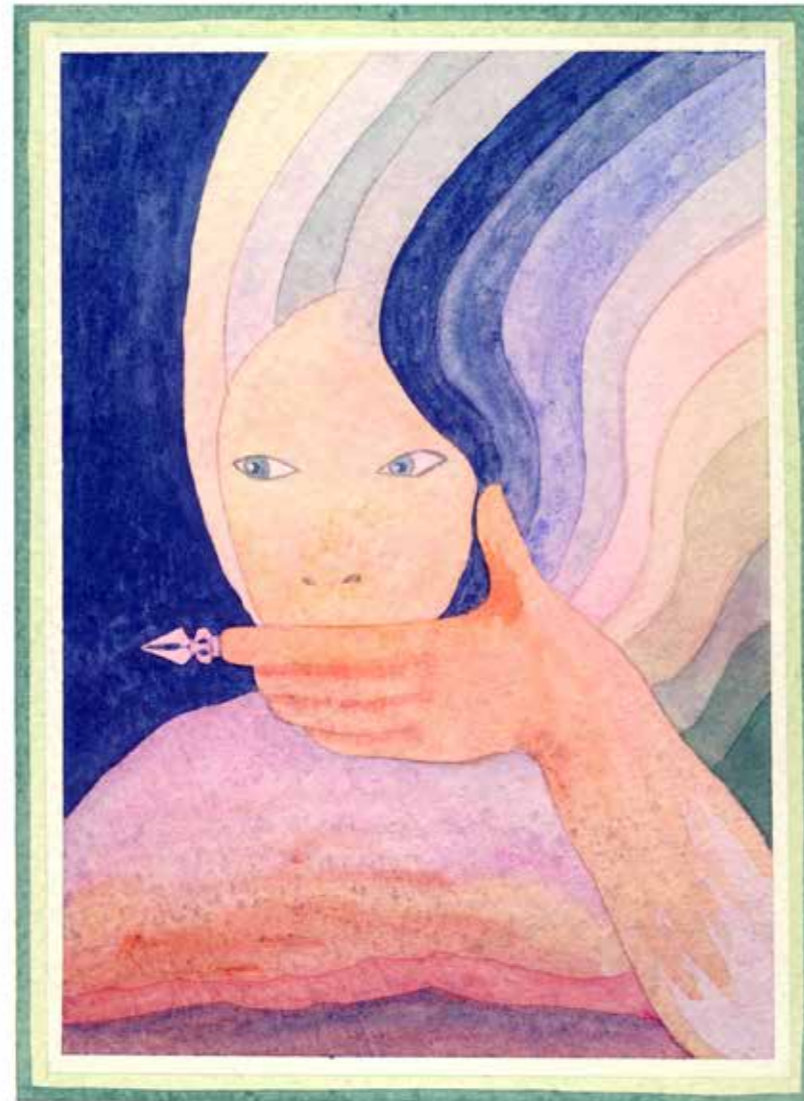
di Antonietta Casagrande  
Carnevali

copertina

*Voglio donare questi pochi pensieri  
alla “Lega del Filo d’Oro” di Osimo.  
Ho sempre pensato che quell’Istituto  
e quei ragazzi senza occhi e senza  
udito, mondi oscuri di silenzio, sono  
il ponte più ardito tra il mistero della  
vita e quel filo di speranza e di luce  
che si apre alla comunicazione con gli  
altri e quindi al calore dell’amore e  
della solidarietà.*

*Ho scritto per loro, perché mi  
riconosco in loro e perché mi hanno  
insegnato a sperare oltre ogni dolore.*

Antonietta



In quell'anno, nonostante la grave malattia, riuscii a convincere mia madre a presentare il suo libretto Frammenti.

1985

Recanati

Terapia di supporto  
trasfusionale

convegno



Immagine nata espressamente per il convegno, ma che ho considerato da subito come uno dei miei migliori lavori. Un bel biglietto da visita, sia per l'equilibrio cromatico, sia perchè rispecchia l'allora e l'attuale mio desiderio di far capire quanta fantasia ci può essere in ognuno di noi. E' diventata in seguito, personalizzata con l'originale Leopardiano dell'Infinito, uno dei poster più richiesti.

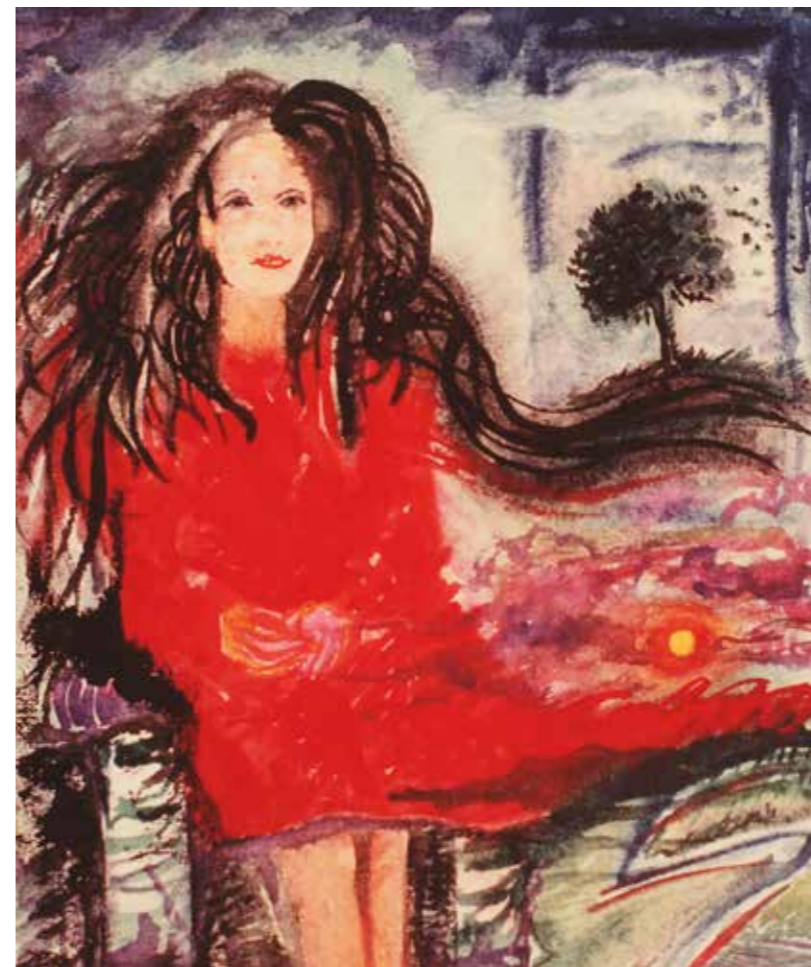
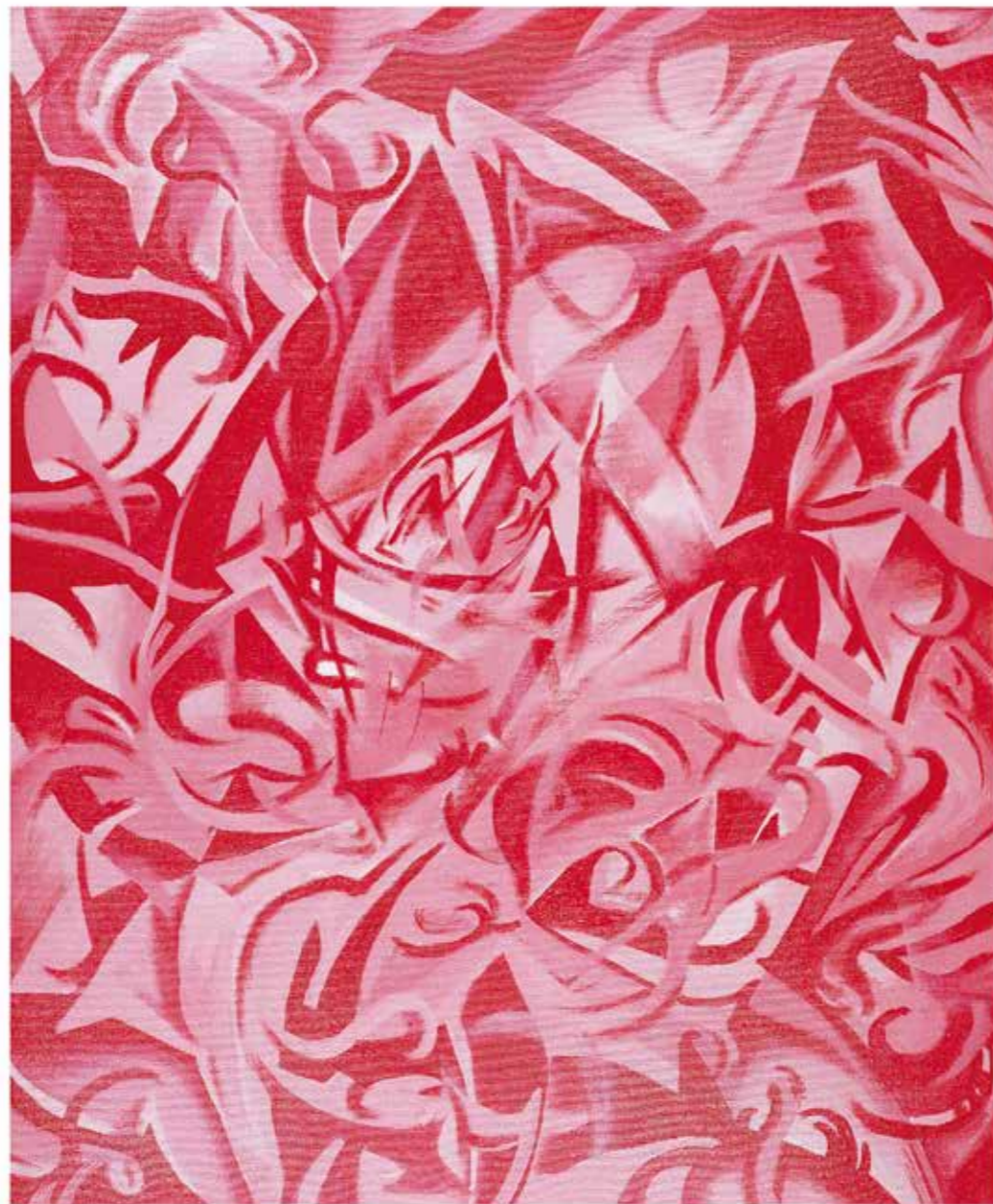
1987

13 Maggio

### Parole

*Che diranno domani!  
Cosa mai potranno dire  
di vero su di me  
nessuno mi ha conosciuta  
veramente!  
Non sanno loro di come  
io fossi felice  
per un nulla  
del mio lieto sorriso  
o del triste pianto  
Ascolterò dalla loro voce  
le bugie  
mi arrabbierò per le perfide  
scemenze  
Per l'indelicatezza  
proverò pietà  
ed è per questo che  
vorrei andarmene  
in punta di piedi  
come fa la mamma a sera che  
dopo aver rimboccato  
le coperte  
ai suoi tesori, in silenzio  
richiude l'uscio piano piano  
soffiando baci  
dal palmo della mano*

Antonietta



### Il vestito rosso

*Sulla porta della nuova casa  
c'è solo un numero al posto  
del tuo nome  
Un letto ha sostituito  
tutte le stanze  
anche lo schermo si è ridotto  
Giorno e notte non si rincorrono  
e le tende dell'unica finestra  
sono ormai un muro impenetrabile  
Nel cielo del soffitto  
ritornano le uniche nuvole  
dei tuoi ricordi  
il vento della speranza  
allontana quelle del domani  
Tu chiedevi solo una sedia  
per volare via  
ma quando stavamo per entrare  
abbiamo incontrato sulla porta  
il vestito rosso con cui partisti  
ci disse che lo avevi scambiato  
con due ali*

Sergio

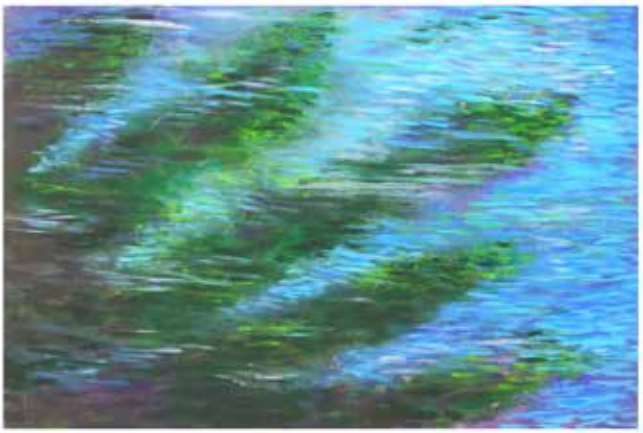
Molte delle sue poesie non contenute nel volume "Frammenti" furono poi raccolte e stampate in questo piccolo volume realizzato, come anche l'atro, con il contributo di tanti suoi amici proprietari di aziende grafiche ...

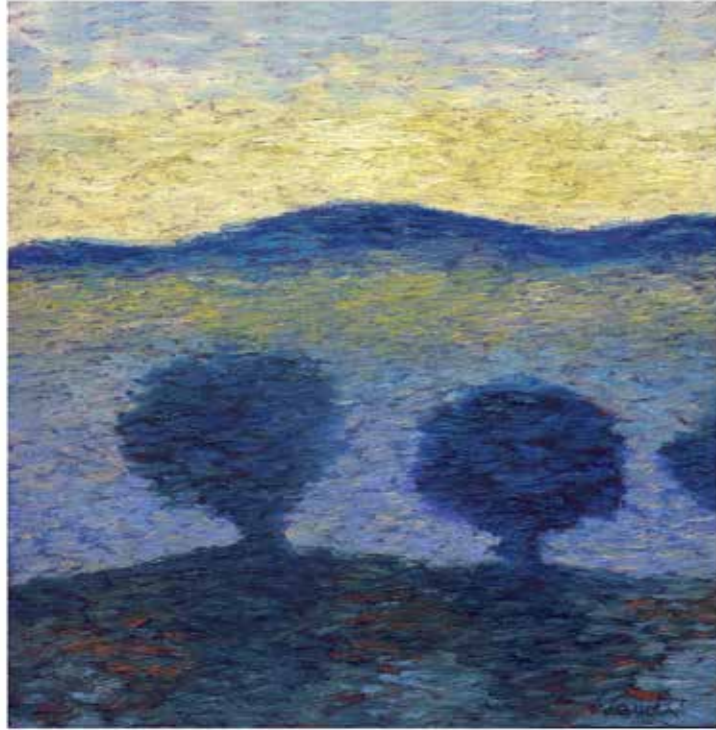














*Pensiero*

*Morire è ...  
aprire una porta  
e ... andare  
nell'altra stanza*

*Antonietta*

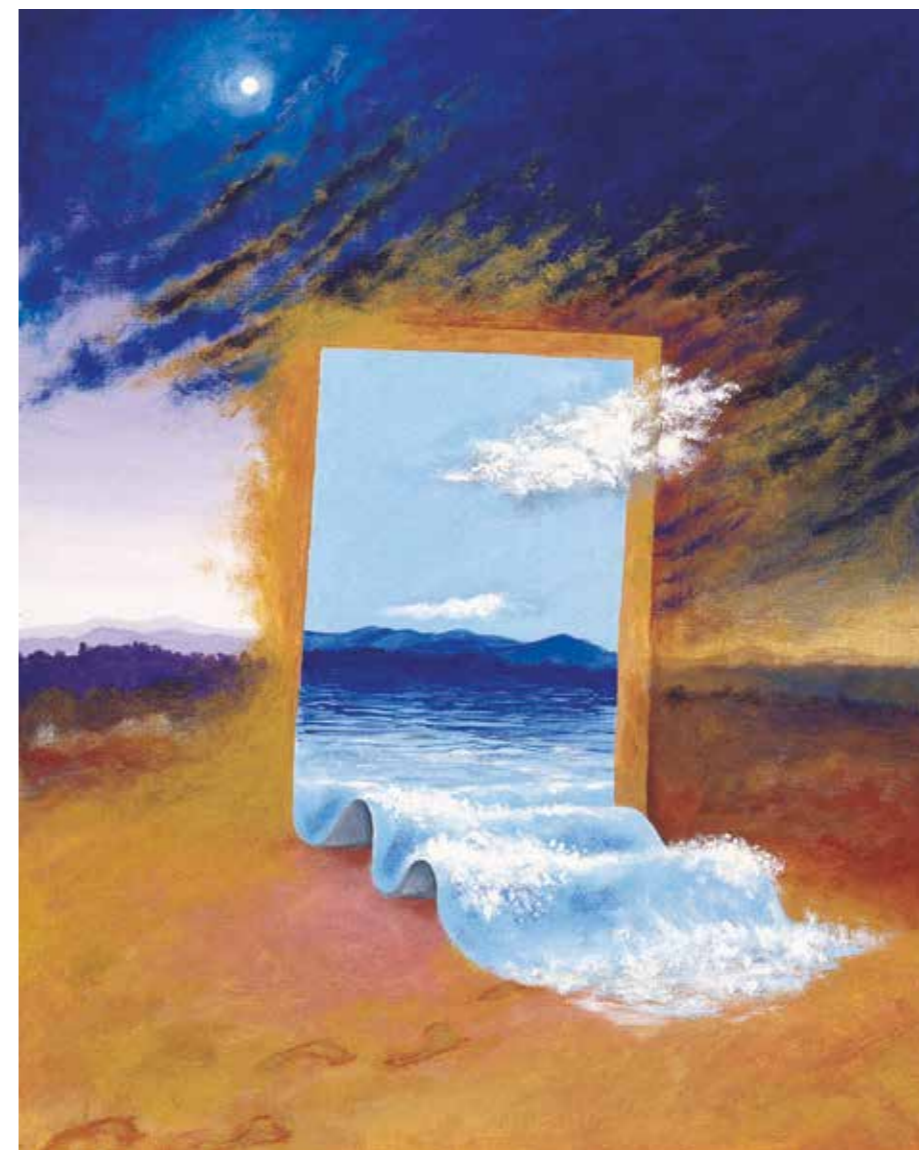


1987

Ancona

Sindromi Epilettiche

convegno



### *Speranze*

*I raggi lunari  
riflettono sulle onde ...  
le umane speranze  
Scalze ... due disperazioni si  
incontrano sulla spiaggia ...  
consolandosi*

*Antonietta*

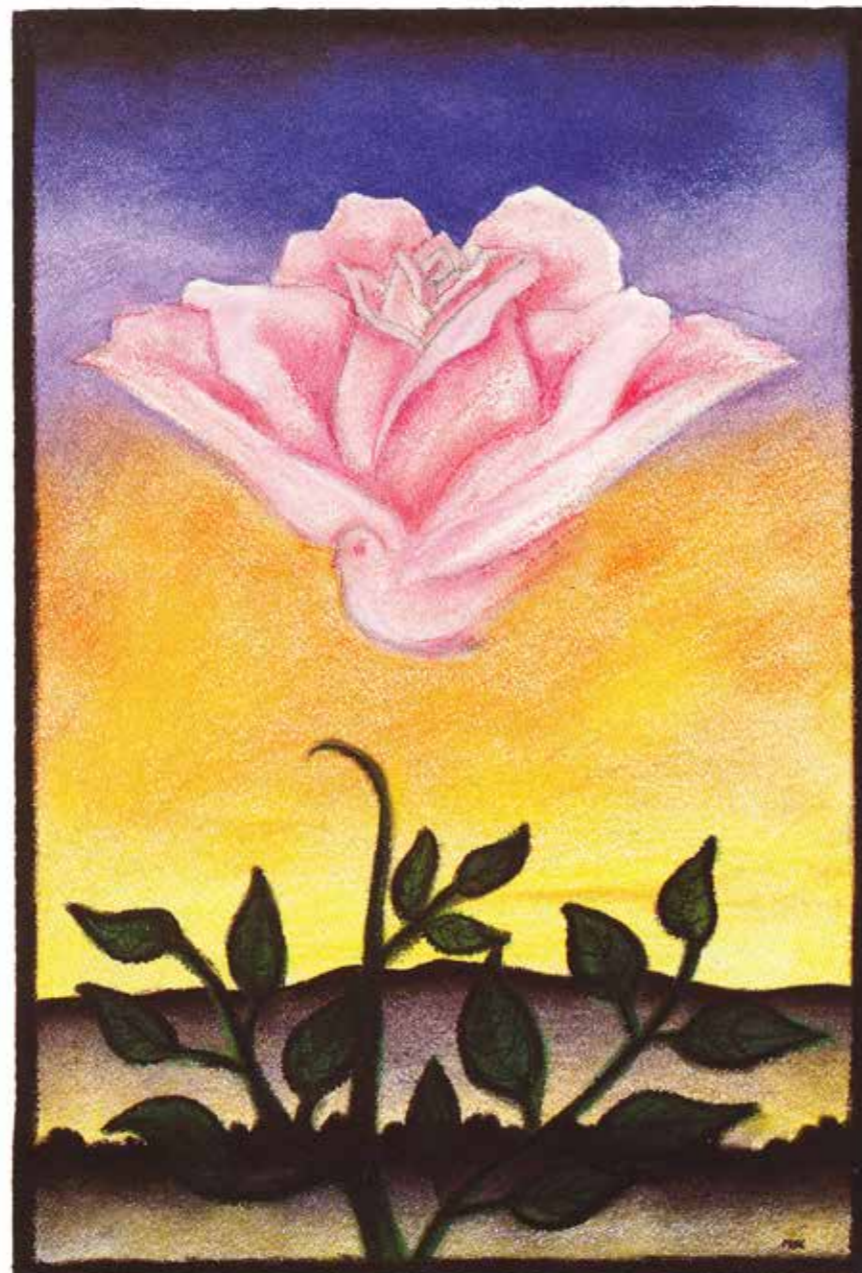
Questo è stato il primo dei tanti lavori assegnatomi dal Prof. Angelo Quattrini, fondatore del Centro Epilessia dell'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona. Una figura costantemente presente per tanti anni, non solo come medico di mia madre, ma anche come riferimento futuro.



Recanati

Chiesa di San Pietrino

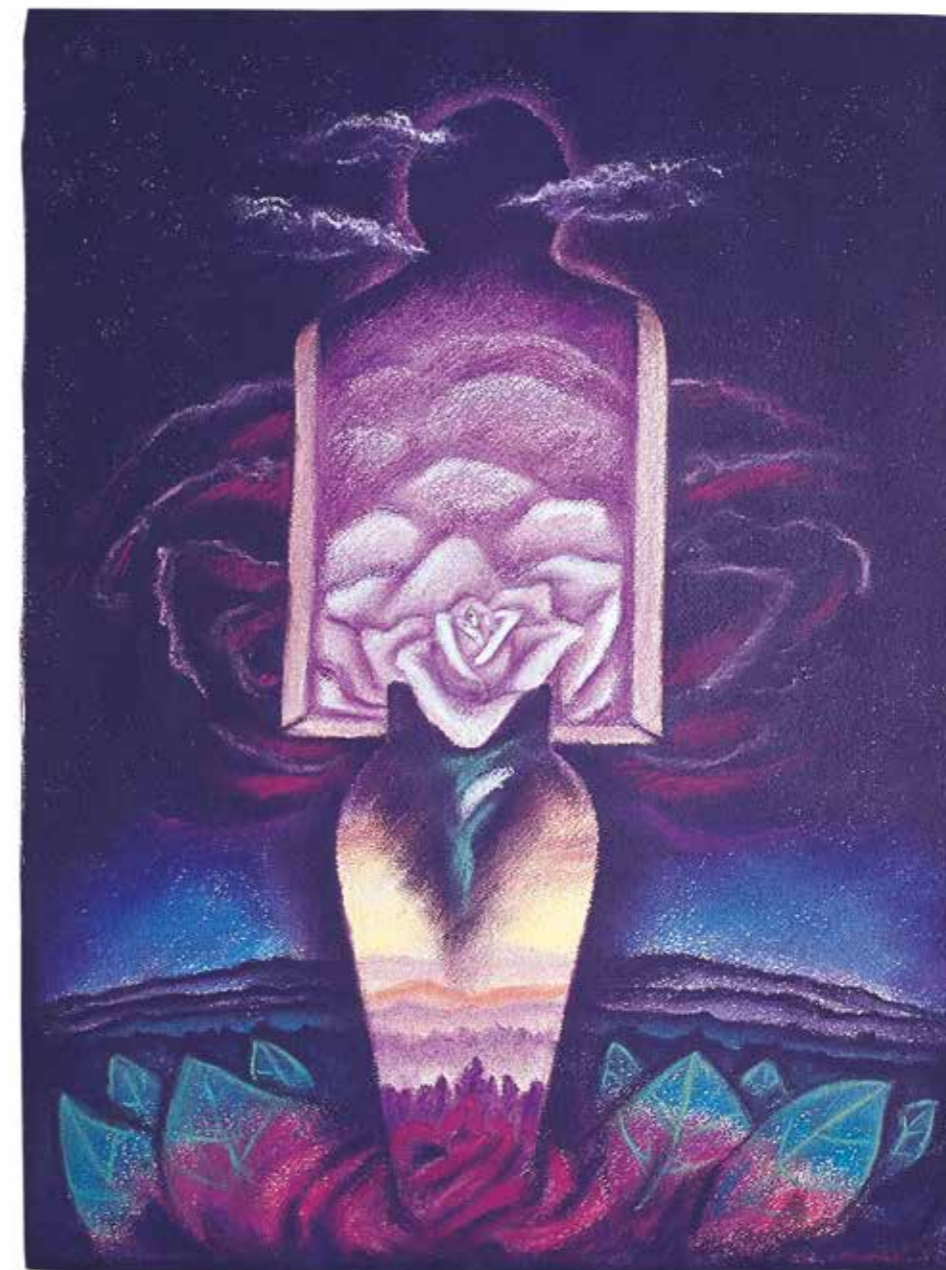
personale



A Recanati, nella suggestiva chiesetta di San Pietrino, si è inaugurata la mostra di Sergio Carnevali, giovane artista locale, dotato di spiccato humor e fantasia; infatti, la sua recente produzione è caratterizzata da questi elementi, tanto che le sue immagini hanno un vago sapore chagalliano.

Un pittore - poeta, che trasporta l'osservatore in un mondo irreali di sapore onirico.

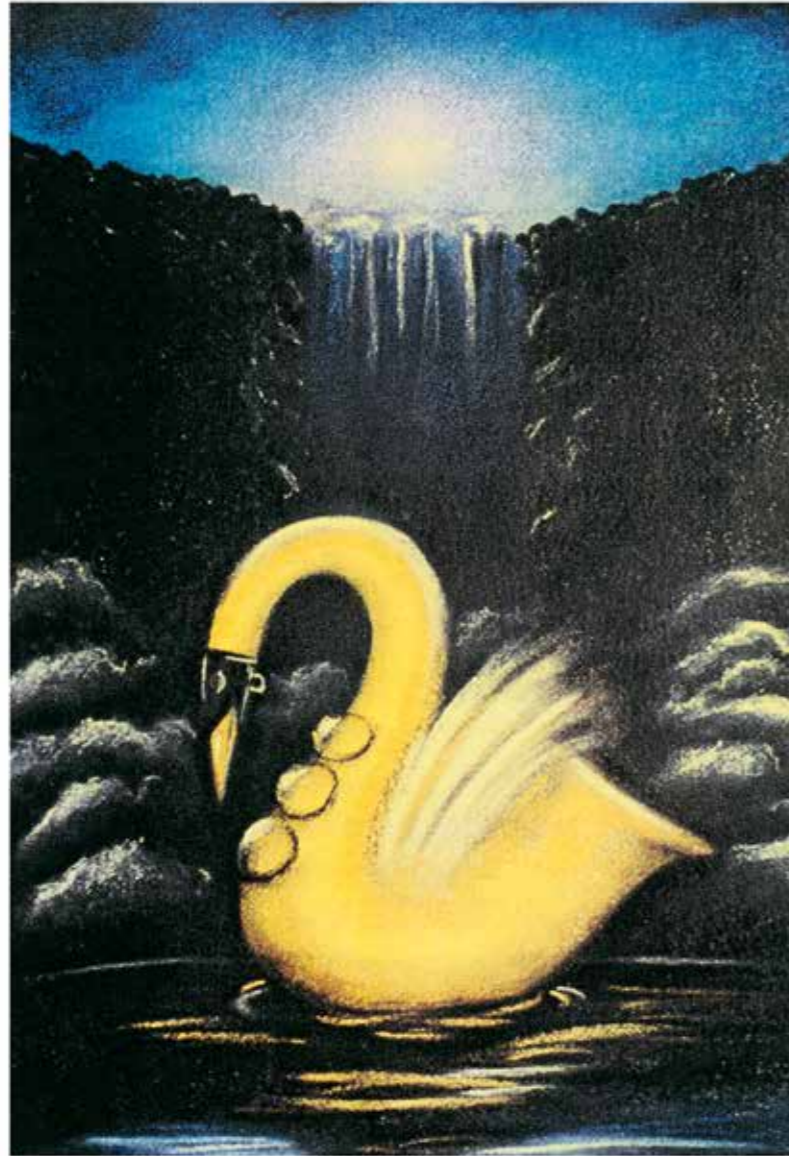
Le opere di Carnevali si lasciano guardare serenamente, poiché infondono letizia e beatitudine, come la colomba che in volo diventa una rosa, o una croma che si trasforma in luna, "Immagini e poesia" è il titolo della mostra, che ha raccolto i più ampi consensi.



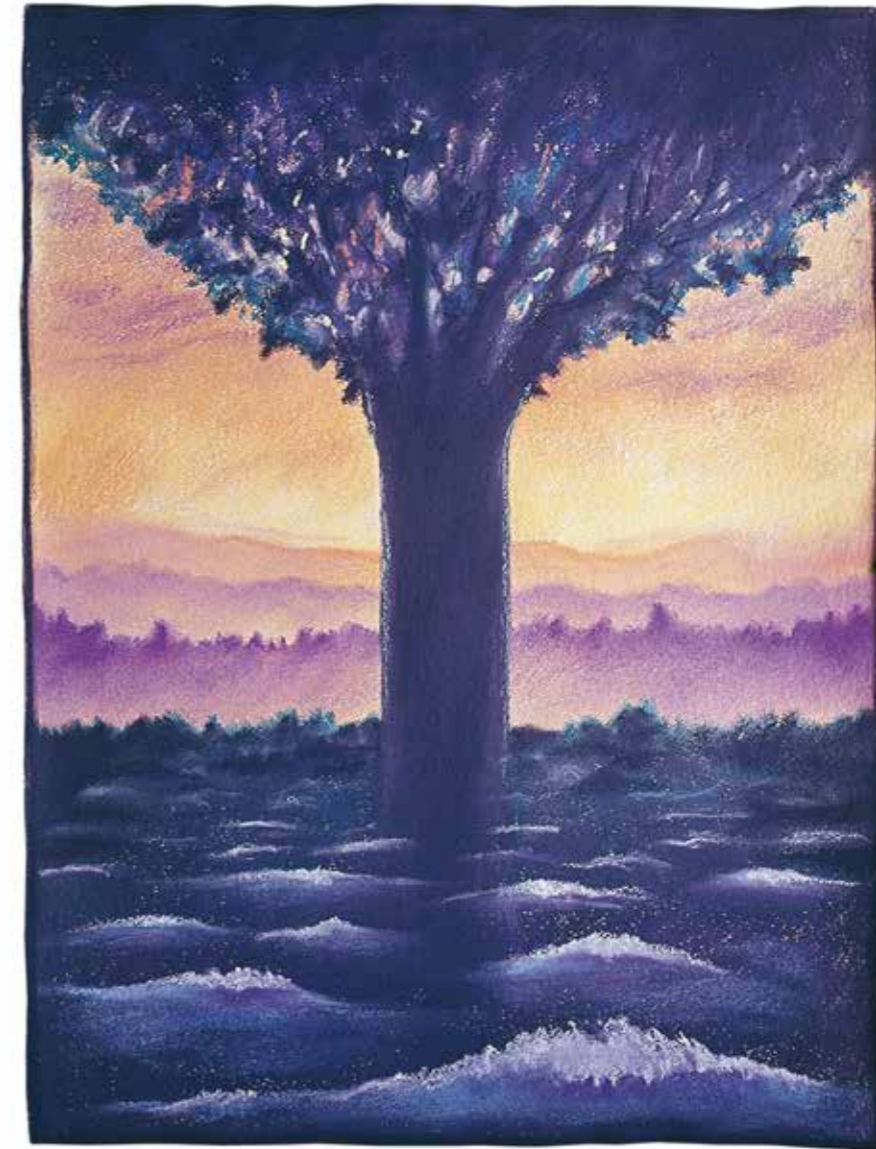
In questa breve mostra presentai principalmente dei lavori realizzati con i gessetti, un ottimo mezzo dove devi usare le dita per stendere e sfumare i vari colori tra loro, unico inconveniente l'uso di un fissativo per non perdere l'effetto realizzato.



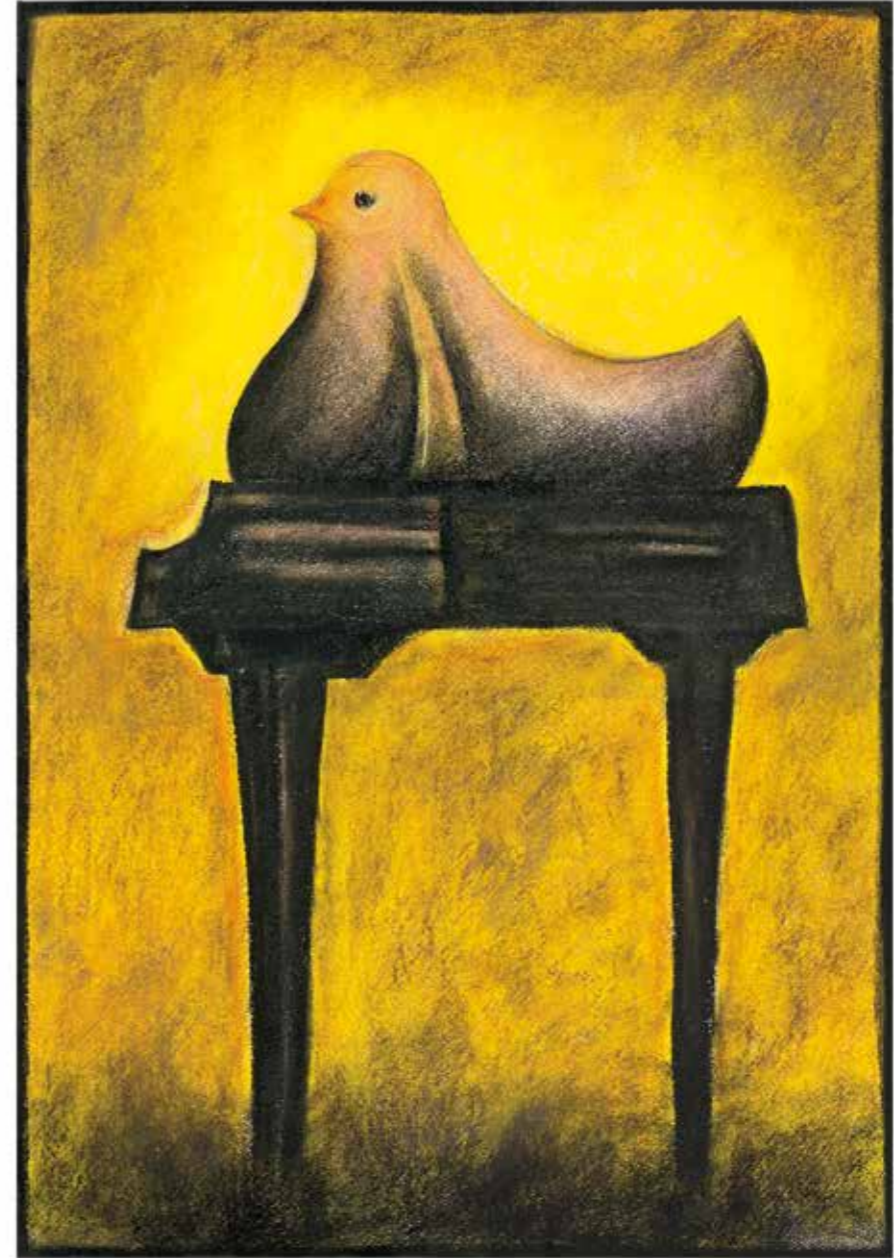




Realizzai questa immagine fondendo un sassofono con un cigno, con l'intento un giorno di proporla agli organizzatori di Umbria Jazz, la portai con me per allestire una mostra mentre realizzavo dei laboratori con inominforma al Fantacity Festival proprio a Perugia nel 2010, una volta smontato con molta fretta l'allestimento, tornato a casa mi accorsi che mancava proprio questo quadro ... forse qualche passante aveva pensato di portarselo a casa, cercai tramite gli organizzatori di rintracciarlo ma senza successo, pazienza.







1988

Ancona

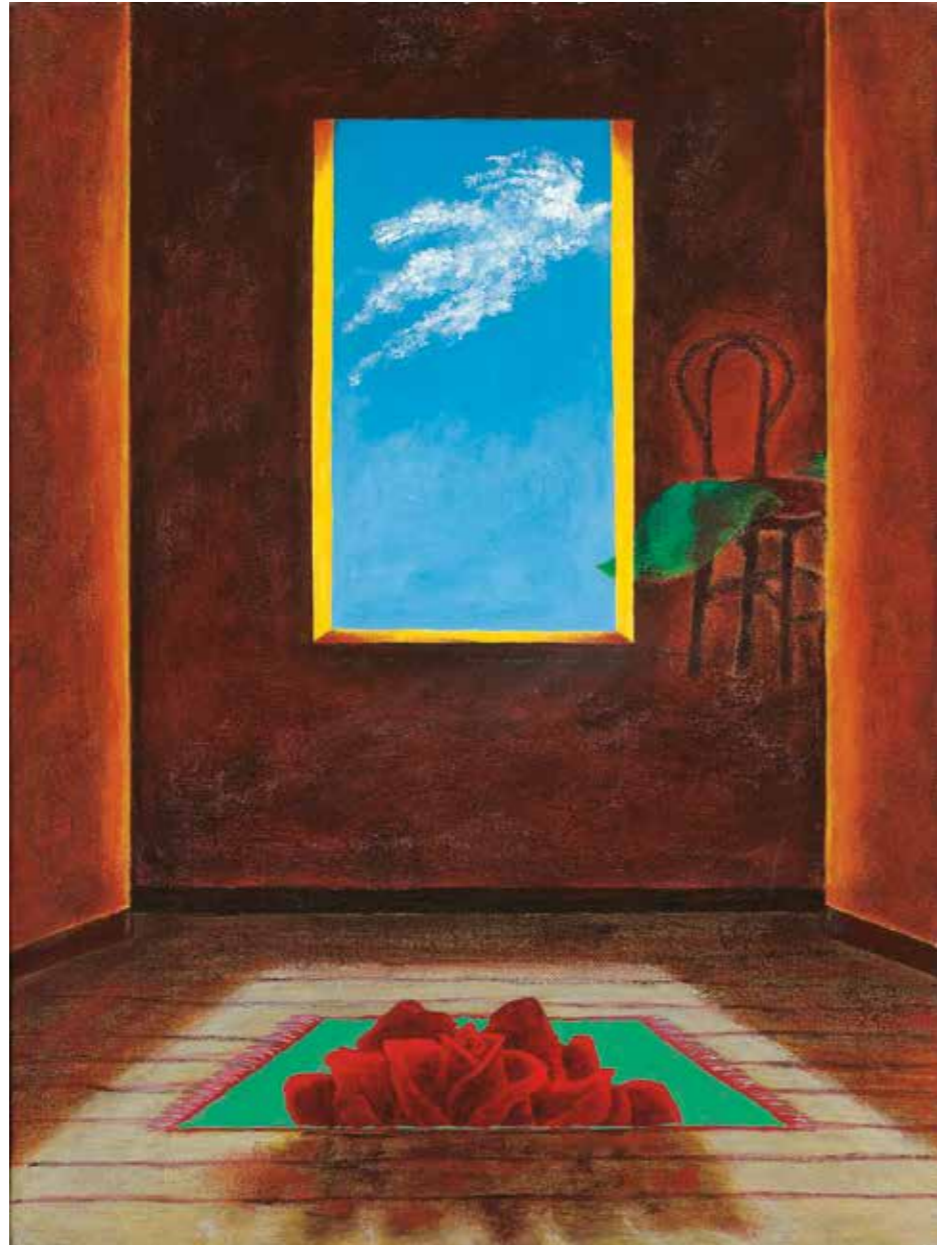
A.I.R.R.I.

convegno

*Pensiero*

*I sogni sono le illusioni  
I dolori sono le realtà  
L'amore è la vita  
E noi viviamo*

*Antonietta*



1989

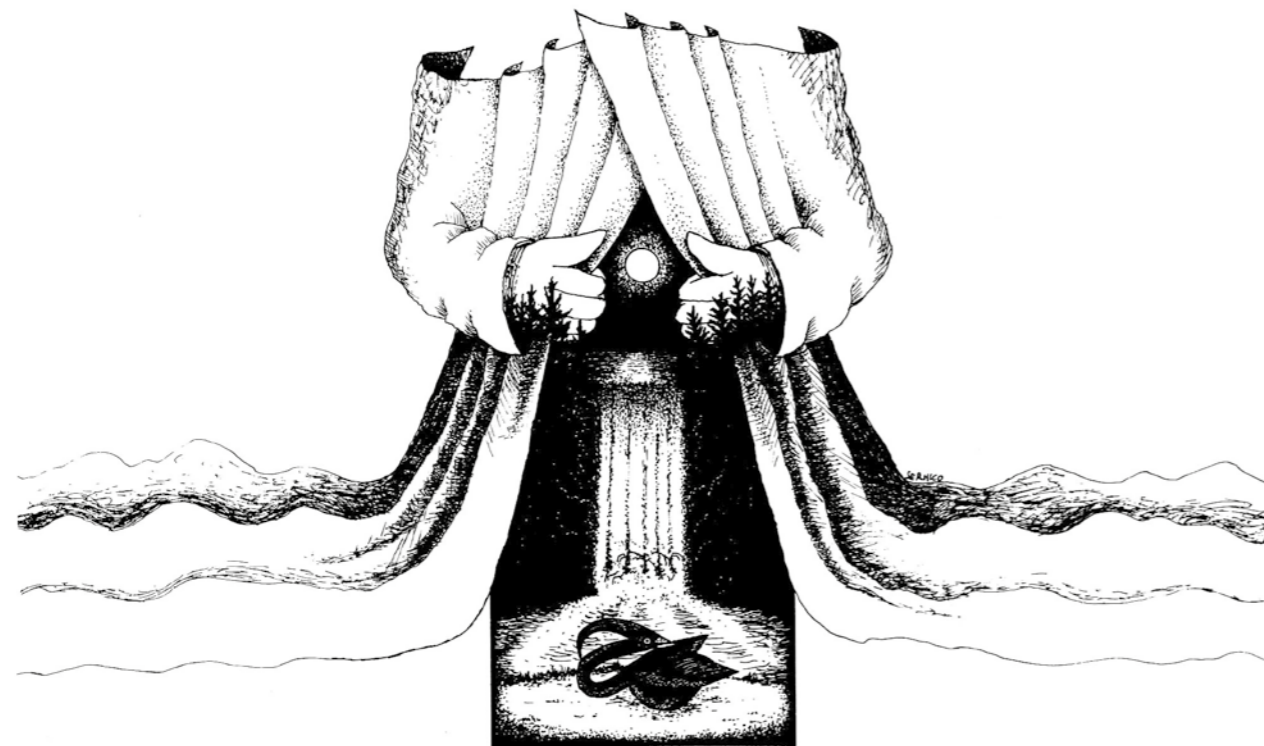
Ancona

Epilessia e patente di guida

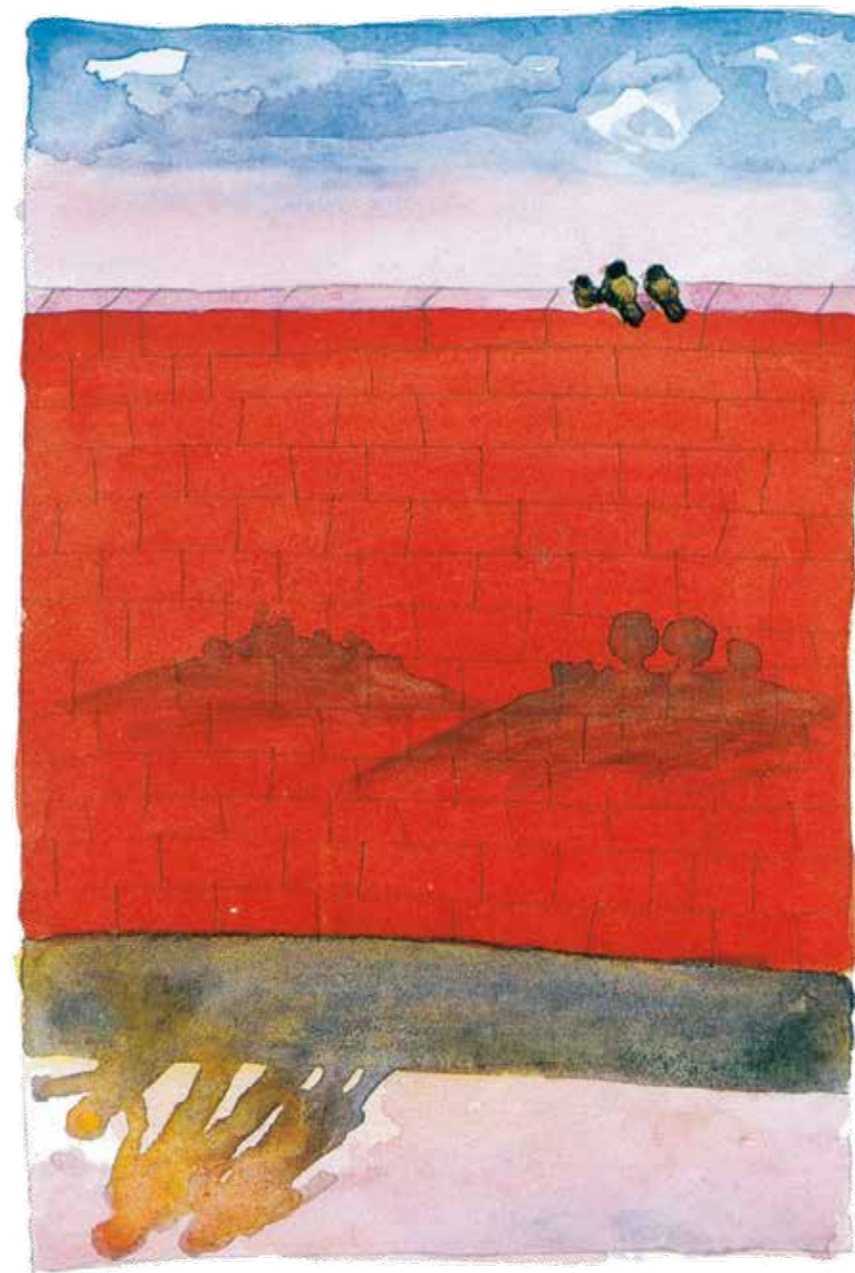
convegno



Recanati  
Associazione culturale  
G.A.M.M.A.



Oltre le frontiere  
di Franco Foschi  
copertina



Una famiglia di uccellini è appoggiata sul bordo di un alto muro rosso (la scelta del colore non ha nessun riferimento politico, ma solo cromatico) ma l'ombra che si proietta a terra è quella di un'altra specie di famiglia, che ha però l'impellente necessità di scavalcare quel muro con tutte le problematiche ed i rischi che dovrà affrontare, per sfuggire a condizioni di vita e realtà ancora peggiori.

1990

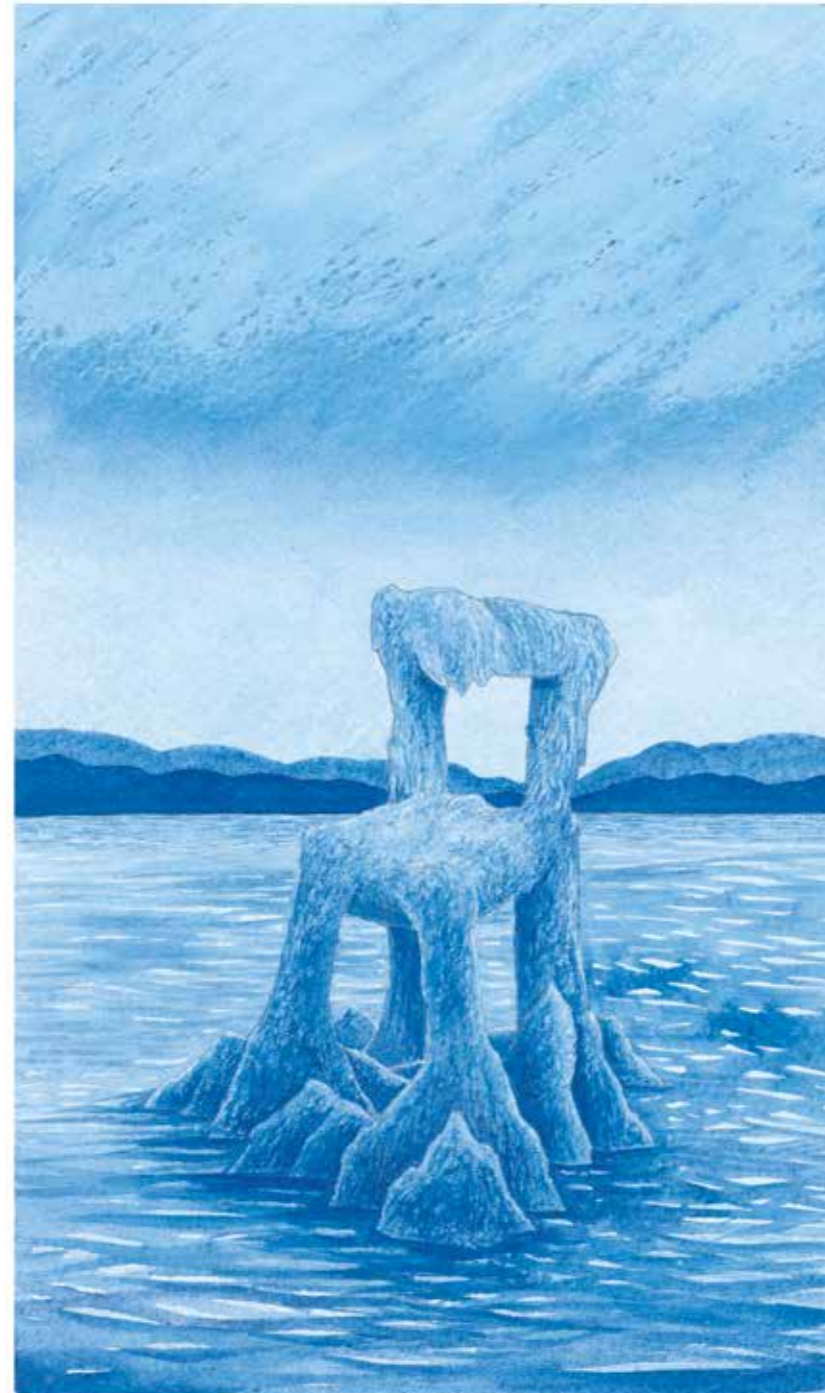
Recanati

Sclerosi multipla tra  
medicina e società

convegno



Questo delicato incarico mi è stato affidato dall'amico Dott. Giorgio Giuliani con il quale ho poi collaborato anche in altre occasioni; creare un'immagine per una malattia come la sclerosi multipla senza sottolineare la gravità della sua evoluzione, non era semplice. In molti casi infatti la malattia conduce ad una progressiva paralisi e si deve far uso di una sedia a rotelle, che io ho trasformato sì, in un'isola rocciosa, con sullo sfondo un paesaggio lontano, ma sta a tutti noi fare in modo che quell'isola non rimanga tale.



Ancona

S.I.A.P.

Cinquantenario della Fondazione

convegno



Saint Vincent

Per una politica centrata  
sull'avvenire

di Franco Foschi

copertina



Inizialmente, questo disegno era nato per i rifugiati politici, ma è stato poi utilizzato per questa pubblicazione.

La silhouette di un nucleo familiare, ricco dei ricordi della propria terra, si trova costretto ad una fuga dal paese d'origine per un avvenire migliore, ed anche in questo caso si trova di fronte ad un muro da superare.

Un muro non certo solo ideale, ma concreto, fatto con mattoni di indifferenza, burocrazia e a volte anche di violenza; al di là del quale c'è però un aquilone realizzato con i colori dell'arcobaleno, un simbolo molto sfruttato, ma che diventa in questo caso lo spiraglio di una soluzione per tante famiglie che vivono una realtà molto diversa dalla nostra.

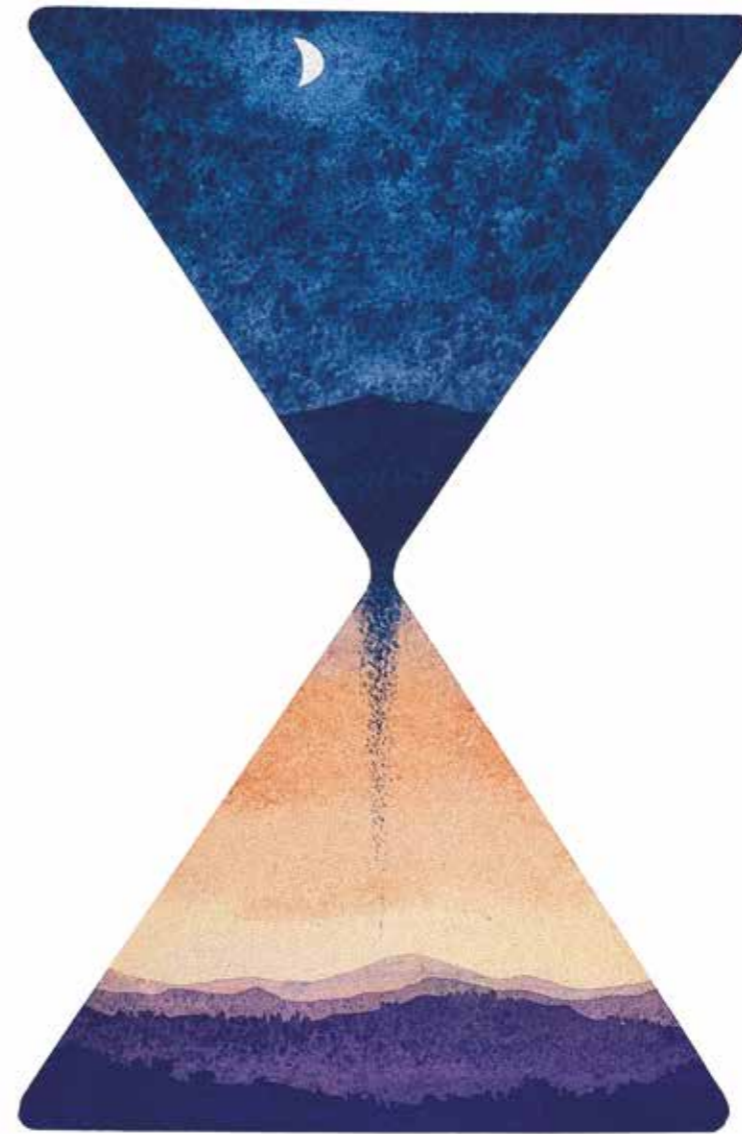
1991

Ancona

A.W.R.

Associazione Mondiale  
rifugiati politici

convegno



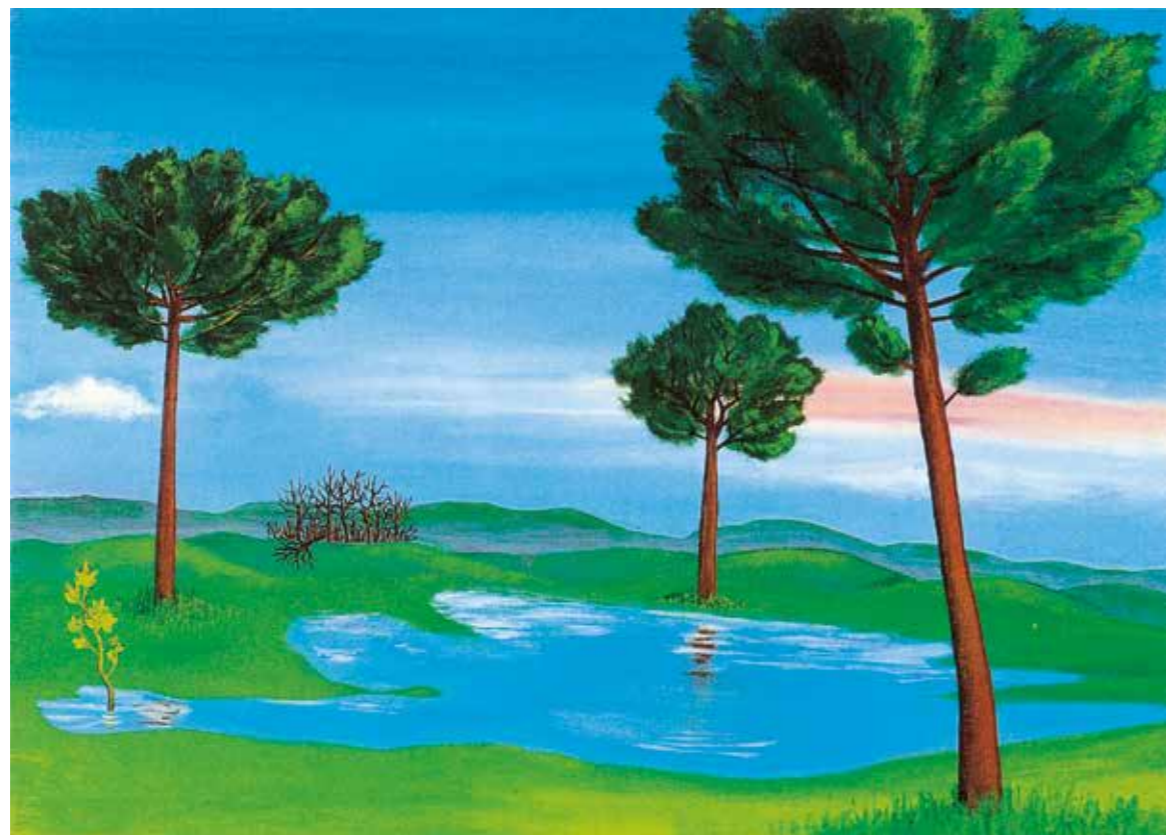
Nel caso dell'immagine per l'AWR, ho realizzato una clessidra per sottolineare il TEMPO che tanti rifugiati devono attendere per essere considerati tali, senza sapere per quanto TEMPO verrà garantito loro questo status, che è l'unico modo per sottrarli a gravi persecuzioni da parte dei governi dei loro stessi paesi d'origine.

1992

Ancona

Epilessia oggi

convegno



Acrilico su tela del 1991, adattato al convegno, che descrive comunque una situazione apparentemente tranquilla, ma con un sottofondo di disagio.

Infatti, in primo piano abbiamo un lago a forma di angelo, che con la sua acqua permette ad una piantina di crescere, anche se di una specie diversa, dei rigogliosi pini; con sullo sfondo una scena di distruzione o malattia, che ha messo a rischio quella specie di piantina alla quale ora viene dato l'aiuto necessario per rinascere.

1993

Recanati

personale

*inominforma*



Questa mostra non si sarebbe potuta realizzare senza la disponibilità di tutta la Falegnameria Barelli di Recanati ed in particolare di Paolo Barelli che per ogni singola grafica, ha realizzato a mano animaletti in legno tridimensionali con parti mobili.



1994

Ancona

Solidarietà familiare e affido

convegno



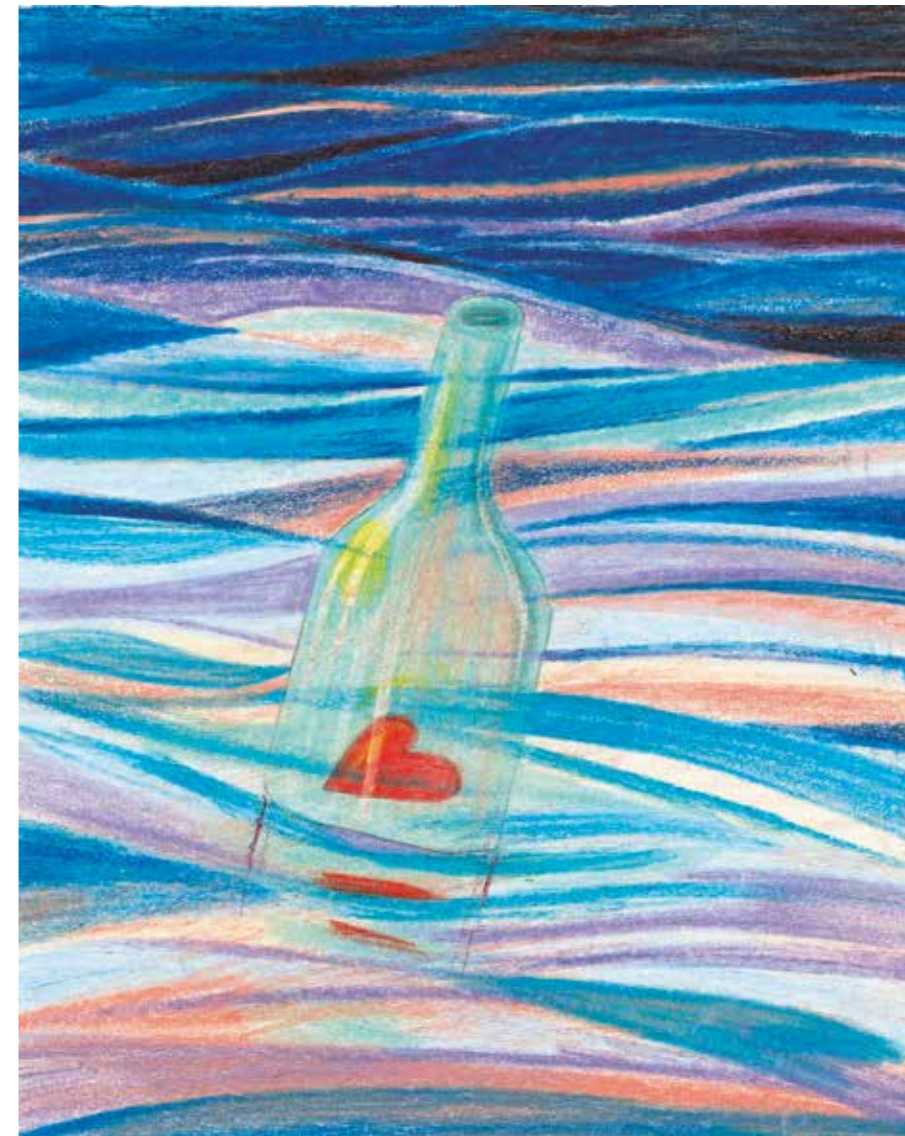
Una porta che si apre, un bambino che è alla ricerca di qualcosa di fondamentale per la sua età e la sua formazione, quando troverà due figure che combaceranno con l'aspettativa di quell'affetto che gli è stato negato, allora tutti si arricchiranno con questa difficile ma gratificante esperienza.

1995

libro di poesie

“Attimi Fuggenti”  
di Giuseppe Galeazzi

copertina



Ancona

Epilessia e qualità della vita

convegno



*Quiete*

*Quando verrà quel giorno  
 il vento non agiterà le fronde  
 Gli uccelli nei nidi non cinguetteranno  
 Nel letto di sassi il fiume lentamente  
 porterà le chiare acque verso la foce  
 Si confonderanno le mie lacrime  
 nell'immensità del mare  
 Quando verrà quel giorno  
 io andrò via in silenzio per non  
 interrompere la quiete della  
 casa assonnata  
 Quando verrà quel giorno  
 il sole più mi riscalderà  
 E voi!  
 Udrete gli uccelli cantare*

Antonietta



Contattai i responsabili di Amnesty di Ancona, e mi resi disponibile per realizzare delle immagini per i loro incontri regionali.



1997

Ancona

Epilessia post-traumatica

convegno



Queste due immagini, furono proposte come veste grafica per una campagna a favore di Amnesty International, il cui testo diceva: "... stiamo organizzando un'evasione di massa", per sottolineare l'importanza di iscriversi all'associazione; a sinistra una tempera su carta e a destra un acrilico su cartoncino.

Acrilico su tela per questa immagine che è stata adattata per il convegno sull'epilessia, anche se era nata per un utilizzo prettamente Leopardiano, in quanto rappresentava la famosa siepe dell'Infinito. Facile trovare anche un contenuto ... sociale, simboleggiato da questa ipotetica barriera, tra noi e coloro che ci chiedono aiuto.

2001

per Giacomo Leopardi  
e Recanati

di G. Singh

copertina



“Vita” ed “Esistenza” nello Zibaldone  
di Giacomo Leopardi

di Loretta Marcon

copertina



Ancona

Trattamento delle epilessie  
farmaco resistenti

convegno



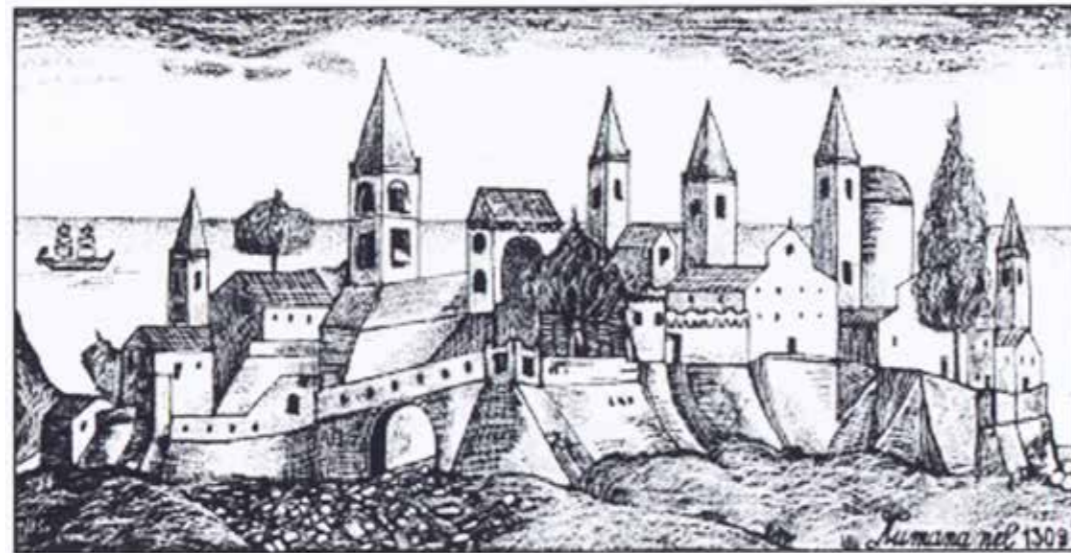
Ancora un acrilico su tela per questa immagine presa in prestito per il convegno, ma nata molto tempo prima per sottolineare quanto il ricordo delle persone care sia continuamente presente intorno a noi, infatti all'ombra di questa pianta, anche se ormai secca e priva di vita, i suoi ricordi continueranno a sbocciare fino a quando quelle persone rimarranno nei nostri pensieri.

2002

Comune di Numana

85° Giro d'Italia

acquaforte



2003

Porto Recanati

Progetto Affido

convegno



Un'altra occasione per confrontarmi con le problematiche sull'affido.

In questo caso il progetto era impegnativo, in quanto comprendeva diversi incontri e dibattiti divisi nel tempo; per cui dovevo trovare qualcosa di facilmente memorizzabile e poi riconoscibile.

Iniziai con il logo, dove nella semplice silhouette di una casa, ho inserito il soggetto, sottoforma di gabbiano, e l'ambiente, il mare, entrambi simboli ... fluttuanti, per sottolineare il tipo di impegno che veniva chiesto alle famiglie disponibili.

Per l'immagine, ho utilizzato una foto di spalle del mio terzo figlio Lele, in spiaggia, il quale nonostante sia circondato dai giocattoli, indica elementi che sono sopra di lui invece che intorno a lui, in quanto stanno a simboleggiare gli affetti dai quali normalmente un bambino dovrebbe essere circondato.

**Sergio Carnevali**



Con il pennello Carnevali può fare quel che vuole: per questo così di frequente orienta la sua ispirazione verso altri lidi, altre spiagge, altre tecniche. Costante, rimane il suo sguardo socchiuso, come la sua capacità di cogliere il barbaglio degli oggetti anche quando per gli altri, le persone comuni, essi non ne hanno affatto. Tipica è la dote di raffigurare il vero facendolo sembrare un incantesimo.

*Lucilla Niccolini*

# colored'autore

**mostra collettiva**  
**19 dicembre 2003**  
**6 gennaio 2004**

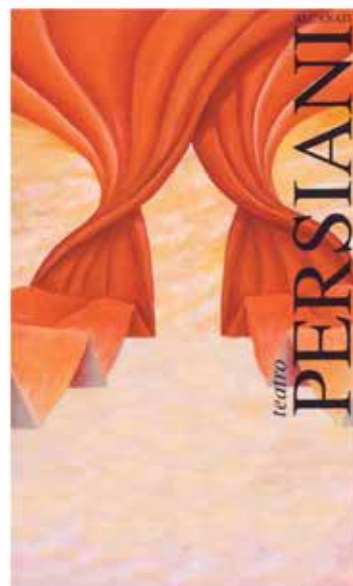
**Ancona**  
**Università**  
**Politecnica delle Marche**  
**Piazza Roma, 22**



Recanati

Inaugurazione del  
TEATRO PERSIANI

manifesto e logo



TEATRO  
PERSIANI  
  
RECANATI



Il rosso sipario esce dal palcoscenico e prende la forma delle colline del paesaggio circostante.  
Il primo bozzetto di questa idea è del 1986, realizzato a tempera su carta, mentre per l'occasione ho  
eseguito questo definitivo in acrilico su tavola mantenendo fin dall'inizio un'impostazione centrata  
dell'immagine, con un fondo chiaro, per semplificare l'inserimento e la lettura del testo.





SIPARIO





## “Scheletri di stelle”

Loretta Marcon

Poesie

copertina

Sono passati ormai più di ventisei anni da quando “incontrai” Giacomo Leopardi. Ed è significativa la contemporanea conoscenza di Sergio Carnevali, attraverso i suoi lavori riprodotti in occasione delle celebrazioni leopardiane del 29 giugno, per il bicentenario del 1998, nelle cartelline che Franco Foschi, direttore del Centro Studi Leopardiani dell’epoca, aveva voluto realizzare a favore degli studiosi.

Fin da subito mi è parso che la delicatezza delle opere di Sergio si fondessero con la stessa poesia di Leopardi.

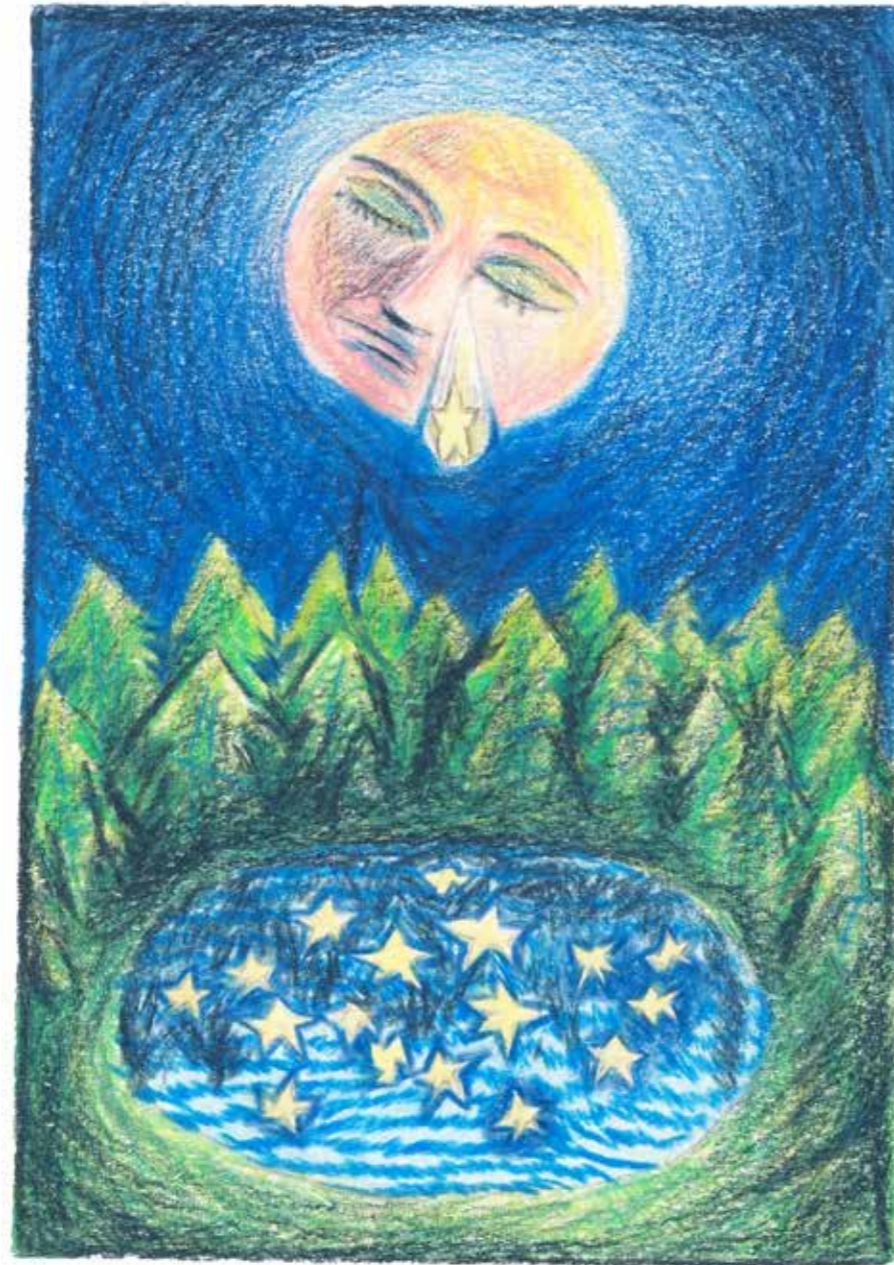
Quel tratto delicato, quelle sfumature, quei colori avrebbero potuto far sentire “l’essenza d’anima” che sgorga dalle pagine di Giacomo, ed evocare, insieme, l’Infinito. Solo l’acquerello poteva rendere la poetica del vago e dell’indefinito, l’immaginazione, l’illusione.

Per questo non potrò mai disgiungere le sue immagini dalle sensazioni aurorali che abitavano quel “mio cuore di una volta”. Gli sono grata per avermi concesso di riprodurre due sue opere, rispettivamente in un libro di saggistica e uno di poesie.

Poesia e filosofia!

Cuore e ragione ... ovvero: tutto Leopardi.

*Loretta Marcon*



Sirolo

personale











*vari cervelli associati*

[www.vaca.it](http://www.vaca.it)

*VACA ha lo scopo di produrre e distribuire, promuovere, diffondere e gestire attività culturali nel campo della comunicazione: arti visive, grafica creativa, illustrazione, fumetto, arti dello spettacolo, editoria e video-cinematografia.*



*Sergio Carnevali  
Inominforma*

**Premio Arti & Mestieri - 2007**  
*Natura intercambiabile.*

*Siamo al puro capo d'opera della manualità sposata ad un'articolazione geniale dello zoo domestico.*

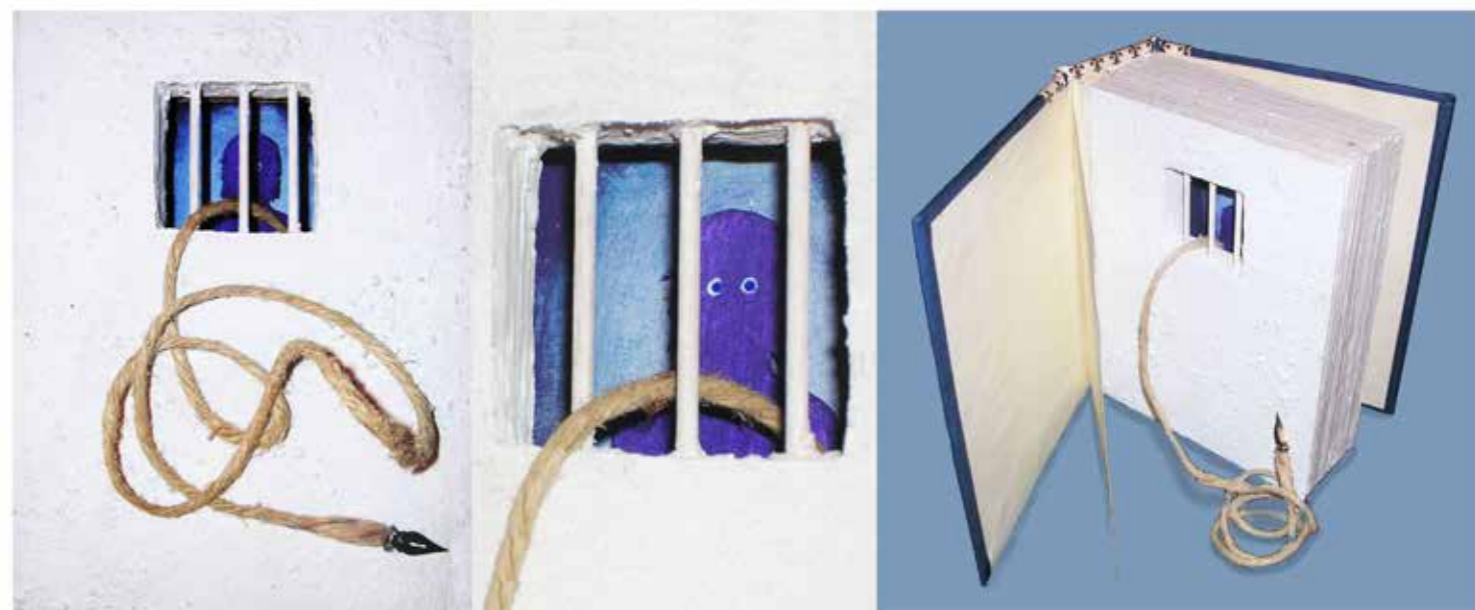
*Per essere così bravo, preciso, strutturato senza sbavature di sorta che mestiere fa nella vita l'autore?*

*L'ebanista, l'insegnante di filosofia o di matematica,  
oppure è un tornitore?*

*Lo sapremo presto ma intanto gli va dato un ben meritato premio che ha l'arte di confondere mestiere e mimetizzazione: come i suoi animali, per vocazione innaturale.*



**VACA**  *vari cervelli associati*



Altri lavori proposti nelle successive edizioni.

2008

Abbadia di Fiastra

Il malato può "curare"  
il Servizio Sanitario?

convegno



Un altro lavoro affidatomi dal Dott. Giorgio Giuliani



Le potenzialità didattiche de inominforma ci sono state rivelate dall'amica e insegnante Anna Maggini con la quale abbiamo realizzato gli album HABITAT, che infatti scriveva:

“Chi ama i bambini in modo non superficiale e vuole veramente aiutarli a crescere, deve iniziare a capovolgere i metodi educativi dai primissimi anni e non limitarsi ad acquistare il computer o nuovi sussidi tecnologici per una scuola “all'avanguardia”. E' compito che spetta a noi insegnanti il gioco del cambiamento rinnovando ciò che ci è stato tramandato, con sensibilità e responsabilità avvalendoci di materiali utili e creativi. Gli album de inominforma si sono dimostrati un'ottima base di partenza per ciò che la moderna psico-didattica considera basilare e prioritario per la decifrazione del messaggio scritto”.

s e r g i o c a r n e v a l i



d e s i g n d a . . . l e g g e r e

**carta2009**  
**carta**

Dopo aver utilizzato inominforma, per la realizzazione di materiale didattico dedicato ai bambini, ho tentato di trasformare questi soggetti "grafici" in quadri, e cosa più interessante in oggetti di design, mantenendo inalterata la loro destinazione d'uso ma con una veste grafica spero originale.

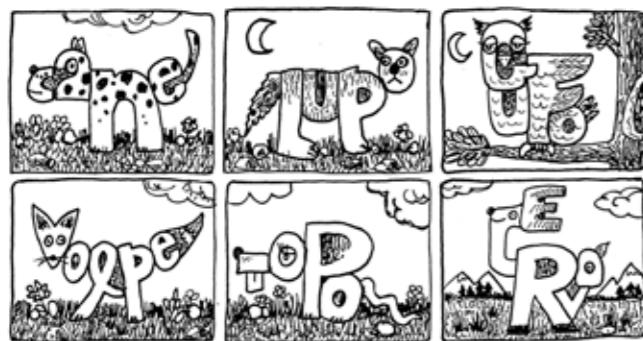
Nell'allestimento saranno presentati i vari prototipi realizzati con l'aiuto di artigiani e professionisti che sono riuscito a coinvolgere per questa mostra come Sandro Sabbatini, i F.lli Castagnari e Mirco Tangherlini, a loro e agli organizzatori di Carta Canta va il mio ringraziamento.





## Inominforma: fate giocare i bambini con le lettere dell'alfabeto

Lavorare con l'obiettivo l'infanzia è molto importante in ogni ambito, se poi lo scopo è di far conoscere, giocando, le lettere dell'alfabeto utilizzando la creatività progettuale che va ad assommarsi all'inesauribile creatività dei bambini, i risultati sono sorprendenti.



Un interessantissimo esempio, che avrebbe entusiasmato il grande Bruno Munari, è il lavoro realizzato da Sergio Carnevali con il progetto "inominforma", nato per caso nel 1987 quando gli venne richiesto da un amico artigiano di disegnargli delle figure di cani (e di altri animali) da realizzare poi in legno, dove particolari soggetti grafici vengono tutti realizzati con le lettere del proprio nome comune, ma elaborate in modo tale da ottenerne la silhouette corrispondente.

Quindi il sistema "inominforma" va a costituire un articolato sistema didattico di sostegno all'alfabetizzazione che diventa un validissimo supporto per avvicinare il bambino in età prescolare alla lettura e alla scrittura in modo di-

giò  
fuga  
type an Italian Typefoundry

vertente e stimolante.

Proprio perché lo scopo primo dell'esperienza della pre-lettura è la familiarizzazione del bambino con i caratteri alfabetici, la varietà di questi (corsivo, stampatello maiuscolo e minuscolo) è, anziché un'imperfezione o uno svantaggio del sistema didattico in questione, un pregio, poiché consente la comprensione immediata dell'esistenza di diversi tipi di scrittura e della possibilità di rilevare tra di essi delle equivalenze logiche.

Inizialmente è stata trasformata l'idea grafica in altrettanti oggetti tridimensionali tutti realizzati a mano con legno massello e dotati di parti mobili, oltre che agli animali, il concetto de inominforma è stato applicato ai classici mezzi di trasporto come il treno, l'auto, l'aereo e il camion, che diventavano così giocattoli di legno o elementi d'arredo.



Ma è stato grazie all'entusiasmo di alcune insegnanti coinvolte, che il gruppo di lavoro di Sergio Carnevali ha scoperto il contenuto didattico della loro idea, questo importante aspetto ha fatto realizzare grafiche e supporti più adatti per i bambini.



Mi scrive Carnevali sul suo lavoro: «... Nello scrivere la parola cane, ottenni uno strano grafismo come se con le lettere... si ottenesse anche la silhouette del cane stesso. Fu come aver inventato un nuovo alfabeto e, cosa più incredibile, inescato un meccanismo tra me e questo nuovo linguaggio che ancora oggi mi... perseguita. È così che sono nati inominforma...»

Sono così nati i miniposter dell'inominforma e gli album "HABITAT" realizzati con le sole grafiche dei vari soggetti in bianco e nero (contenenti tutte le lettere dell'alfabeto), da far colorare e ritagliare ai bambini.

Unendo tutto il materiale hanno realizzato varie mostre itineranti in diverse scuole della loro provincia marchigiana, realizzando dei laboratori durante i quali venivano poi alla fine distribuiti gli album HABITAT.

Alla Fiera del Libro di Bologna, i loro soggetti hanno ricevuto molti complimenti ma nessuna pubblicazione ufficiale, in quanto essendo in lingua italiana avevano uno scarso valore... commerciale, quindi, hanno in questi ultimi anni

tradotto gli stessi soggetti in inglese, ed in altre lingue europee (come nuova piccola sfida "grafica").



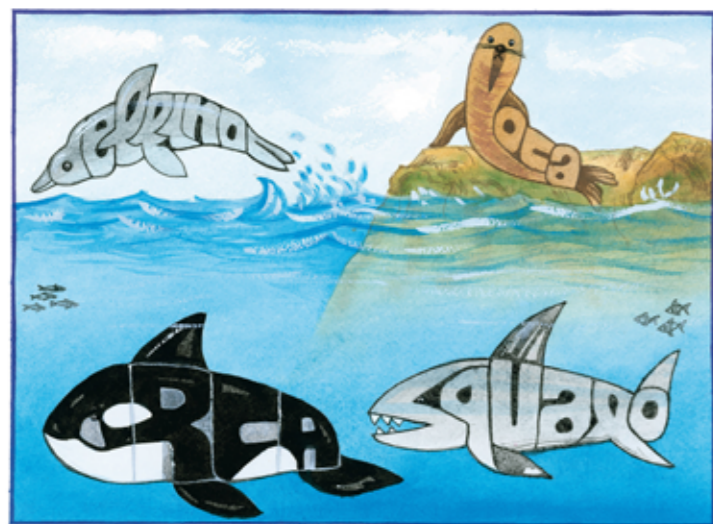
Sulla problematica delle traduzioni in altre lingue Carnevali mi scrive:

«... Certo lei mi farà notare che questi soggetti sono sì simpatici, ma sono realizzati in lingua italiana o inglese, e questo è sicuramente un aspetto negativo del "concetto" di graphic design. Ma io mi domando, come mai se c'è un riconoscimento del "soggetto" una volta che questo viene letto, ciò diventa un fattore negativo invece di creare sorpresa e stupore, o sottolineare l'originalità dello stesso?»

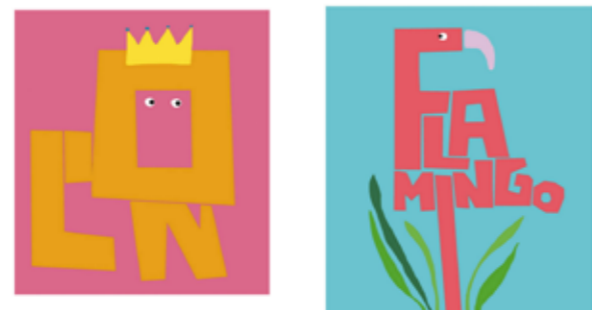
Noi siamo abituati a leggere libri e vedere film di qualunque autore perché vengono... tradotti in tutte le lingue del mondo, certo io non potrò mai trasformare GUFU in giapponese o in una lingua araba, ma sono convinto che entrambi gli abitanti di queste nazionalità riconoscerebbero per esempio il gufo come semplice soggetto animale ...»



Nel 2007 sono stati invitati al Festival della Mente di Sarzana per realizzare dei laboratori per bambini, nello stesso anno hanno partecipato con alcuni soggetti all'edizione dei "Libri mai mai visti" indetto dall'associazione VACA di Russi, ed hanno ricevuto il premio "Arti e mestieri".



Per non abbandonare il sogno di una "edizione editoriale" recentemente hanno ottenuto la collaborazione di una delle più brave illustratrici italiane, Allegra Agliardi di Milano, la quale ha già realizzato, per loro, un volume "SAFARI" interpretando con il suo particolare tratto alcuni dei loro soggetti della savana.



Scritto da Giò  
maggio 2009



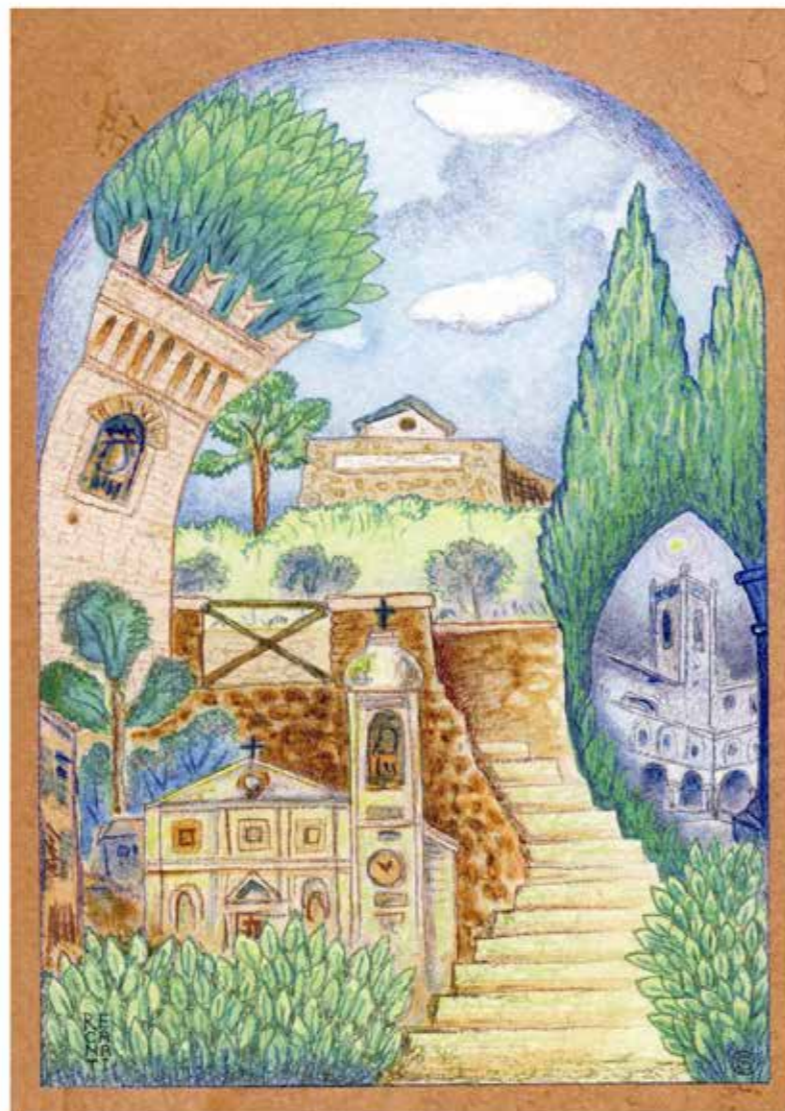
inominforma®



Valorizzare il territorio con un'opera d'arte rendendo visibile un artista del territorio stesso.

E' questa la formula che Confindustria Macerata adotta ormai da tre anni nella creazione di un dono di rappresentanza, in tiratura limitata, destinato a promuovere ogni volta una diversa città della provincia.

Quest'anno è toccato ad un artista di Recanati, Sergio Carnevali, dare corpo alle sensazioni della sua città che sono state fermate su una ceramica, presentata in Comune al Dott. Nando Ottavi, Presidente di Confindustria Macerata.



La Provincia di Macerata ha istituito a partire dal 2006 il premio "CreativaMente".

Vogliamo così riconoscere i meriti di donne e uomini che, con il proprio talento e creatività, hanno contribuito alla crescita e alla conoscenza del territorio provinciale, valorizzando l'immagine dell'intera comunità, sia a livello nazionale che internazionale.

Questo riconoscimento di persone benemerite per senso civico, creatività e talento in campo civile, culturale, artistico e scientifico, intende anche accrescere il senso di appartenenza alla comunità della provincia di Macerata delle persone che la abitano, vincendo anche quella ritrosia e quella riservatezza tipiche del nostro carattere.

**Giulio Silenzi**

Presidente della Provincia di Macerata

2010

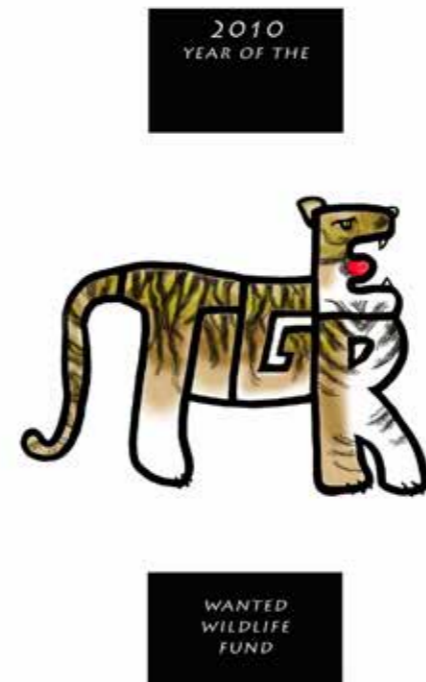
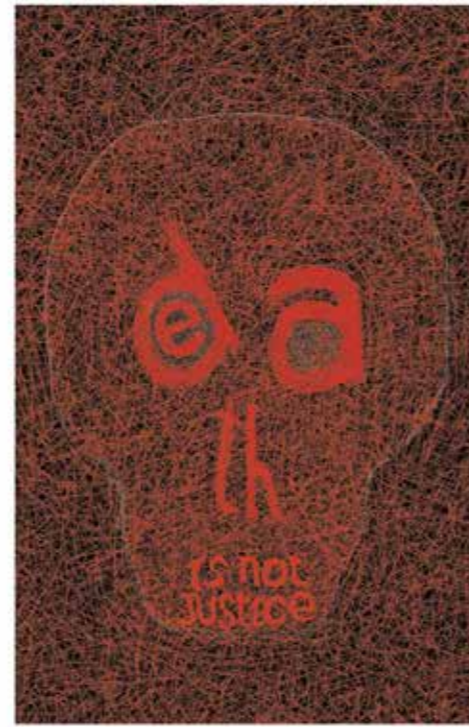
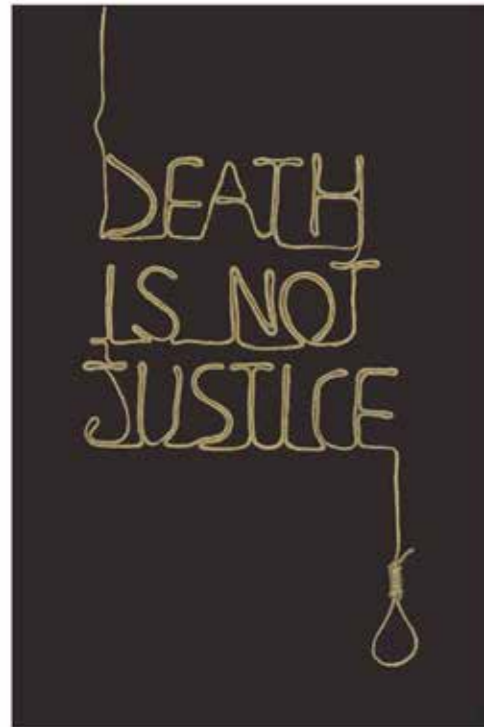
Good 50x70



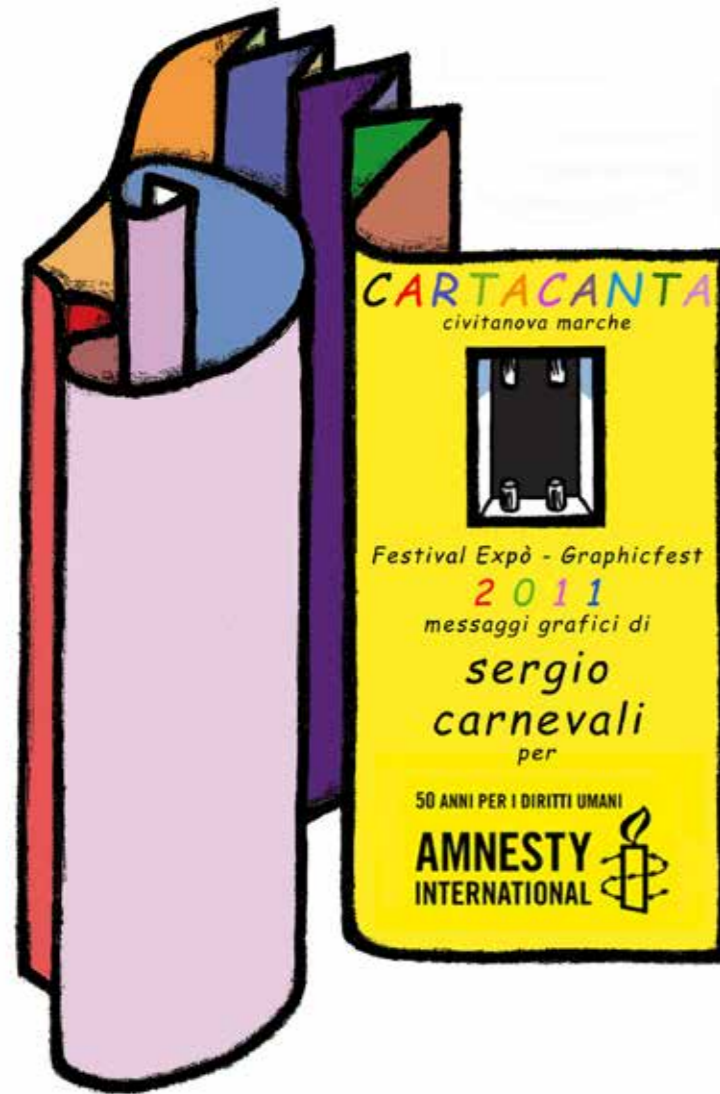
Good 50x70 è nato da un'idea di Pasquale Volpe in collaborazione con Tommaso Minnetti ed è un progetto ambizioso che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica al fine di aiutare chi, giorno dopo giorno, lotta per migliorare la vita di tutti. Lo scopo del concorso è mettere a confronto giovani creativi e problematiche sociali al fine di creare una nuova sinergia tra le organizzazioni non profit e una creatività spontanea e radicale. Il concorso è articolato su cinque scottanti tematiche sociali, solo alcune tra quelle che l'ONU riconosce come le tante piaghe del Millennio: AIDS, Degrado ambientale, Guerra, Sottosviluppo e Violazione dei diritti umani, 50x70 centimetri, le misure dei poster che verranno realizzati dai partecipanti per aumentare la consapevolezza di questi problemi e promuovere un cambiamento.



Per aderire a questa manifestazione ho elaborato delle idee in cui credo di aver spinto al massimo l'utilizzo delle lettere per trasformarle in immagini. Realizzare con la parola DEATH ... una figura umana che sta morendo, o un divieto di accesso ad una pistola realizzata con la parola Mafias ...



... particolare credo anche l'idea di realizzare la scritta "DEATH IS NOT JUSTICE" usando un cordoncino VERO per realizzare le lettere del testo, che alla fine, si trasforma nel cappio stesso ... o inserire nella parola DEATH, i metodi utilizzati per sopprimere le vittime ...



Sergio Carnevali, artista e genialità, grafica creativa di raro spessore e sensibilità.

Tra le sue tantissime realizzazioni, da sempre ha messo a disposizione di Amnesty International le sue IDEE grafiche per loghi, manifesti, magliette e quant'altro ci fosse da veicolare, con semplice efficacia e non senza un sottile velo poetico, spesso in equilibrata equidistanza tra tragicità di tematiche e segnali di incrollabile speranza.

Tinte forti e tratti decisi si alternano a creazioni dai contorni tenui.

Così come alla forza della violenza, degli abusi, soprusi e vessazioni, si contrappone quella, non meno energica e decisa, del diritto e della libertà, di giustizia e di pace.

Nell'eterno fronteggiarsi di valori contrapposti, nella dura lotta la cui durata sarà quella dello stesso genere umano, in questo piccolo caleidoscopio di segni, forme e cromie, Sergio Carnevali sintetizza i grandi temi universali di sempre, così come quelli della nostra quotidianità di attiva e appassionata militanza per i diritti umani.

Per "Cartacanta" una rassegna di alcune realizzazioni per Amnesty.

Penna e carta accomunano grafica & diritti.

Amnesty International Marche



## La Responsabilità e l'Indignazione

Andrea Rauch

C'è una parola chiave che serve a definire e a circoscrivere, secondo noi con esattezza, il lavoro del grafico: **responsabilità**. Perché chi comunica e espone alla collettività la propria proposta, le proprie idee, il proprio messaggio (e gli dà forma compiuta e definita), si assume nei confronti di chi legge e guarda, di chi viene attirato e colpito dalla sostanza della comunicazione, una 'responsabilità' certo di non poco conto. Non vogliamo scomodare parole troppo grosse ma quando si coniuga in forma grafica un'idea, quando il proprio progetto viene offerto al giudizio o alla condivisione o al rifiuto degli altri, si va sempre nella direzione di "lasciare il mondo un po' diverso da come s'è trovato". Perché, seconda parola chiave che ci sentiamo di proporre alla riflessione, il momento in cui il grafico responsabile opera 'politicamente' è quasi sempre quello che segue il momento dell'**indignazione**.

C'è un episodio di intolleranza razziale, un momento di violenza sessuale, uno sterminio, un attentato terroristico, una condanna a morte, un episodio di coercizione o di tortura, l'abuso su un bambino? Purtroppo la cronaca ci offre ogni momento lo spunto ed è proprio in quest'istante che l'indignazione, la rabbia, lo sgomento, il senso di impotenza, devono, per tutti, diventare **fatto politico** e ciascuno deve trovarsi a reagire e a 'lottare' con i mezzi che ha a disposizione. Saranno armi povere e a volte, all'apparenza, spuntate ma questa è la via, l'unica via, ci viene da aggiungere.

Certo, ci sarebbe da definire quale sia la giusta strada per dar sfogo all'indignazione, quali i fatti di cronaca o storia da rifiutare e allontanare con orrore, e nel giudizio, verranno a presentarsi le condizioni del momento, i relativismi storici e i cambiamenti di sensibilità e di atteggiamento collettivo. Il comune sentire cambia e si evolve e quindi anche la nostra



capacità di indignarsi e reagire è soggetta agli sbalzi d'umore della società e della storia.

Leggevamo qualche giorno fa della bizzarra idea di una biblioteca americana che sta approntando (o si prepara a...) una versione di *Huckleberry Finn* che elimina dal testo la parola 'negro' politicamente, ormai, scorretta. Se ne dovrebbe dedurre che l'autore, il grandissimo Mark Twain, sia da rifiutare e esecrare, per il suo modo di intendere le dinamiche della società, se non si riflettesse sul fatto che l'autore di *Huckleberry* (e di *Tom Sawyer*, non dimentichiamo!) fu, per tutta la vita, sempre in prima linea nelle battaglie per i diritti civili, per l'emancipazione della donna, contro il colonialismo, e chi più ne ha più ne metta.

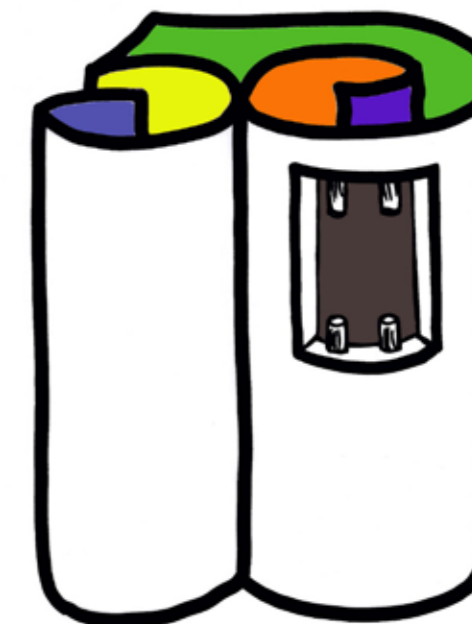
E allora, per non incappare in anacronismi fastidiosi diremmo che possiamo prendere a cartina di tornasole per il nostro sentire e i nostri comportamenti (anche grafici, naturalmente!) la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (quella del 1789 o quella del 1948, fate voi!) che, inascoltata o scarsamente attuata in molte parti del mondo, e anche da noi a volte fioca se non afasica, è documento guida che riteniamo ancor oggi imprescindibile.

Il lavoro di Sergio Carnevali per Amnesty International si muove tutto all'interno di questa logica e di queste parole chiave: **responsabilità, indignazione, partecipazione**. Nelle sue immagini si toccano tutti i punti dolenti della nostra società di oggi, dal razzismo alla violenza contro le donne, dal rifiuto della guerra alla pena di morte.

Sono i temi di Amnesty, naturalmente, ma Carnevali li coniuga con un'attenzione e una puntualità che raramente si è vista altrove. E nello svolgersi di questi temi essenziali, si sente tutto il senso di tensione civile di cui parlavamo all'inizio e, anche se le immagini raramente sono aggressive, sottotraccia scorre potente quel fiume di 'indignazione' e rifiuto che sono la molla per l'operazione grafica e comunicativa e sottintendono una genuina ansia di 'partecipazione' (partecipazione, attenti, non protagonismo!).

Resterebbe da dire dei singoli manifesti ma si rischia di ripetere quanto già detto in senso generale. Carnevali comunque è artista eclettico, che non si muove all'interno di un trend definito e immutabile ma varia il suo punto di vista grafico a seconda delle circostanze, passando con bella disinvoltura da un surrealismo che può ricordare René Magritte, a certi paesaggi sognanti che rimandano alla lezione grafica di Jean Michel Folon.

Alcune delle sue immagini hanno fatto da supporto ad iniziative, come dire, 'leopardiane' della sua terra natale, le Marche. Quasi a sottolineare come anche l'orgoglio dell'appartenenza, il riconoscimento delle proprie radici, la dignità composta della grande cultura possono, devono diremmo!, entrare a far parte di quell'argomentare civile di cui Sergio Carnevali ha fatto la ragione ultima e necessaria della sua grafica e della sua arte.



[www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)  
[www.amnestymacerata.org](http://www.amnestymacerata.org)  
[info@amnestymacerata.org](mailto:info@amnestymacerata.org)



2013

Porto Recanati

personale





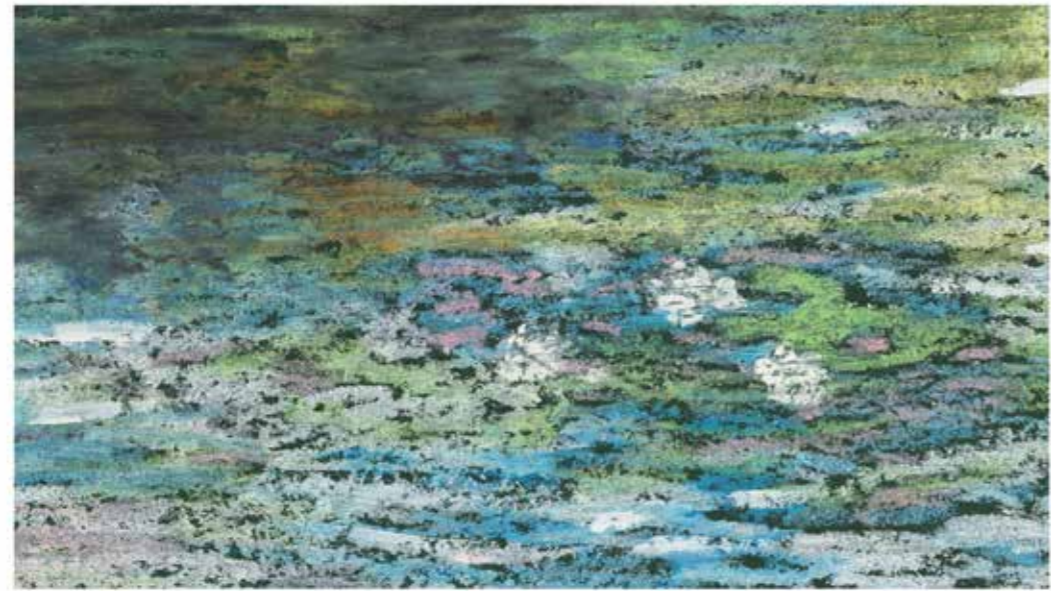






Anche questo acrilico su tela era di ispirazione Leopardiana, gli alberi sul Colle dell'Infinito, il profilo del Poeta a forma di roccia accarezzato dal mare che ha il profilo di un volto femminile il cui occhio è rappresentato dalla luna.



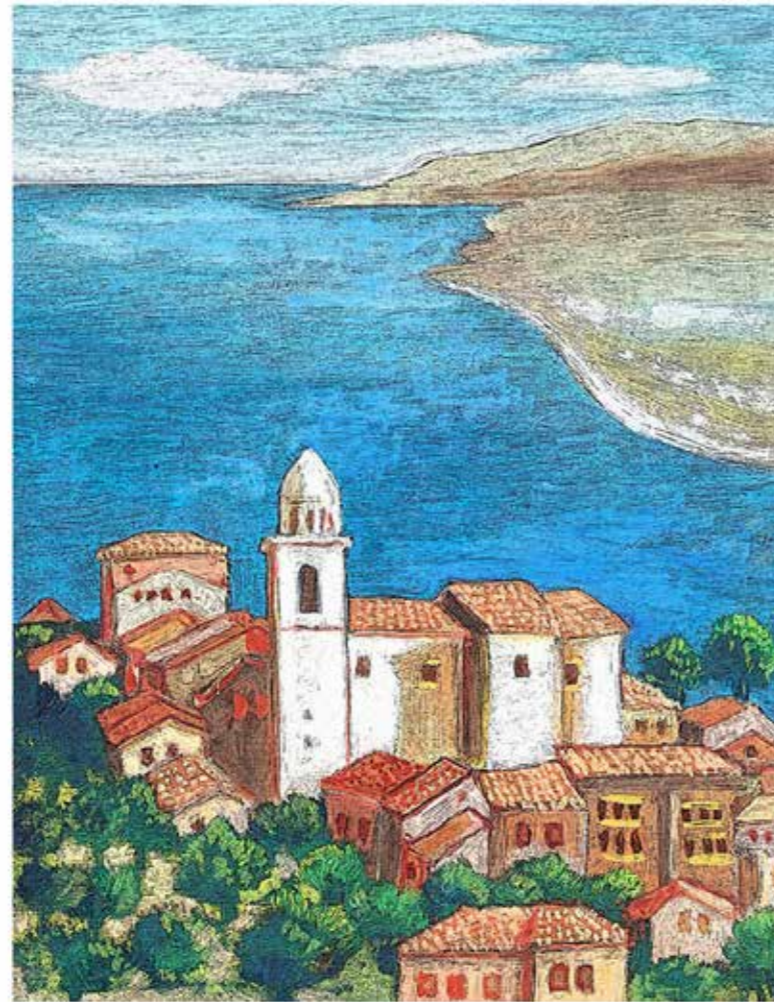




2014

Sirolo

personale







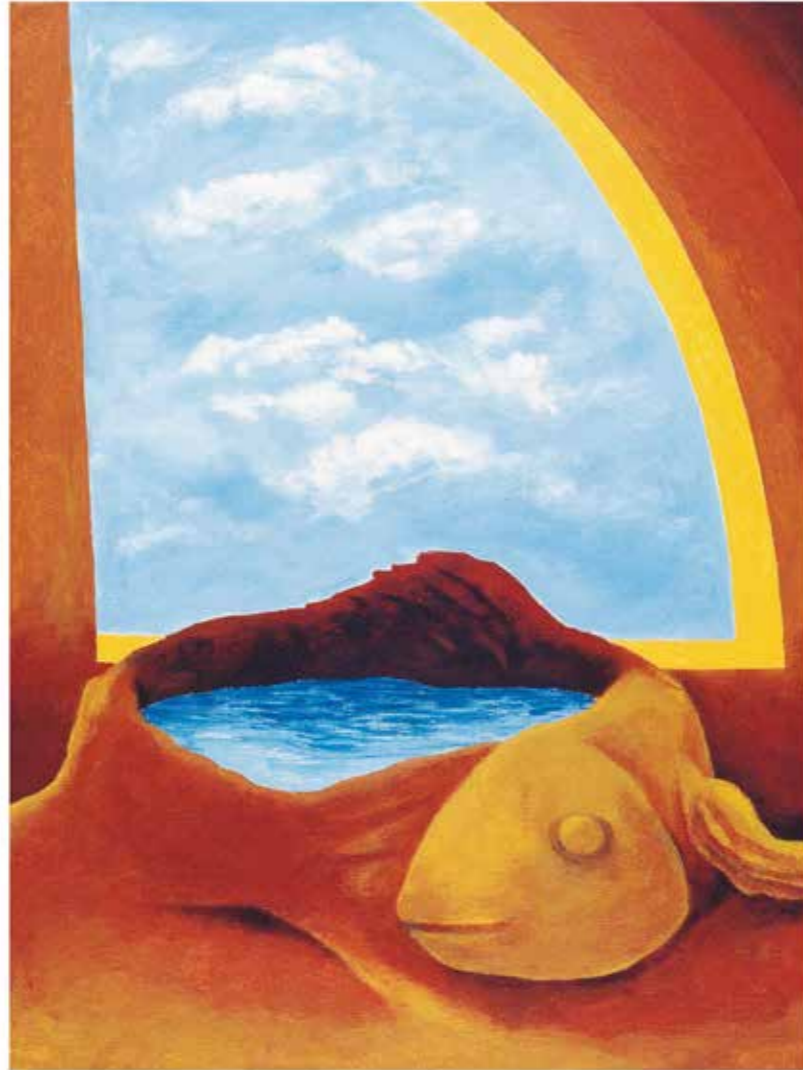




## *Dormire*

*Abbiamo sofferto abbastanza  
Ora vogliamo dormire  
Noi anima e corpo  
Disperazione di chi sa ...  
di dover presto morire  
La decisione tentenna!  
La speranza imprigionata nel lago  
Della disperazione  
Io maledico la sorte  
Ho sofferto abbastanza!  
Ora voglio dormire  
Sulla collina  
Nell'ora prima  
Il vento tace*

*Antonietta*

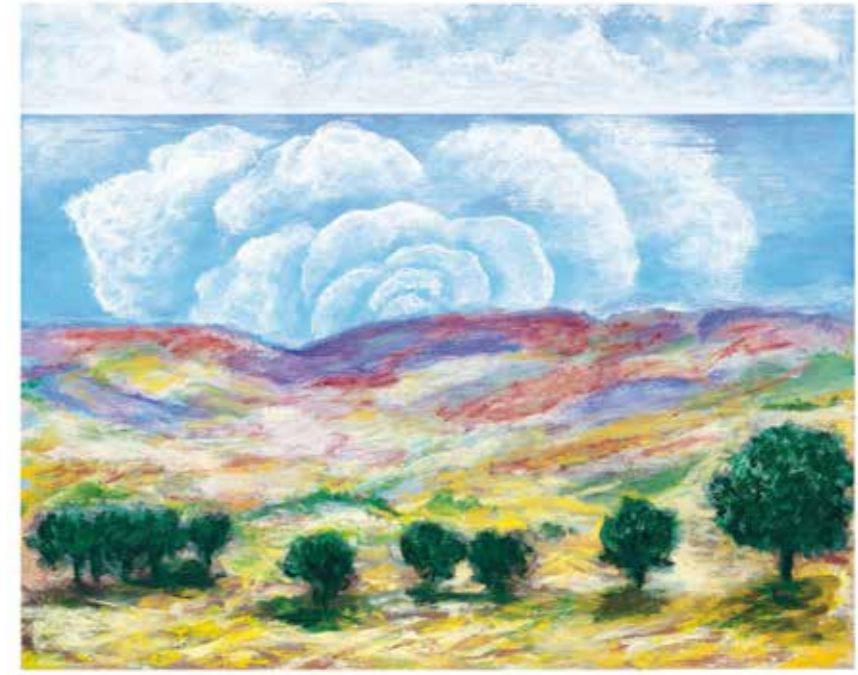


## *Pensiero*

*Il silenzio ...  
veste ...  
panni d'aria*

*Antonietta*









Acrilico su tela con il quale partecipai ad una manifestazione estemporanea sui “Castelli delle Marche” e realizzai questa “figura” con gli elementi che compongono la maggior parte dei castelli; anche se il mio scopo era principalmente “psicologico” con la nostra necessità di difenderci da chi ci circonda, ma anche con momenti di apertura agli altri.



Tolentino  
Festival Internazionale  
dell'Umore nell'Arte





1983

opera segnalata



Premio  
Coppa Città di Tolentino



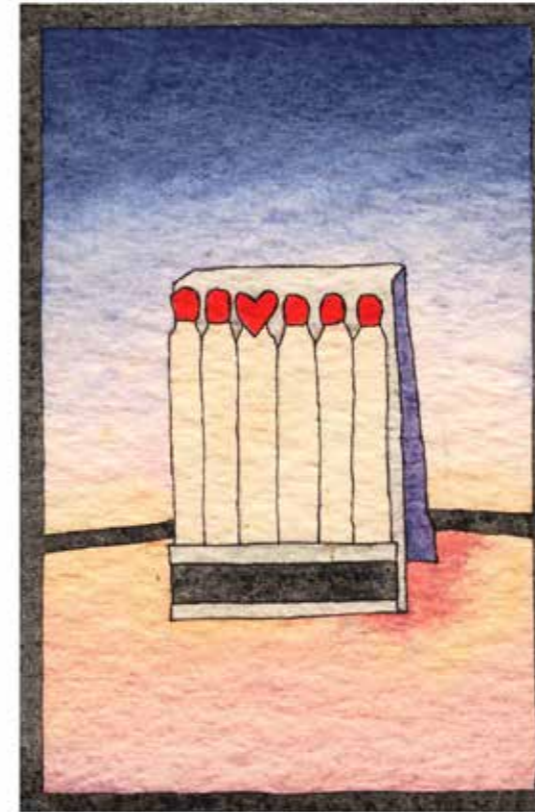
1985

opera selezionata per mostra



1986

Gli umoristi nelle Marche



Il giovane artista Sergio Carnevali, sente da sempre la passione dell'arte. Autodidatta (così si definisce), dal 1973 organizza personali e partecipa a diverse collettive nell'ambito del nostro territorio regionale.

Nei primi anni di questa attività si avvale solo del bianco e nero per meglio esprimere il contenuto delle sue grafiche. Solo nel 1982 si accosta al colore che gli permette di dare più naturalezza e luminosità ai suoi lavori, nei quali esprime idee ricche di fantasia e riflessioni profonde su tutto ciò che lo circonda.

Nel 1983 partecipa per la prima volta alla XII Biennale dell'Umorismo nell'Arte di Tolentino, ottenendo una importante segnalazione.

Infatti il sorriso, che a volte i suoi disegni possono suscitare, nasce dall'insieme di sensazioni date dalle immagini semplici, ma geniali, che riescono ad aprire infinite strade all'immaginazione di ciascun fruitore.

In sostanza l'umorismo di Carnevali non è di quello da "vignetta", facile al grossolano sorriso e dal disegno alquanto forzato; il suo è un humour sottile, pungente, tipicamente surreale, intensamente pensato ed intelligente.

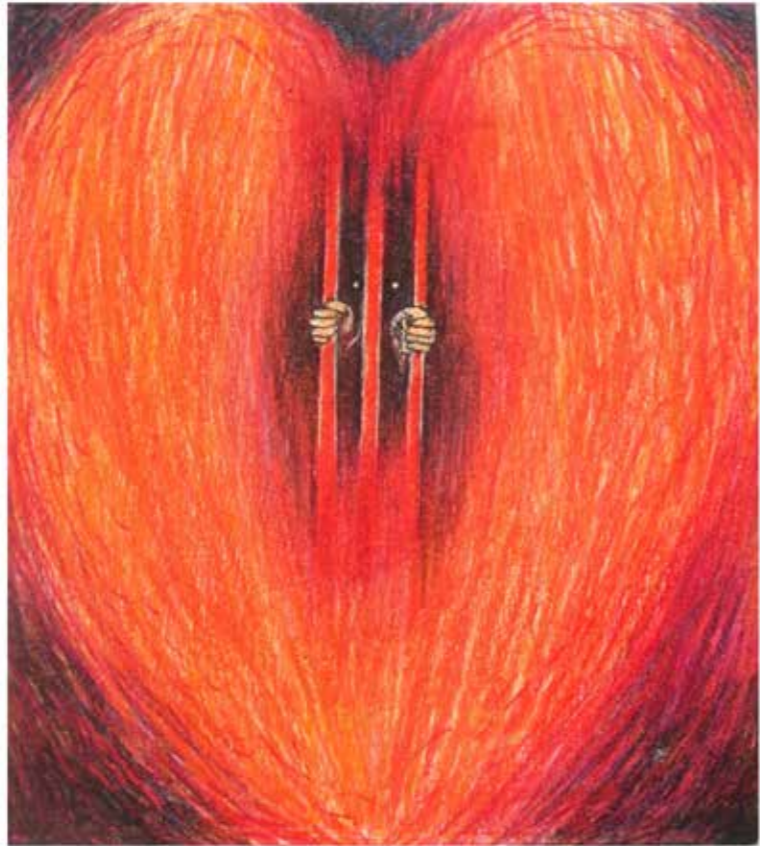
Una scatola di fiammiferi "minerva" è più infiammabile delle altre in quanto alcuni suoi elementi hanno la testa a cuore anziché sferica, come normalmente dovrebbero avere; un bambino si tuffa in una grande tazza di cioccolato, prendendo la rincorsa, anziché dal trampolino, da un cucchiaino; un bambino si solleva dal suo lettino i cui piedi sono altissimi, senza fine; i guanti di un pianista hanno la forma e colore di una tastiera ...

E pensare che Carnevali non si considera un umorista ...

*Virgi Bonifazi*



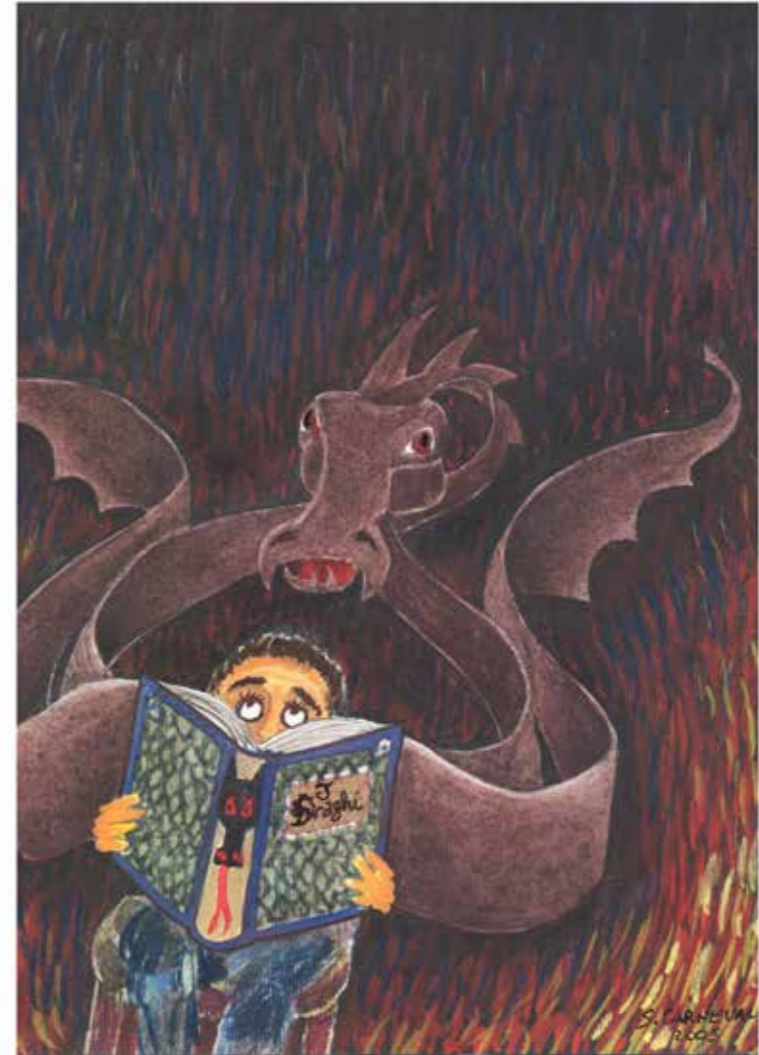
Questo lavoro musicale realizzato a tempera su carta, sottolinea la fusione che immagino ci sia tra lo strumento e il musicista; la considero un'ottima idea anche se ancora oggi non ha trovato un utilizzo specifico.



### *Notte*

*I rumori della notte  
dipingono con i colori  
lunari i ricordi del passato  
L'orecchio ascolta visioni  
lontane portate dal vento  
Canzoni amoroze  
del tempo che ...  
fu*

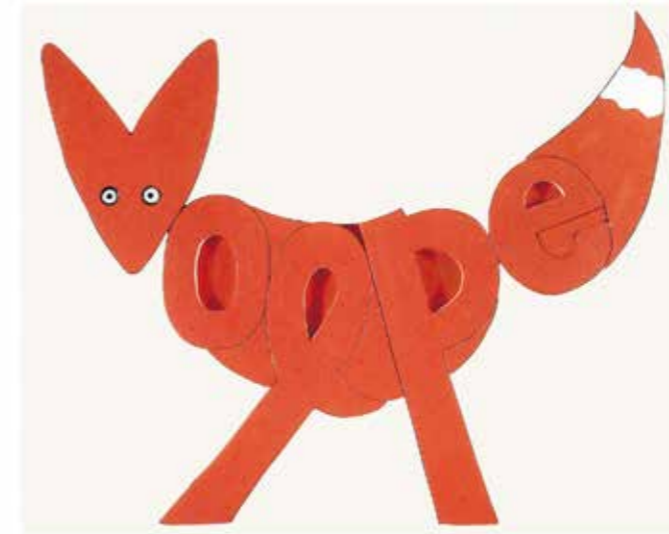
*Antonietta*





... questi soggetti, nati per caso nel 1987, sono stati proposti in diverse mostre, invitati a importanti festival per realizzare laboratori per bambini, trasformati in quadri, poster, album, giocattoli, oggetti di design e di fashion, ricevendo anche importanti riconoscimenti,

ma questa ... è un'altra storia ...



... la tavola premiata: Volpe

Sabato scadrà il termine per la consegna delle opere da inviare alla XIV Biennale dell'Umore nell'Arte di Tolentino.

Fra gli artisti più impegnati e geniali che si apprestano a partecipare alla rassegna, merita sicuramente attenzione Sergio Carnevali di Recanati, il quale è riuscito a realizzare per la Biennale, un progetto originale e a lungo pensato: la raffigurazione in legno di vari animali (il cane, il gatto, il topo, e tanti altri) attraverso la composizione dei loro nomi con le lettere stilizzate e sapientemente modellate; forme vivaci e colorate, impreziosite da un sottile senso d'ironia.

Carnevali ha chiamato queste sue creazioni "inominforma", una specie di gioco che si fa leggendo.

Tutti i modelli realizzati fanno parte di una serie appartenente alla GRAFIDEA di Recanati.

Queste piccole invenzioni potrebbero trovare anche pratiche applicazioni nella didattica e nei giochi formativi per bambini.

L'intera serie di animali è costruita in legno massiccio di acero e betulla, verniciato con colori atossici.

I "legni" di Sergio Carnevali, insomma, diventano forme vitali e vivaci grazie ad un felice connubio di originalità, ironia e abilità manuale.

Virgi Bonifazi



Tutti i puzzle in legno sono stati realizzati dal mio amico Ludolini Silvano, in arte Mastro Geppetto.

1993

Opera premiata con  
Targa Città di Tolentino



L'immagine fa parte di una serie dedicata alla piuma, come ... strumento utilizzato da Leopardi per scrivere le sue poesie; ed era nata per un utilizzo Leopardiano, nel 2002 fu utilizzata dal Comune di Montemarciano per una rassegna dal titolo: "La poesia della domanda".

1995

opere segnalate



Questa interpretazione "fiabesca" per chi ancora oggi nega tutta l'atrocità di quegli eventi.



1997

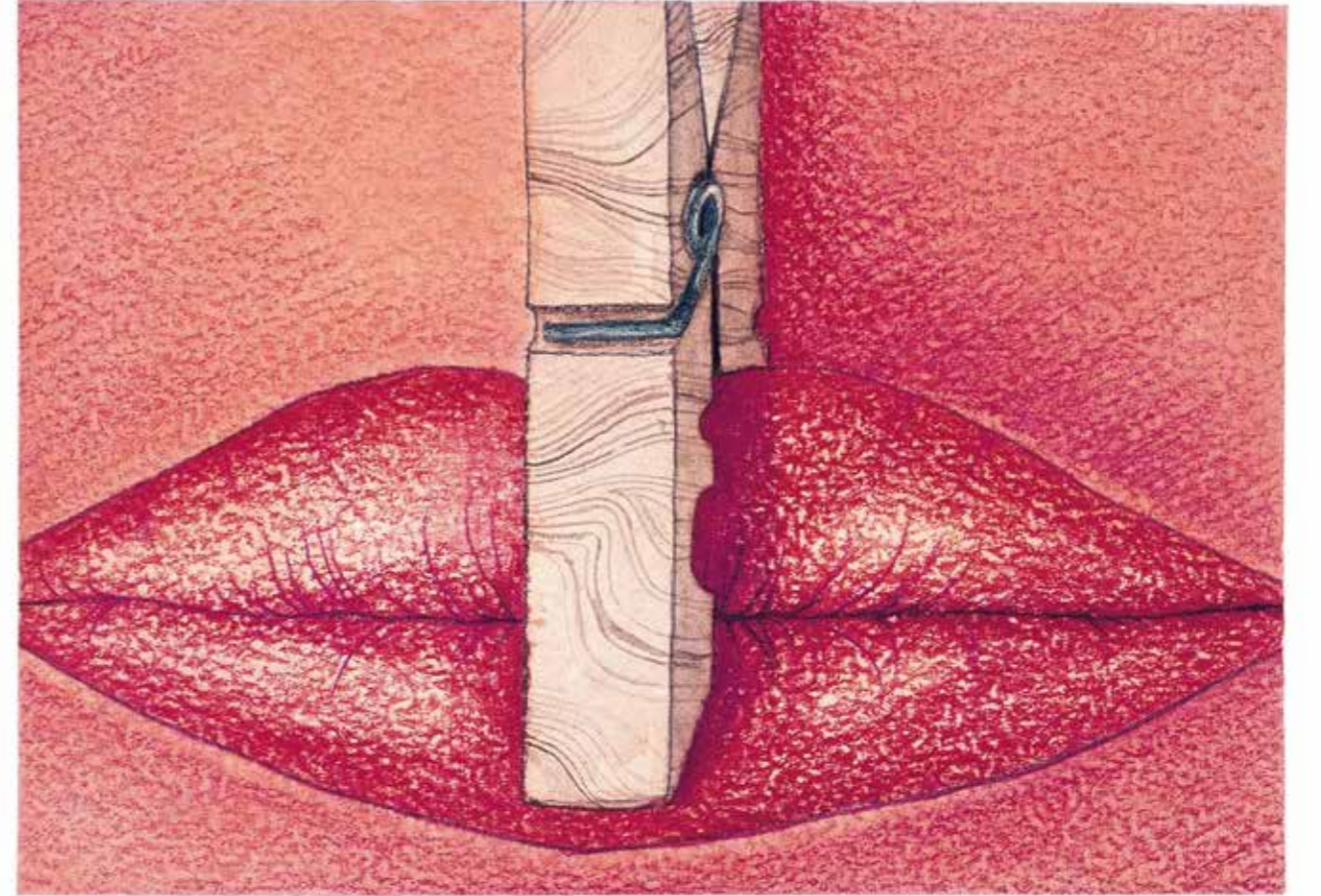
opera segnalata



1999

opere segnalate







sulla musica



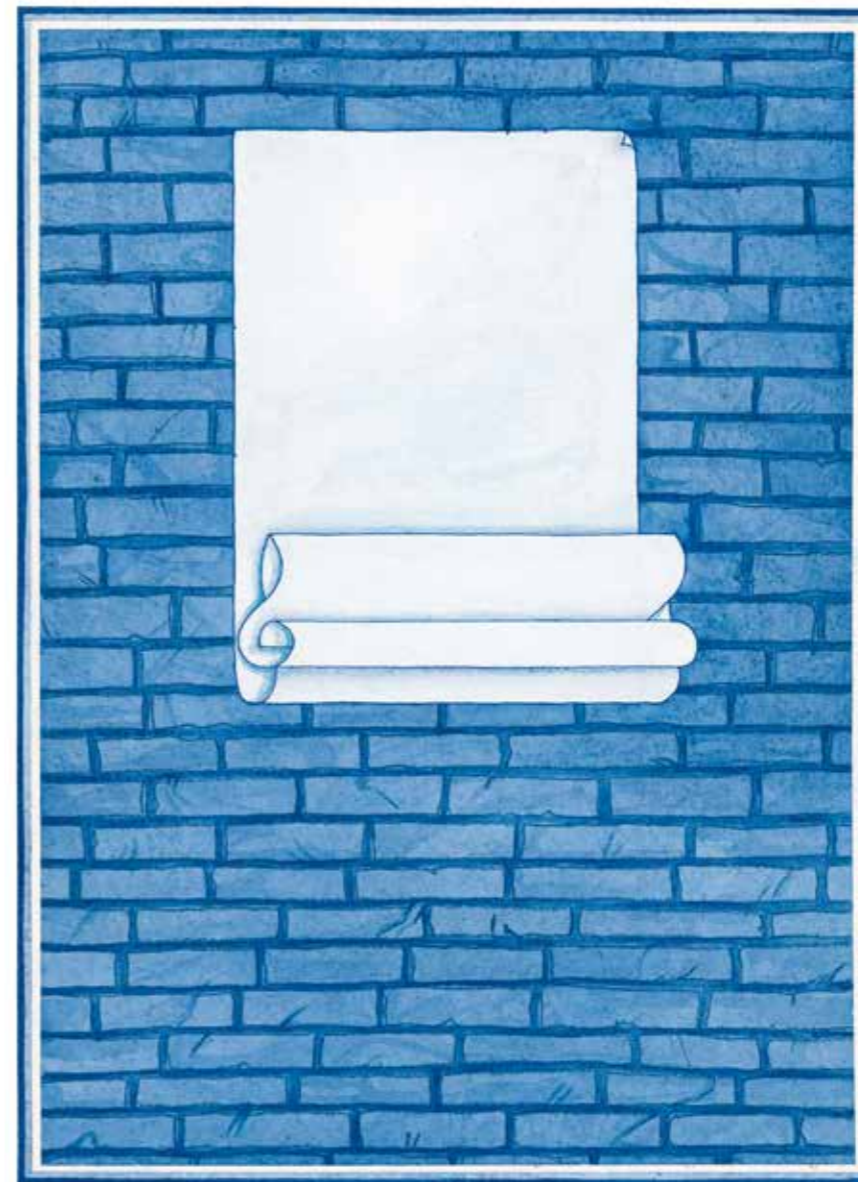


Se veramente la musica non ha confini e accomuna tutti in un messaggio di pace, quale migliore immagine di una chiave di violino che diventa colomba.

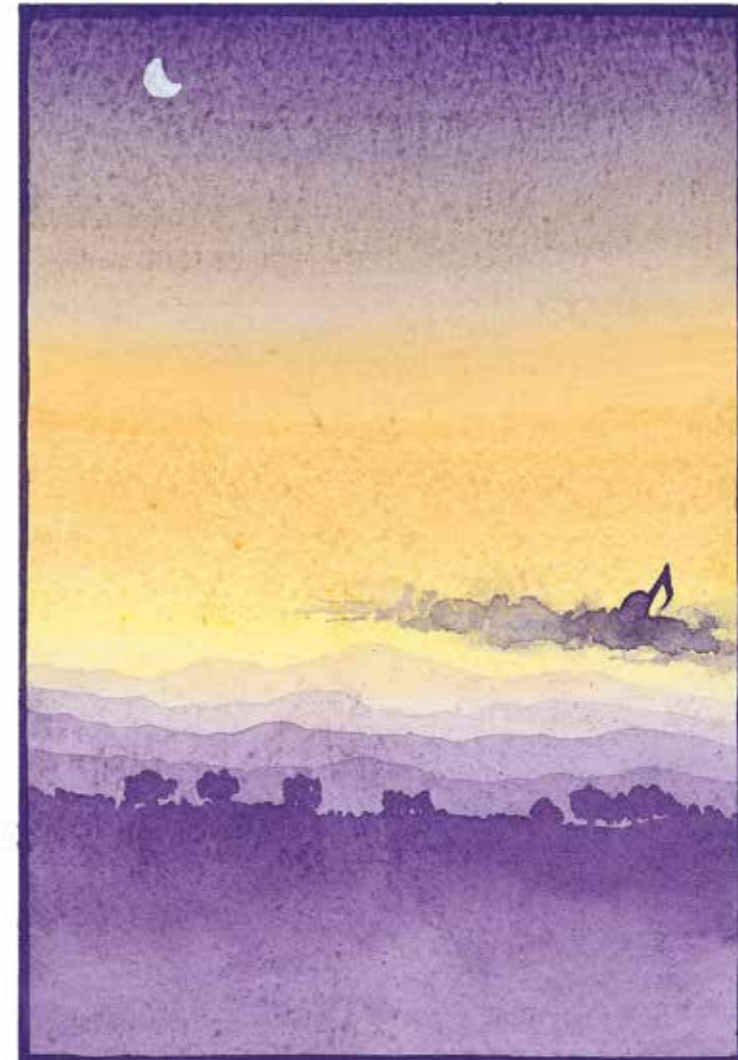
1984

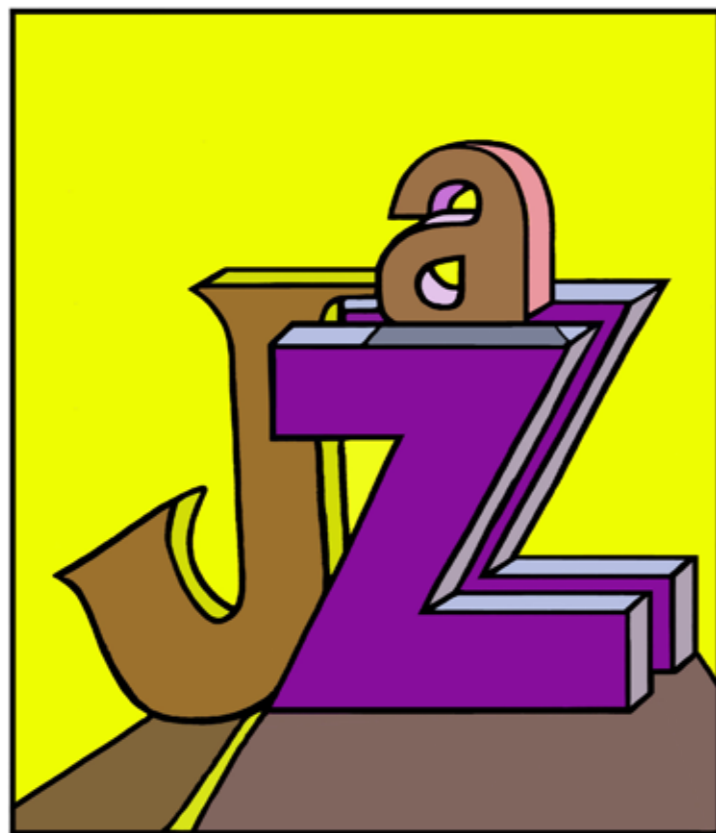
Ancona

Estate Musicale  
*Assieme En plein air*



Manifesto per la Provincia di Ancona, per una serie di concerti, dal quale fuoriesce una chiave di violino per sottolineare il potere di propagazione della musica.



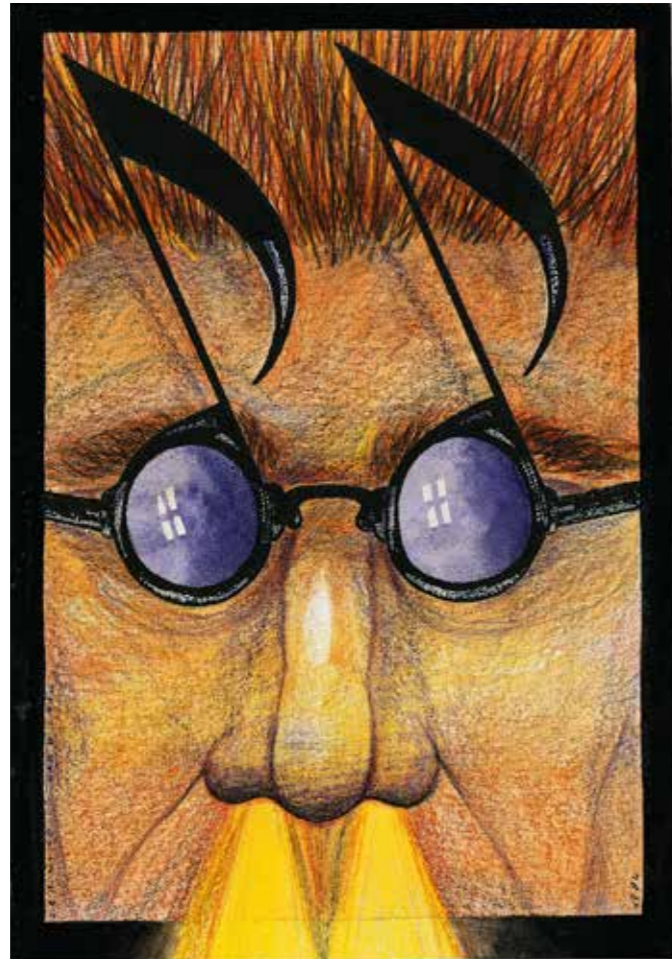


Questo JAZZ ... man, nato nel 1986, è stato il mio primo "lavoro" realizzato con le lettere, come pure la colomba-jazz o il piano-jazz; ma NON avevo ancora preso consapevolezza di questo nuovo linguaggio, come sarebbe avvenuto di qui a breve con la nascita de "inominforma" ...

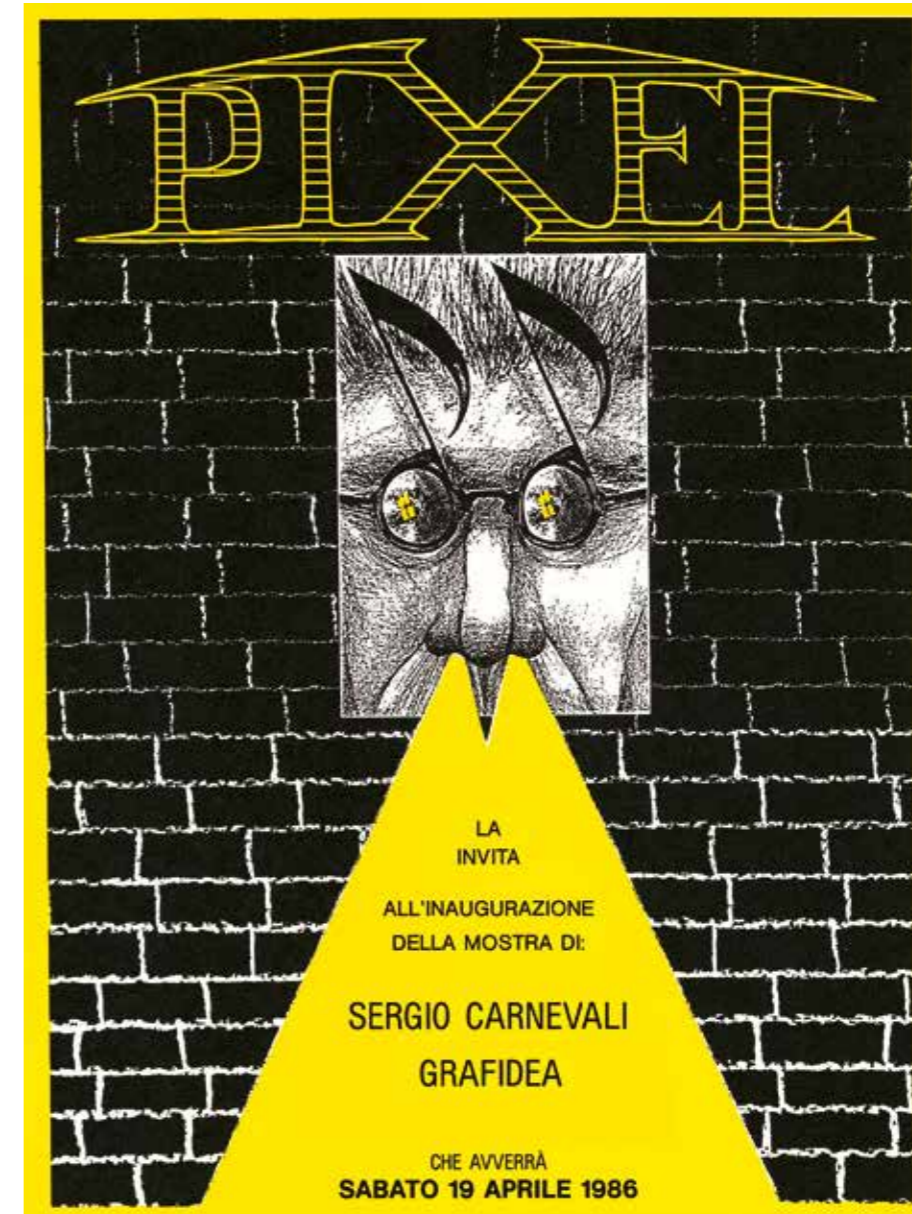


1986

PIXEL



Alcuni amici di Recanati dovevano aprire un nuovo locale dove, oltre a mangiare, si sarebbero potuti vedere film ed ascoltare musica dal vivo. Creai la scritta del locale, ma soprattutto l'immagine che fondeva questi due elementi; in cambio fui invitato ad organizzare nel locale stesso una mostra, che diventò per moltissimo tempo una personale permanente.





1987

Roma

International Music Institute



L'incontro con il maestro e amico Fulvio Rusticucci, responsabile dell'IMI, fu l'inizio di una proficua collaborazione nel dare vesti grafiche alle continue proposte musicali. Realizzai il logo della scuola, un manifesto fotografico, e venne adottato il cuore-pianoforte (del 1982) come immagine simbolo della scuola.

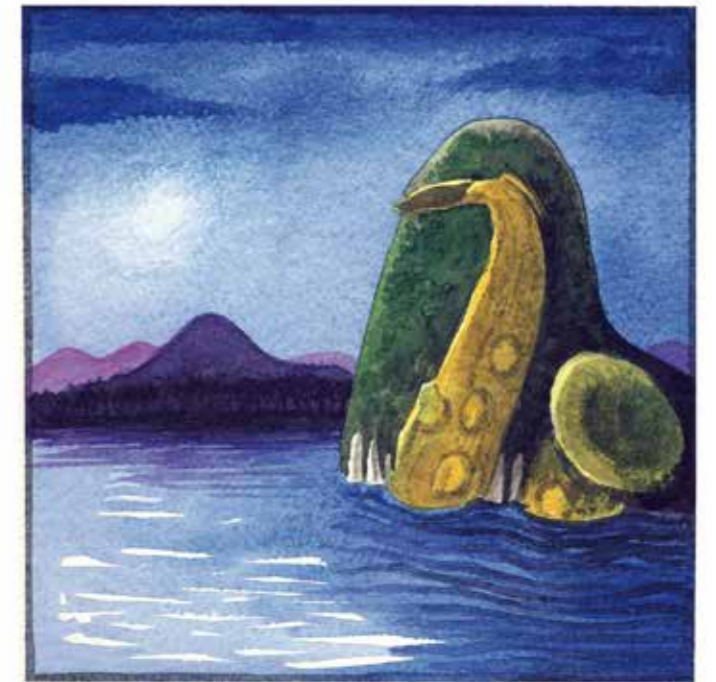
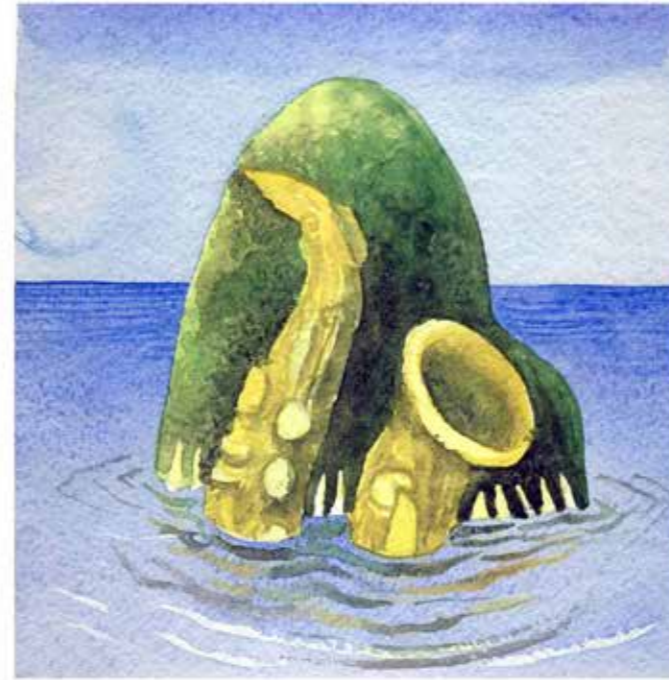




LICEO MUSICALE TOSCANINI  
CIVITANOVA MARCHE



personale di Sergio Carnevali :  
PROVARE A DISEGNARE LA MUSICA  
Ottobre 2009





Tramite l'International Music Institute, mi furono commissionati, per un negozio musicale chiamato il Pentagramma, un logo ed un'immagine che dovevano collegarsi ad una promozione radiofonica che utilizzava il messaggio: "C'è musica nuova nell'aria".

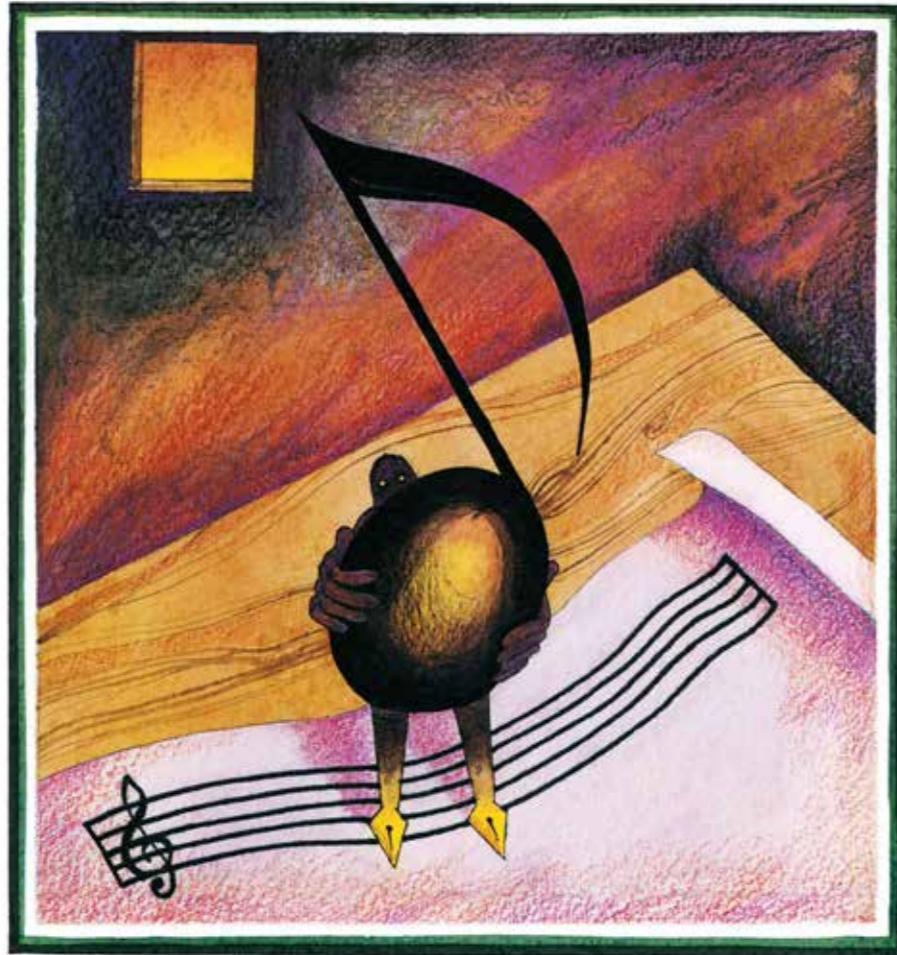
Per il logo, utilizzai semplicemente il grafismo del pentagramma, per scrivere il nome del negozio stesso; mentre per l'immagine del poster realizzai degli uccelli-croma che potevano volare e diffondersi liberamente nell'aria.

Entrambe le soluzioni vennero accolte in modo molto positivo.

## Musica

*Sospira il vento nel giardino  
ed è musica nell'aria  
Ascolto ... perduta nell'estasi  
i suoni di mille strumenti  
Oh ladri di note!  
Cantate l'amore alla musica*

Antonietta



Dovevo creare un'immagine per un diploma musicale, ma da utilizzare per tutte le varie specializzazioni ed i vari strumenti, che sottolineasse comunque il ... percorso fatto dall'allievo, che ho allora simboleggiato con una figura in penombra, che sorregge una grande cromia, che si muove con ai piedi due pennini, con i quali ogni studente ... traccia il suo percorso musicale su di un enorme foglio dove è stampato un pentagramma ancora bianco. Purtroppo non so come e quando, ma anche di questo mio lavoro ho perso le tracce.

1989  
1990

Ancona

Estate Musicale



Questa cromia-collina era nata per un qualcosa di ... musicale per Recanati, ma venne adottata dalla Gioventù Musicale d'Italia, di Ancona. Partendo da un piccolo disegno originale di soli 10x15 cm ed ingrandendolo per utilizzarlo in un manifesto 70x100 cm, vengono esaltate le caratteristiche della carta e le trasparenze del colore. Venne utilizzata anche per il programma dell'anno successivo.

1990

Ancona

Marche Jazz  
Orchestra



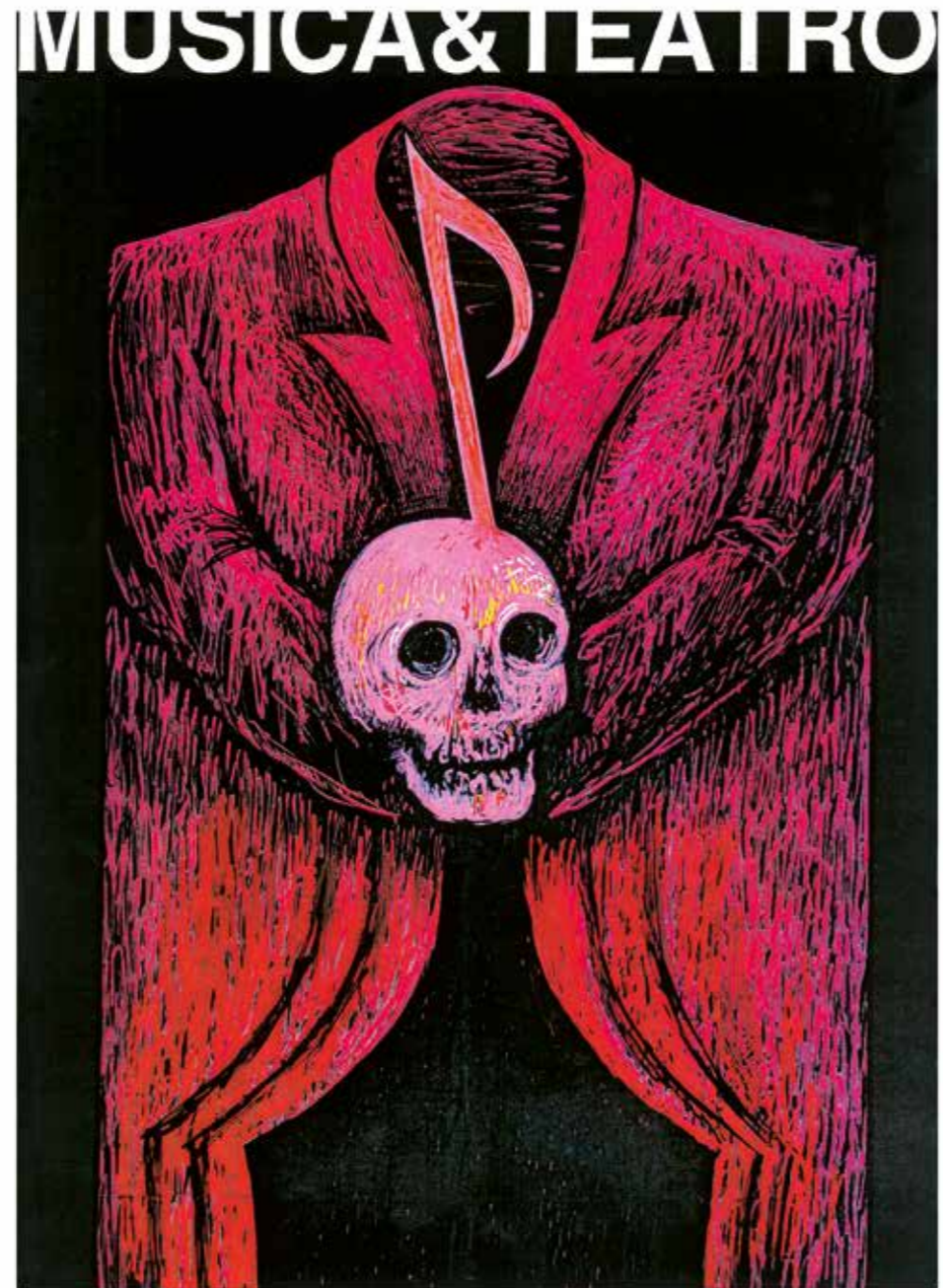
La Provincia di Ancona mi commissionò un'immagine per una serie di concerti della Marche Jazz Orchestra, ed io cercai di fondere la silhouette di una tromba, che credo sia considerato lo strumento "simbolo" del jazz, con una semplice collina circondata da una stradina che porta alla sommità della stessa, dalla quale è possibile ammirare il classico paesaggio marchigiano, che diventava anche il palco da dove poteva esibirsi l'orchestra.  
Particolare l'effetto pastello, ingrandito nel manifesto, che fa da base alle scritte piene del testo del programma.



1991

Roma

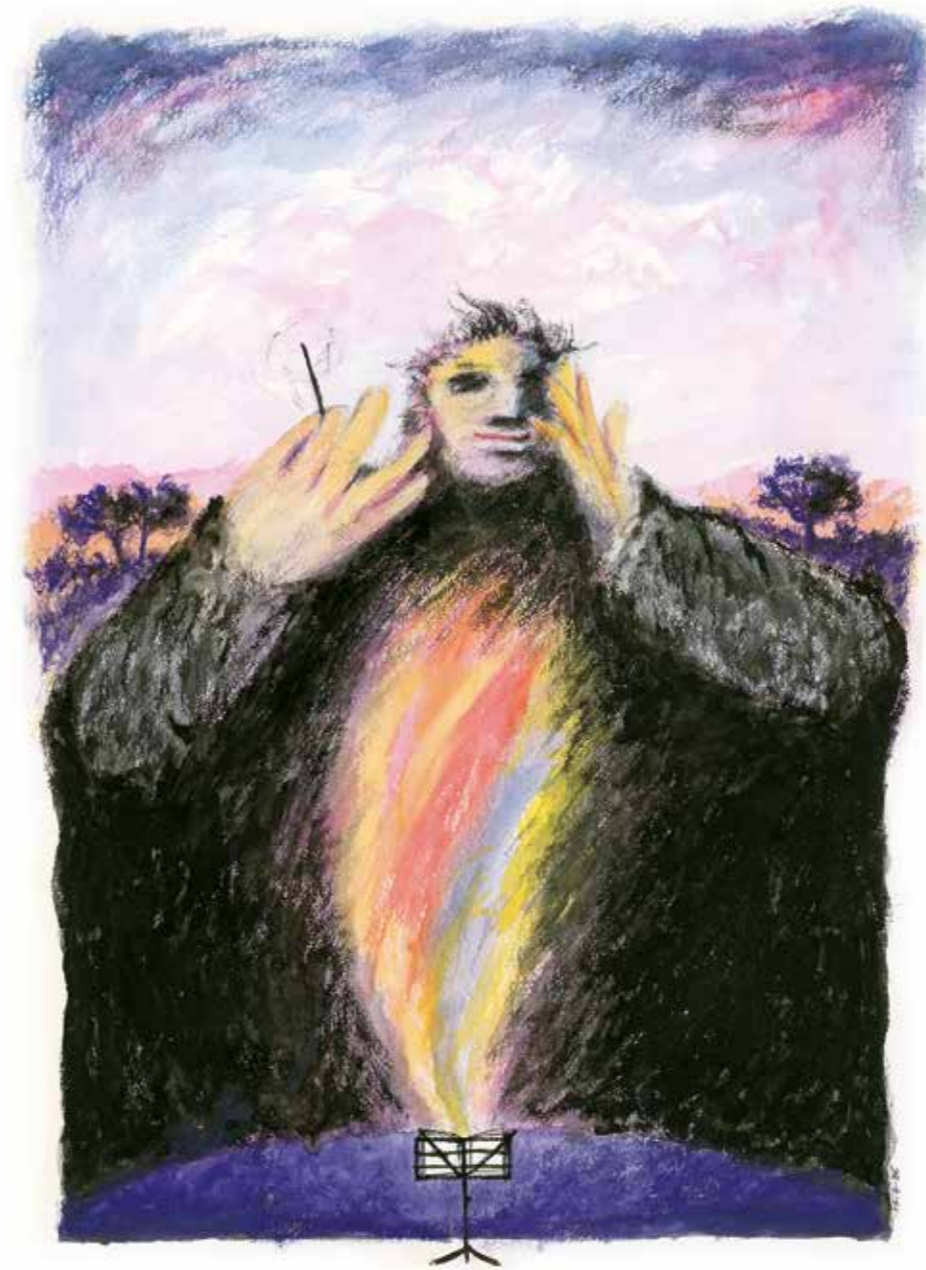
International Music Institute  
Musica e Teatro



Recanati

International Music Institute  
Tra sacro e profano

concerto coro polifonico



Un acrilico su carta per questa immagine allegorica, nata per sottolineare la mia personale perplessità di come un vortice di musica, che si sprigiona da una moltitudine di spartiti ed interpretata o da un'orchestra o da un coro, possa venir diretta, per prima cosa, da una singola persona, e, in secondo luogo, con una bacchetta così piccola e fragile, un vero mistero!

1993

Roma

International Music Institute  
Pianeta Fetla in concerto

La città di Recanati è stata per me la culla della mia infanzia e delle mie vacanze. Conobbi, in una di queste occasioni, Antonietta la mamma di Sergio e non sapevo ancora della sua vena poetica, ma subito mi misi in contatto con suo figlio nella speranza di qualche condivisione.

Io sono un compositore, educatore e direttore di un centro musicale. Sergio, con la sua creatività, il suo talento ed il suo stile ha impreziosito ogni nostro evento. Colgo l'occasione per ringraziarlo di tutta l'amicizia che mi ha donato, mi ricordo ancora del manifesto con cui abbiamo promosso i nostri corsi, del bellissimo cuore ottenuto con la sovrapposizione di due pianoforti, questa immagine è tutt'ora presente nelle attività della scuola di musica.

Straordinaria l'idea delle note in volo per il negozio di strumenti musicali, particolare e unica l'immagine per la consegna dei diplomi con il tocco sapiente del pensiero di mamma Antonietta, e sempre nel cuore porto il manifesto della band Pianeta Fetla dove mi esibivo con le mie composizioni.

Che dire ... il tempo che passa rafforza il ricordo ma sempre proiettato al futuro. Grazie Sergio.

*Fulvio Rusticucci*

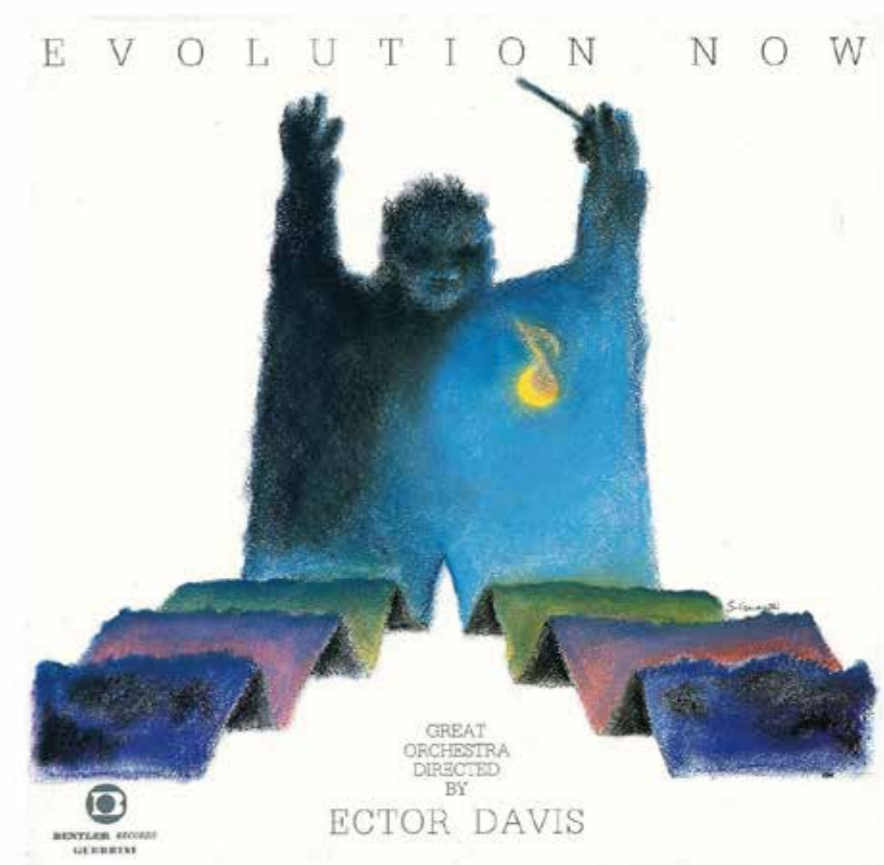


Una delicata tempera su carta nata per promuovere concerti di pianoforte, la coda del frac del pianista esce dal manifesto per suggerire che la musica si diffonde intorno a noi.





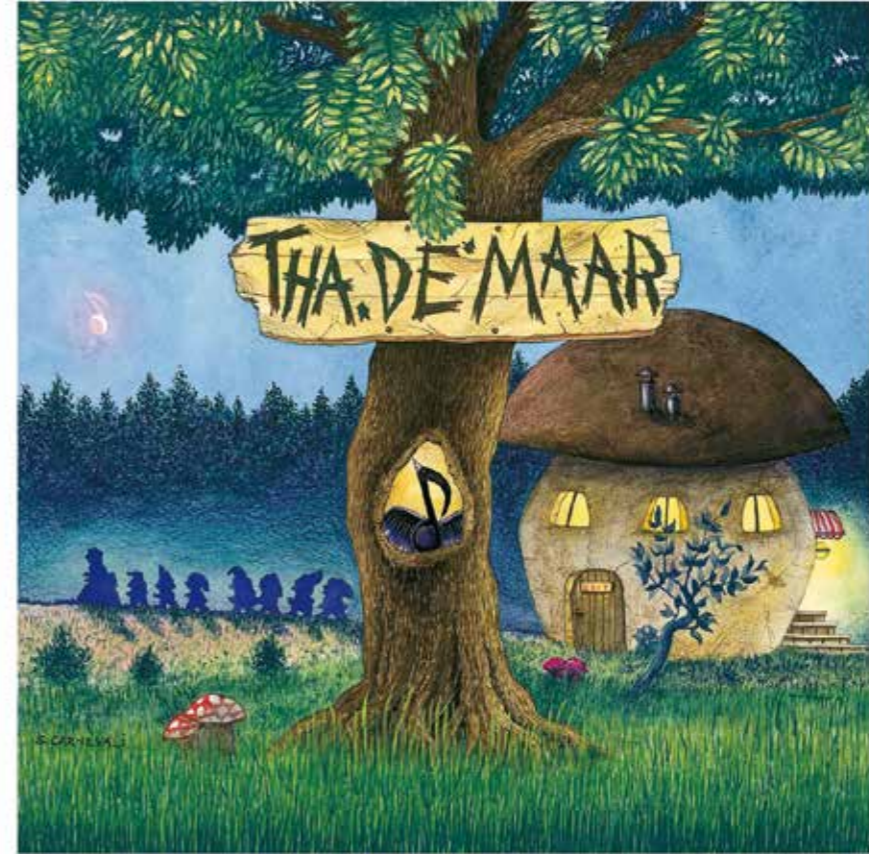
Tempera e pastello su carta per un'altra immagine sul pianoforte, dove un tasto bianco quando viene suonato, si trasforma in una lunga strada che si perde all'infinito propagandosi come il suono stesso: il potere della musica.



A Recanati, negli anni ottanta esisteva lo studio di registrazione MALLEUS, molto all'avanguardia per quei tempi, e il proprietario, l'amico Enrico Ragni mi commissionò alcune cover per la Bentler Records di Roma.



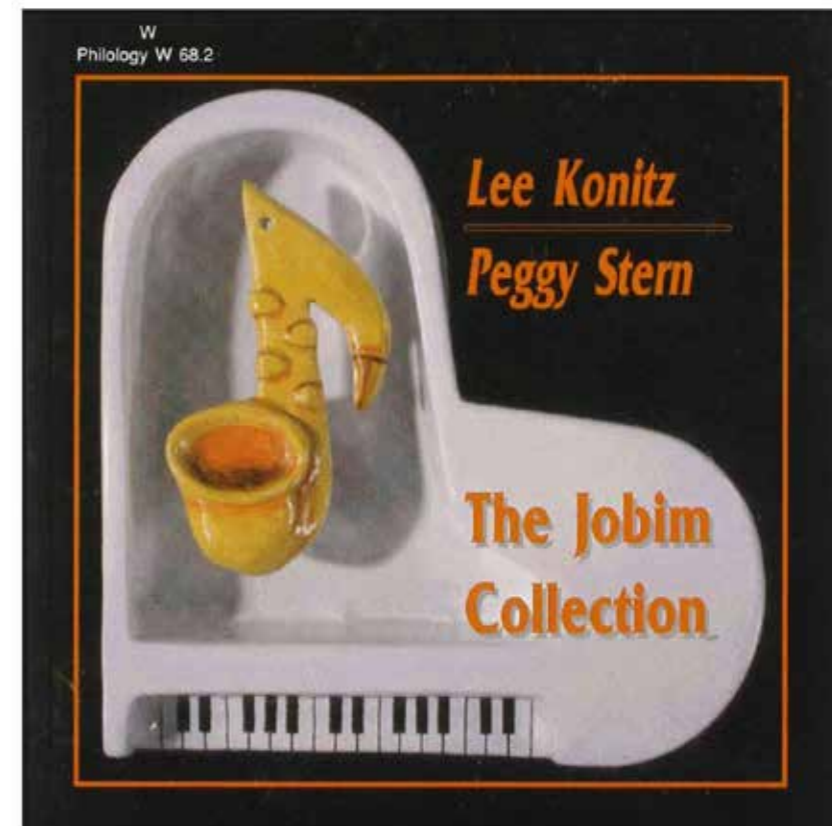
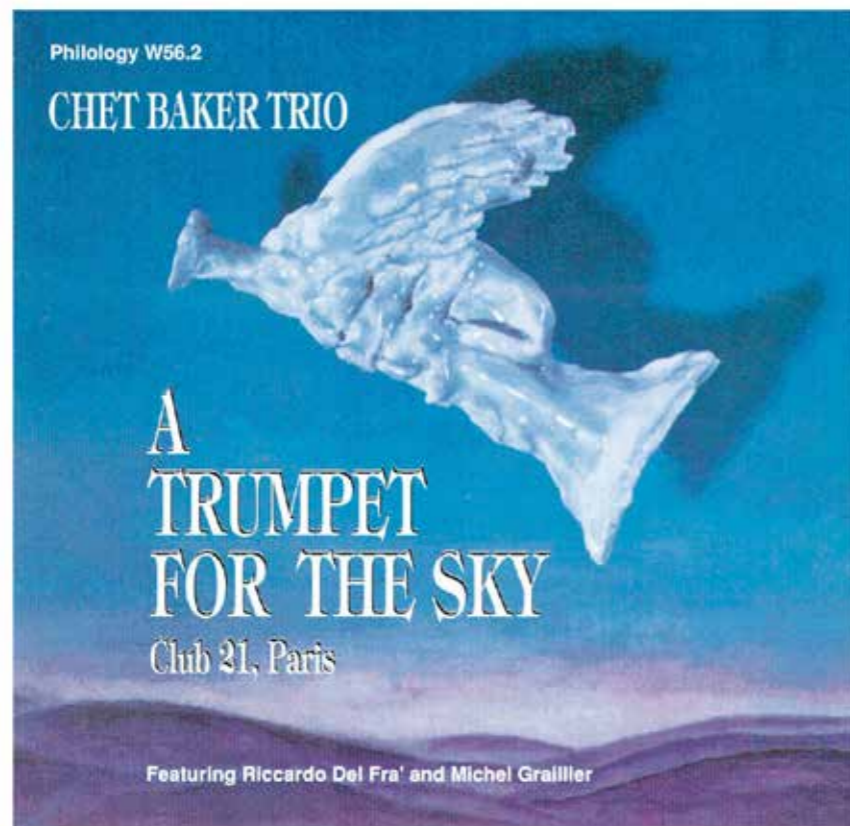
Realizzai queste due copertine per il giovane gruppo degli AVALON ... seguendo delle LORO precise indicazioni sui contenuti delle immagini, (forse legate alla realizzazione di un futuro video), alle quali ho aggiunto qualche mia idea. Trovai delle difficoltà iniziali per le tante figure presenti ma poi, alla fine, fui soddisfatto del risultato.



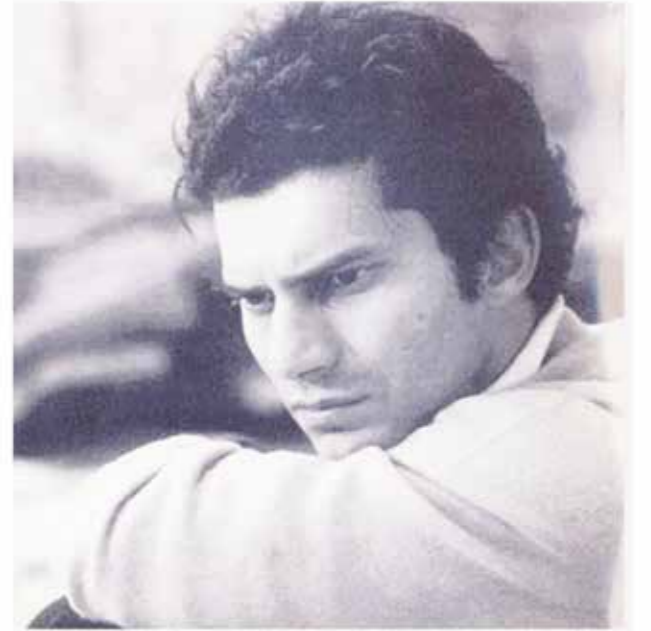


Lo stesso Ragni mi presentò alla Philology di Macerata, piccola casa discografica che si occupava esclusivamente di musica jazz, così contattai il responsabile al quale diedi la mia disponibilità per realizzare alcune copertine.  
Con l'occasione preparai molti bozzetti per vari autori e strumenti, ma cosa più importante realizzai alcune copertine per Chet Baker, uno dei miei preferiti.



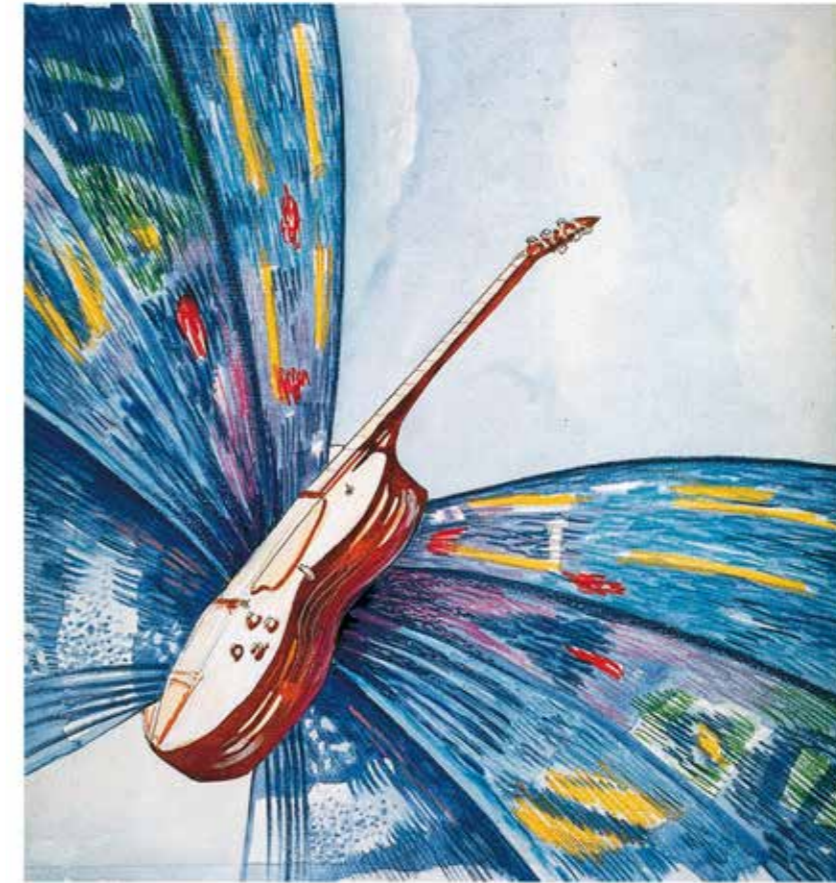


Molti di questi particolari progetti non si sarebbero potuti realizzare senza il contributo di alcuni miei amici, Enrico Trillini che con la sua esperienza e passione mi ha aiutato a trasformare i miei disegni in oggetti di ceramica, Giuseppe Maran per le foto e l'instancabile Luigi Simboli per il montaggio finale di tutte le cover realizzate.

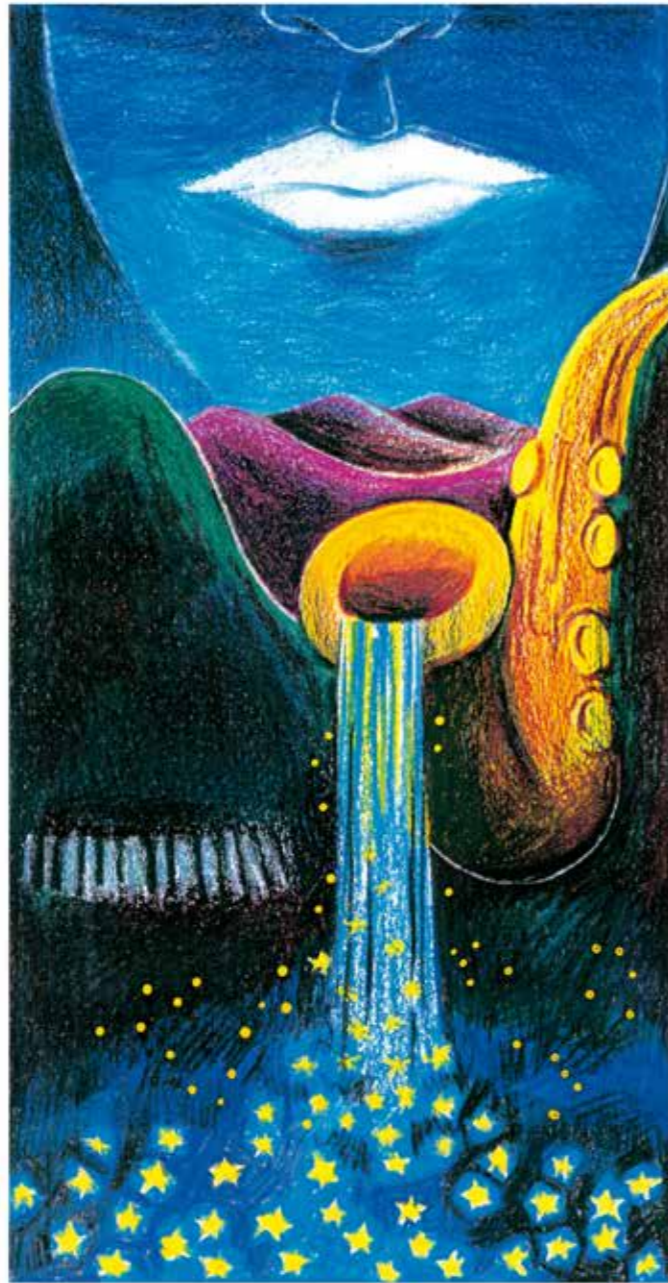




Altri bozzetti realizzati esattamente per un grande polistrumentista come Rahsaan Kirk Roland "Vertigo"...

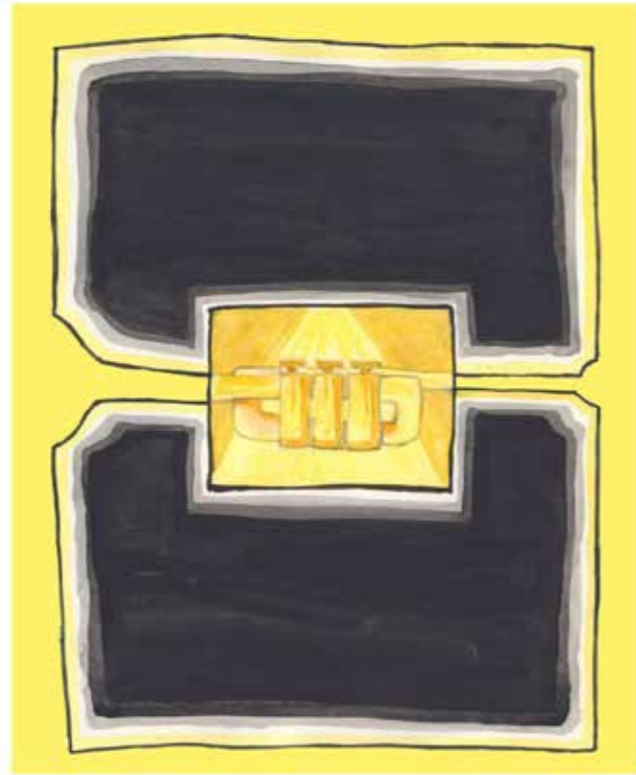


... una chitarra-farfalla per Wes Montgomery ...

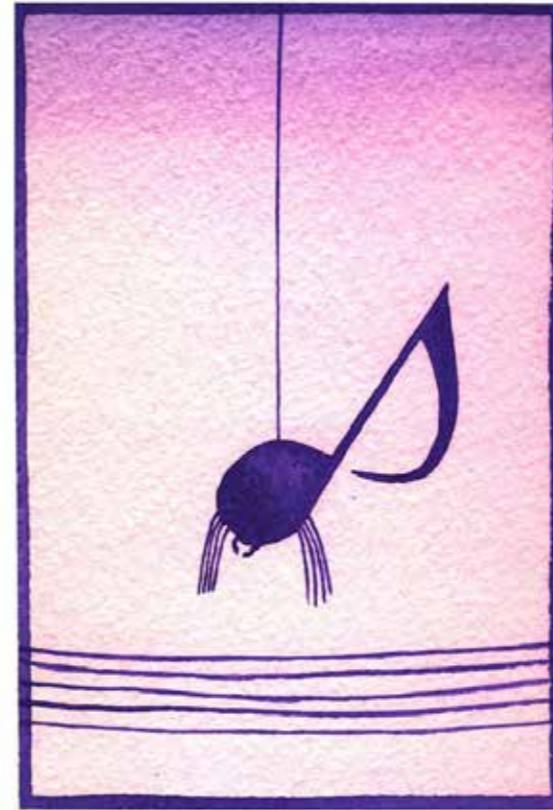
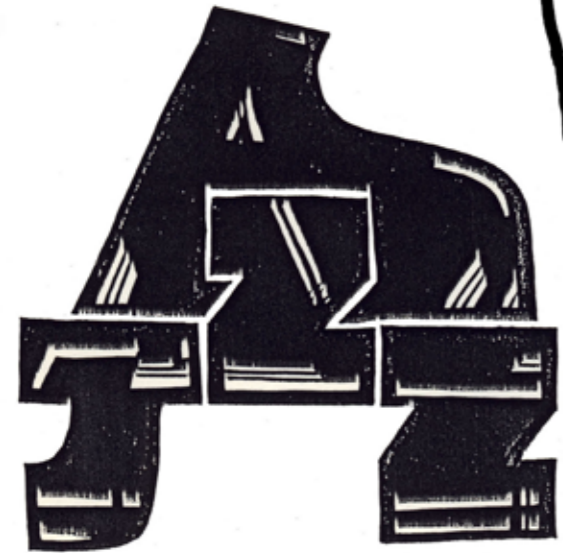
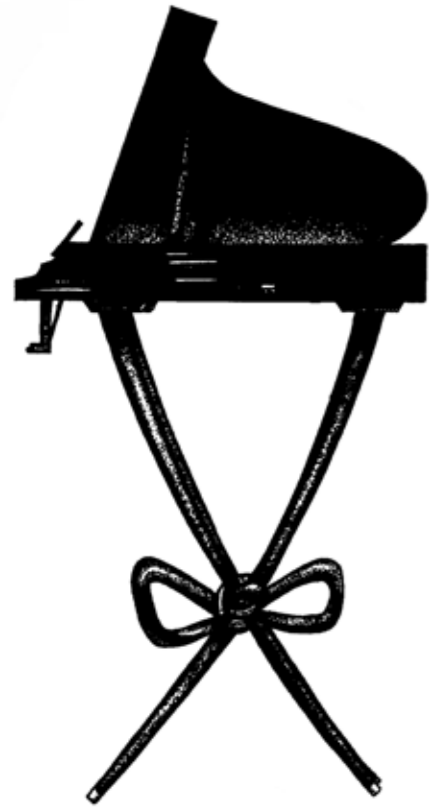


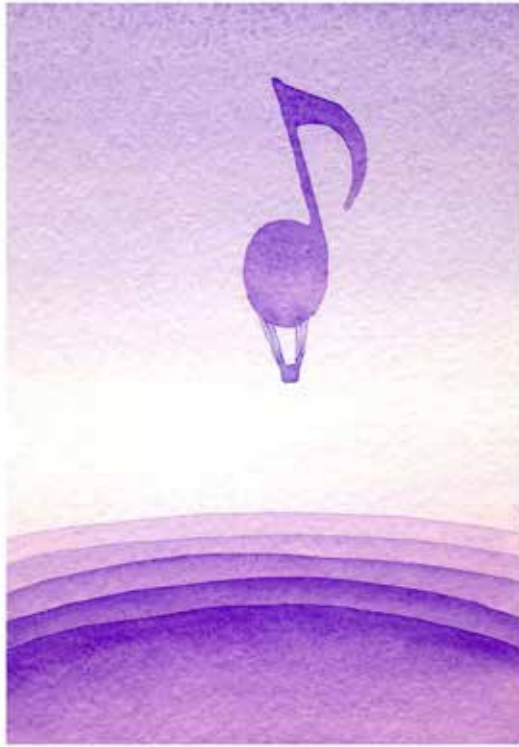
... e una cover per un trio, piano voce e sax dal titolo "So many stars" sempre per la Philology.

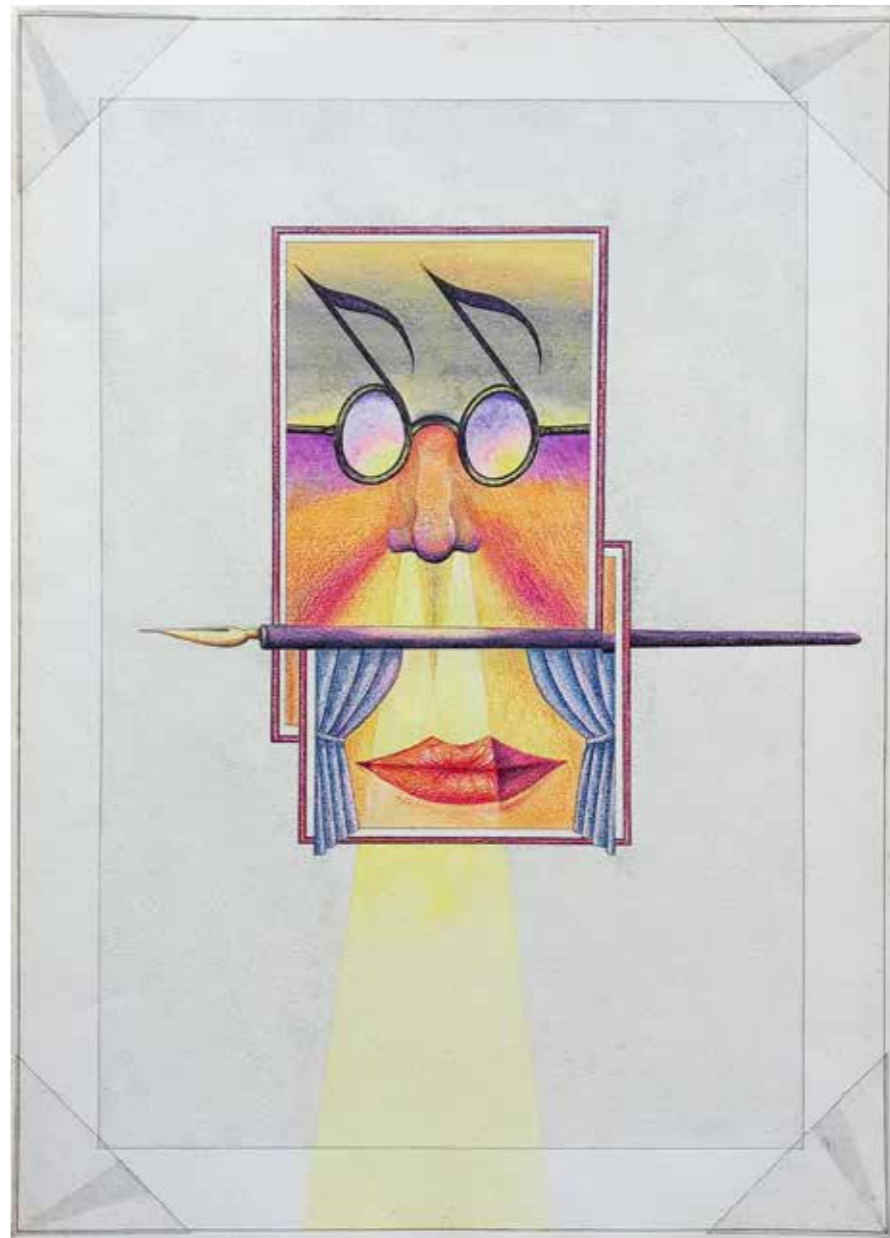


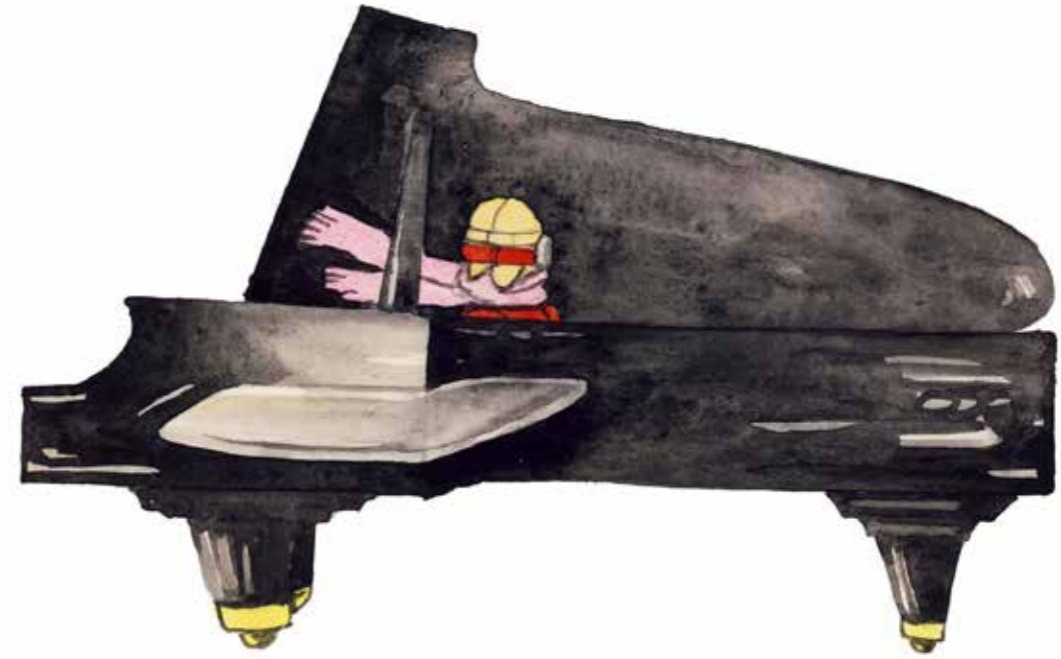
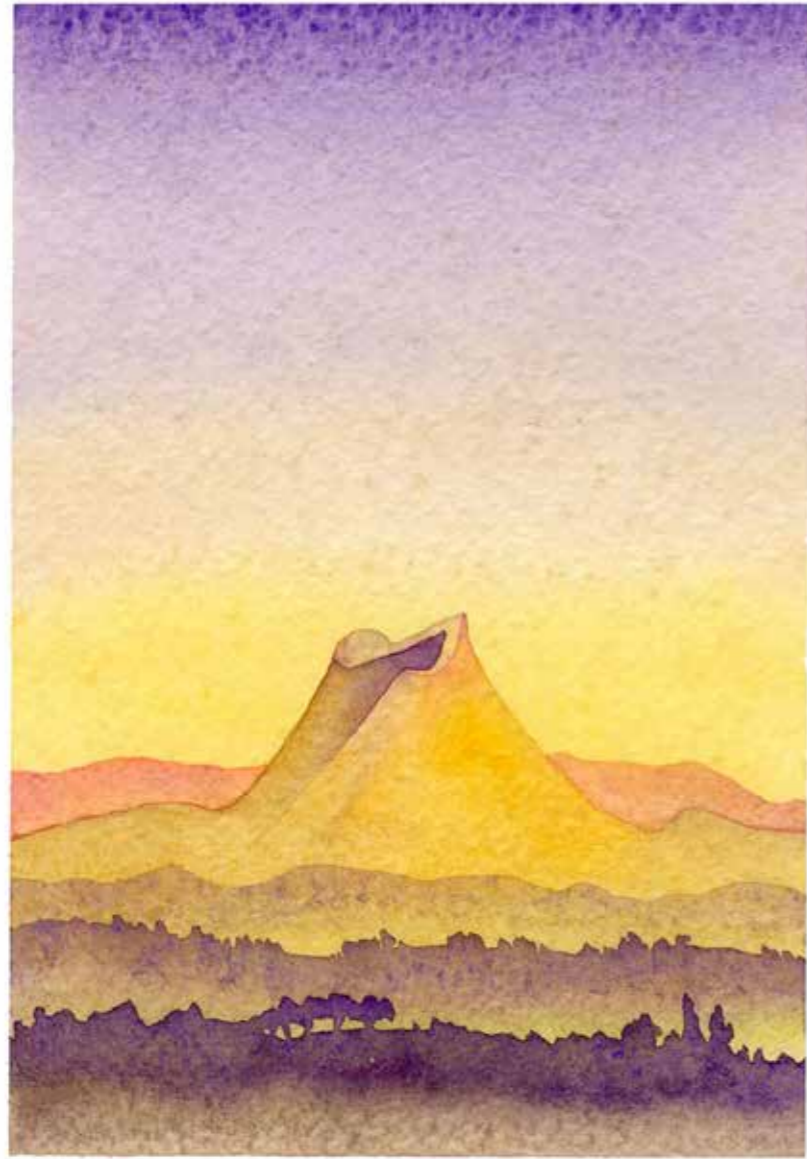




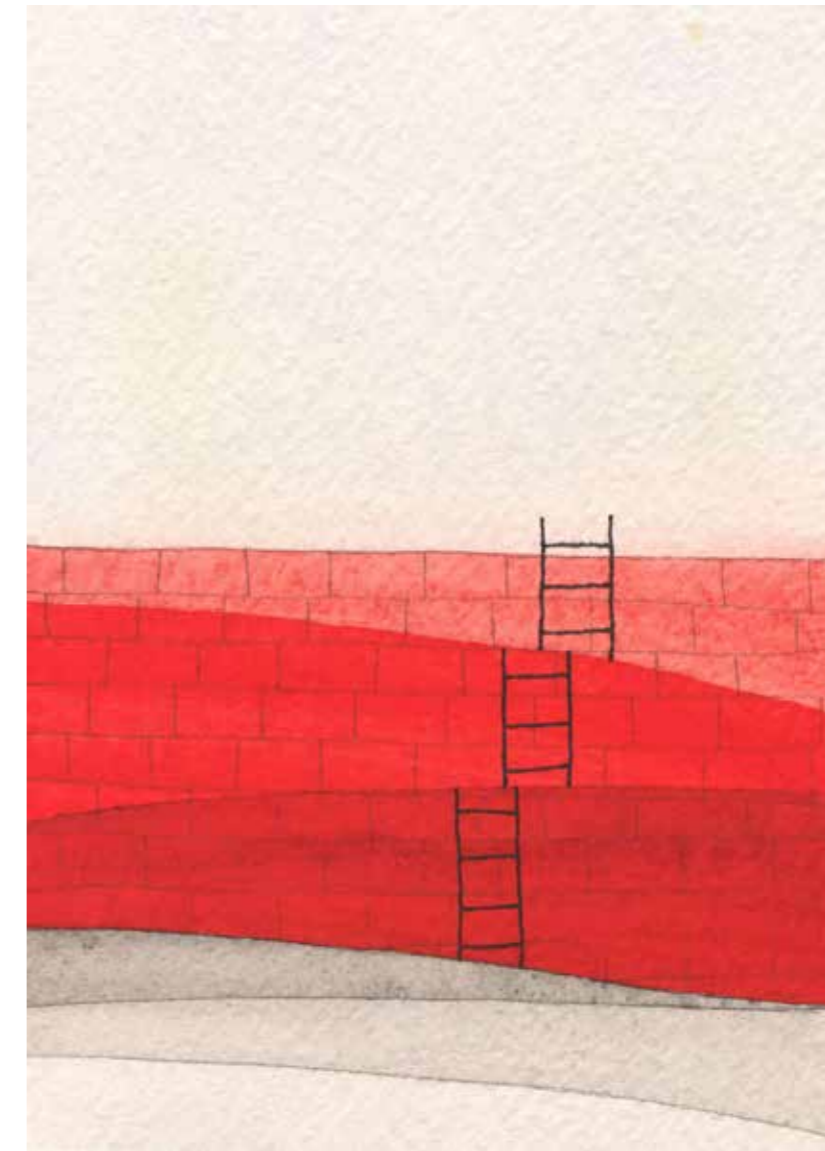




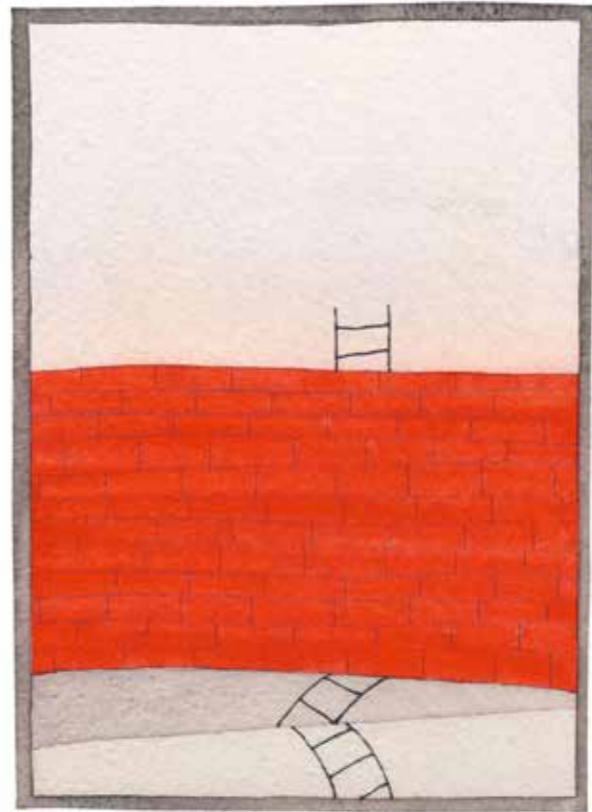
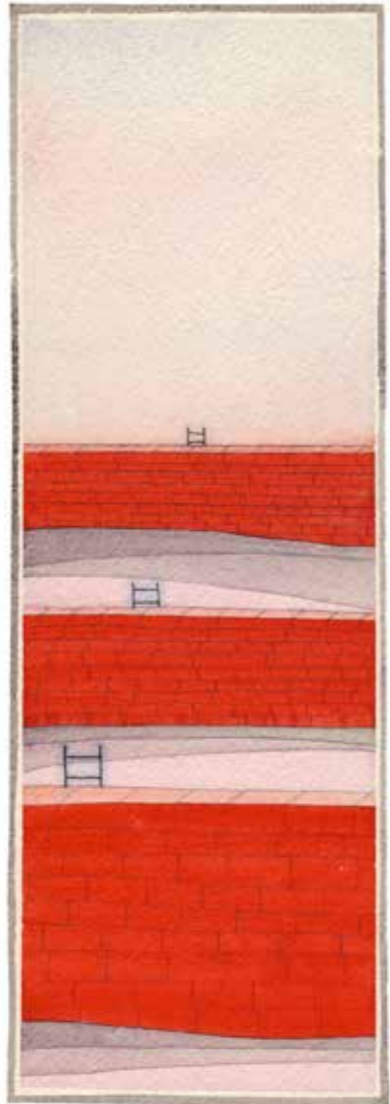






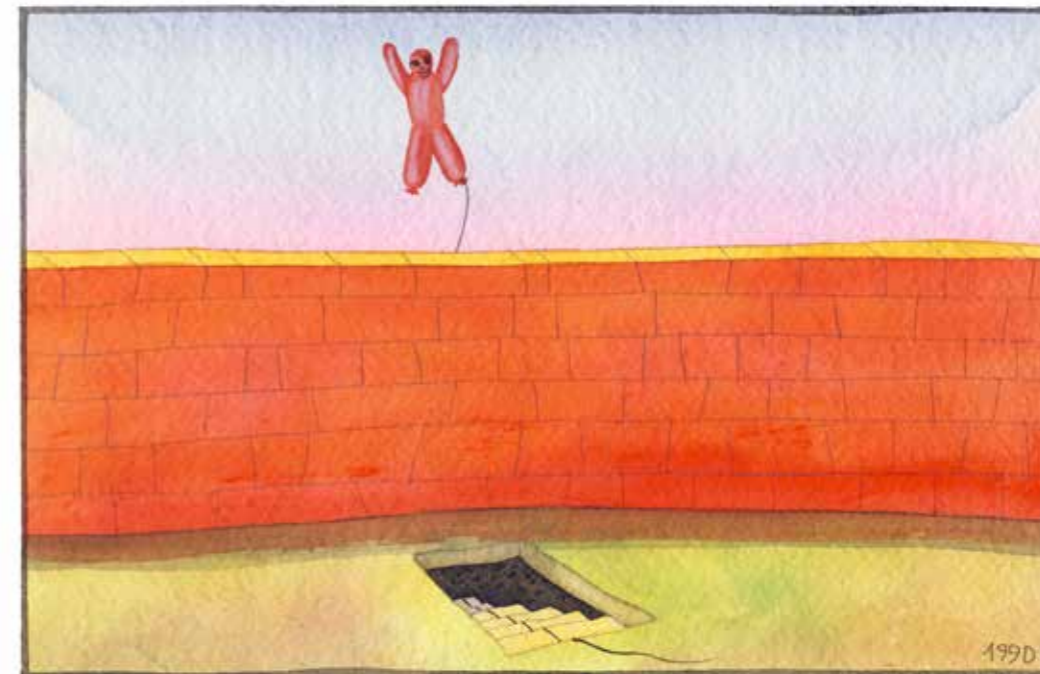


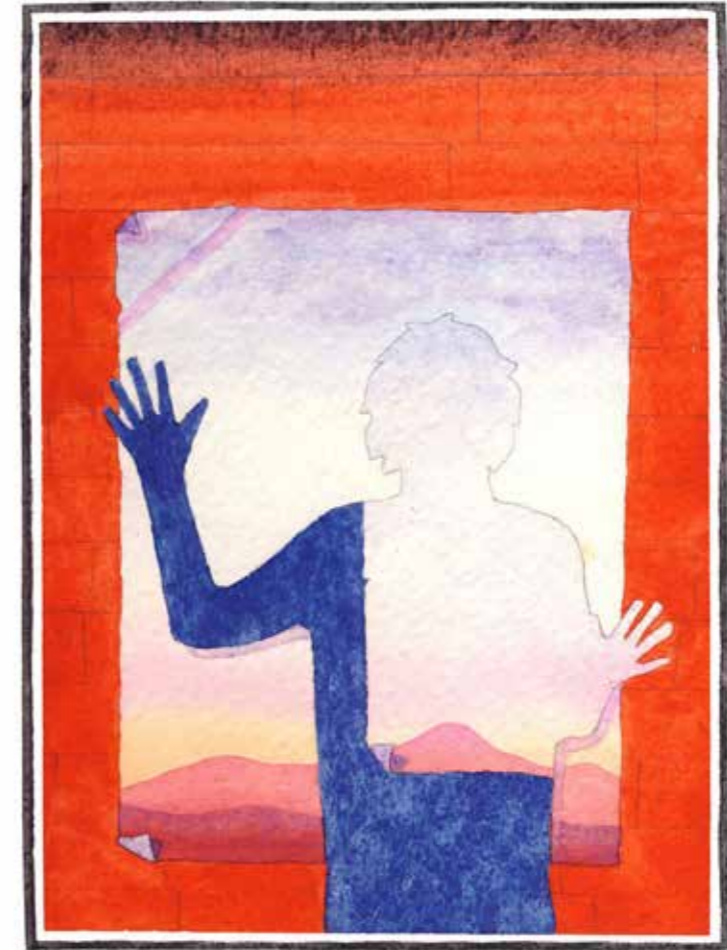
In queste pagine alcune tempere su carta della serie "Muri" sempre per indicare tutte le barriere che interponiamo tra noi e gli altri, con una piccola scala che si illude di scavalcarli.







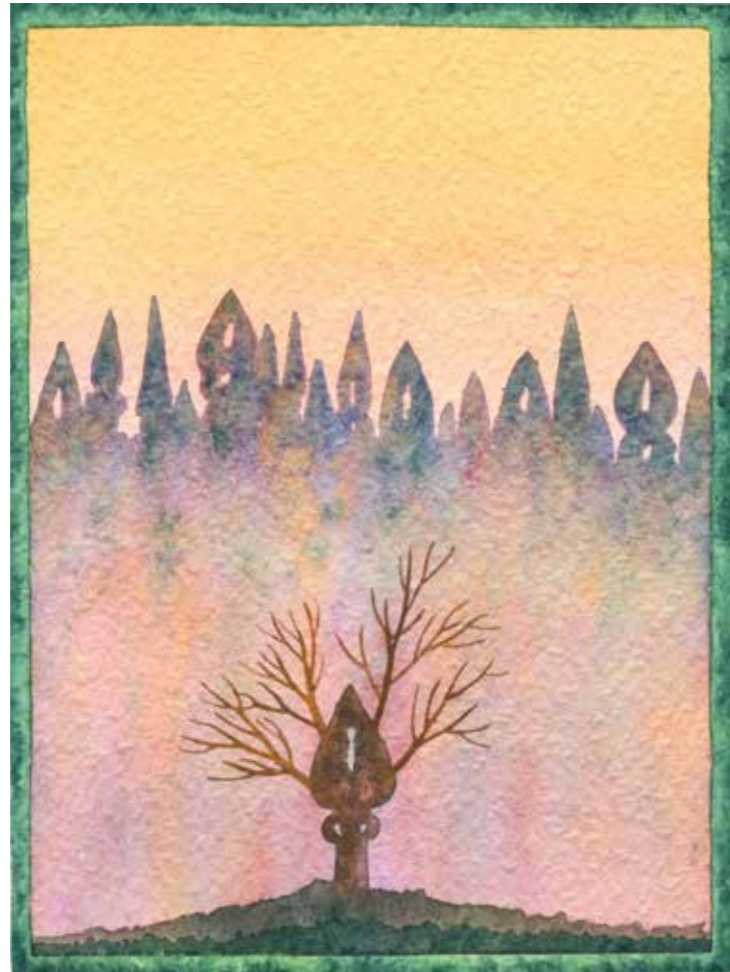




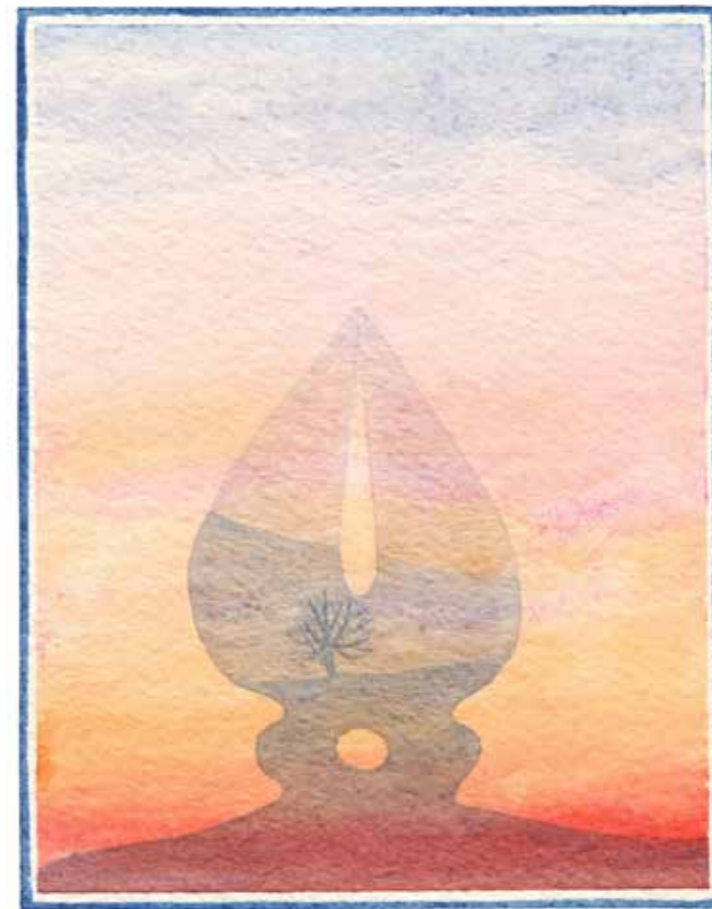
*Tu*

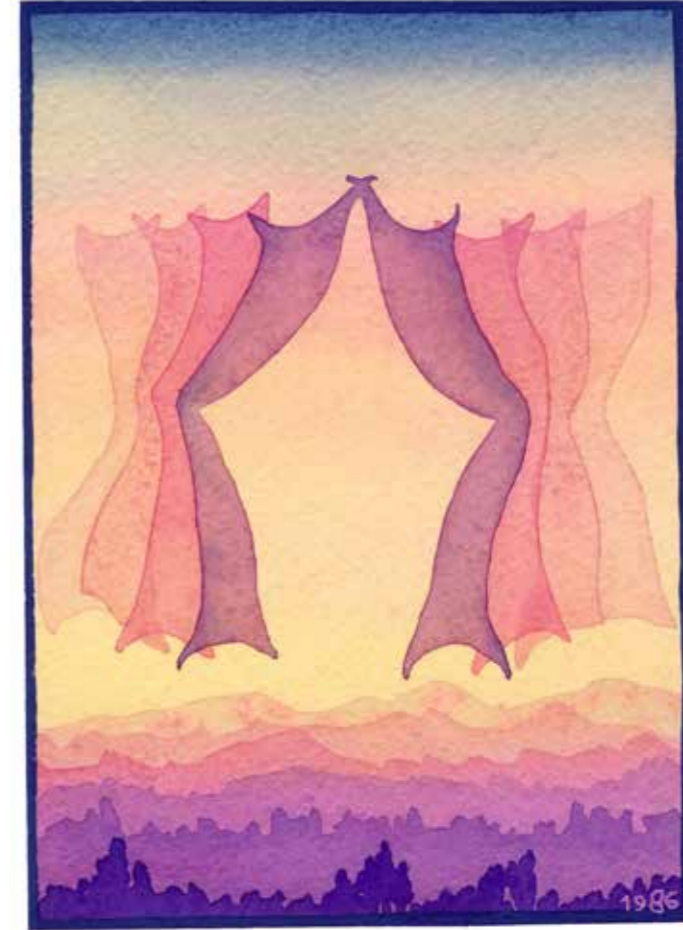
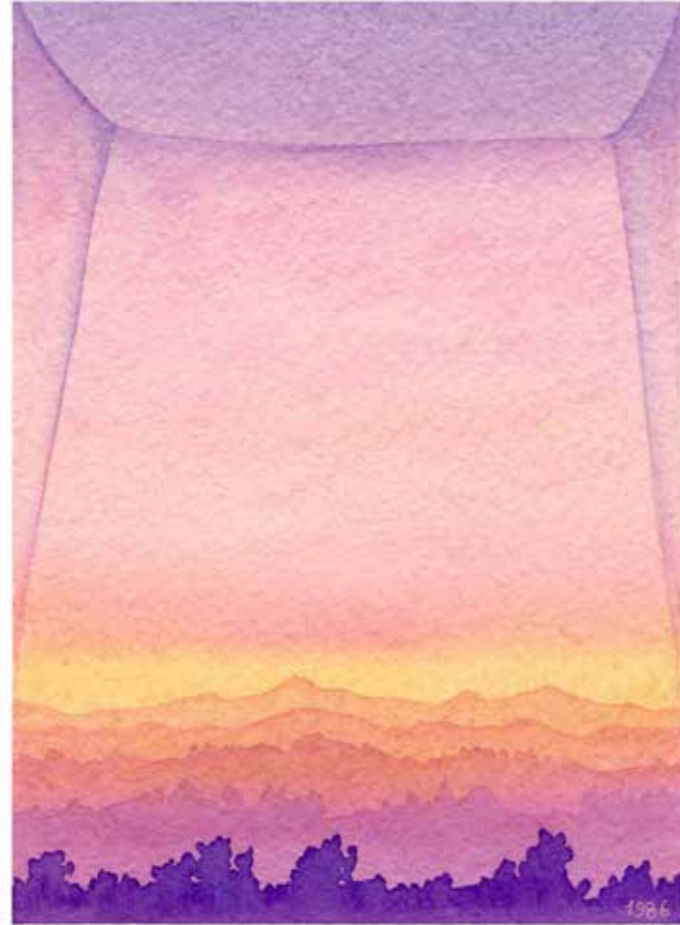
*Memoria ...  
Foresta della mente  
agitata dai ... ricordi  
Pensieri di ieri ...  
realtà di oggi  
dove ...  
tu più non sei*

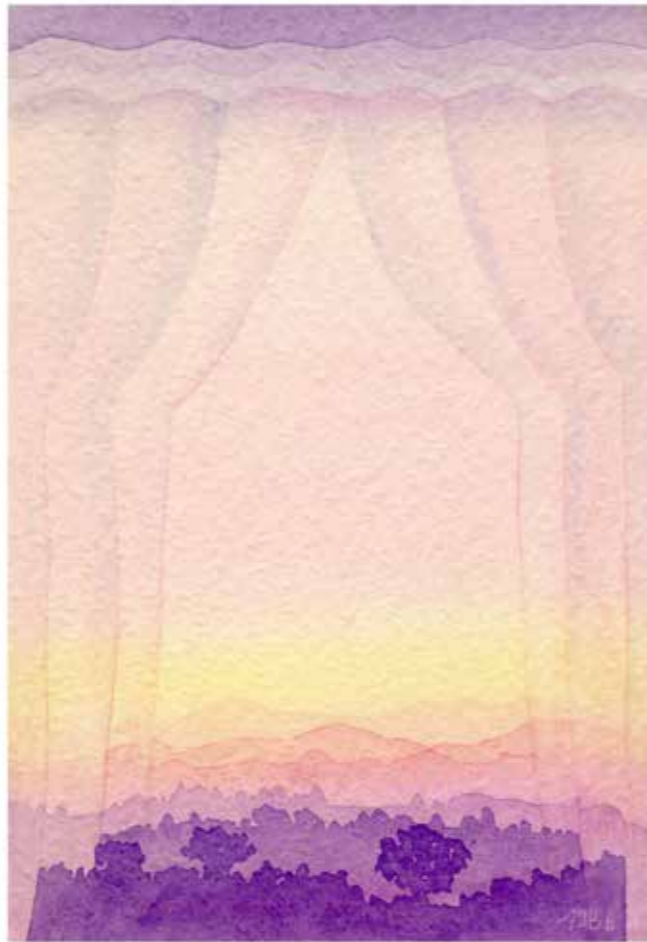
*Antonietta*

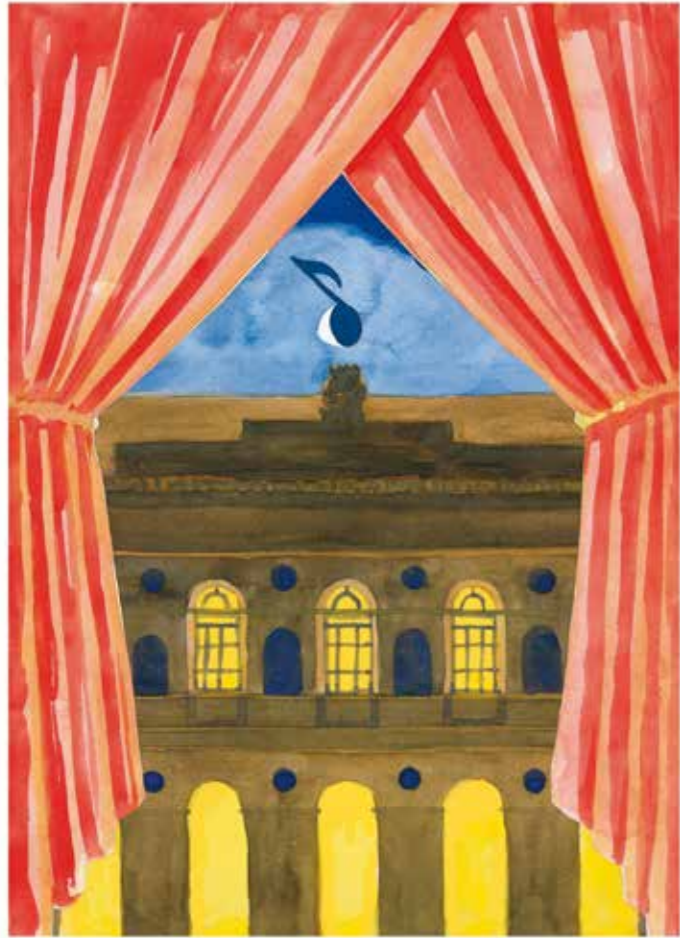




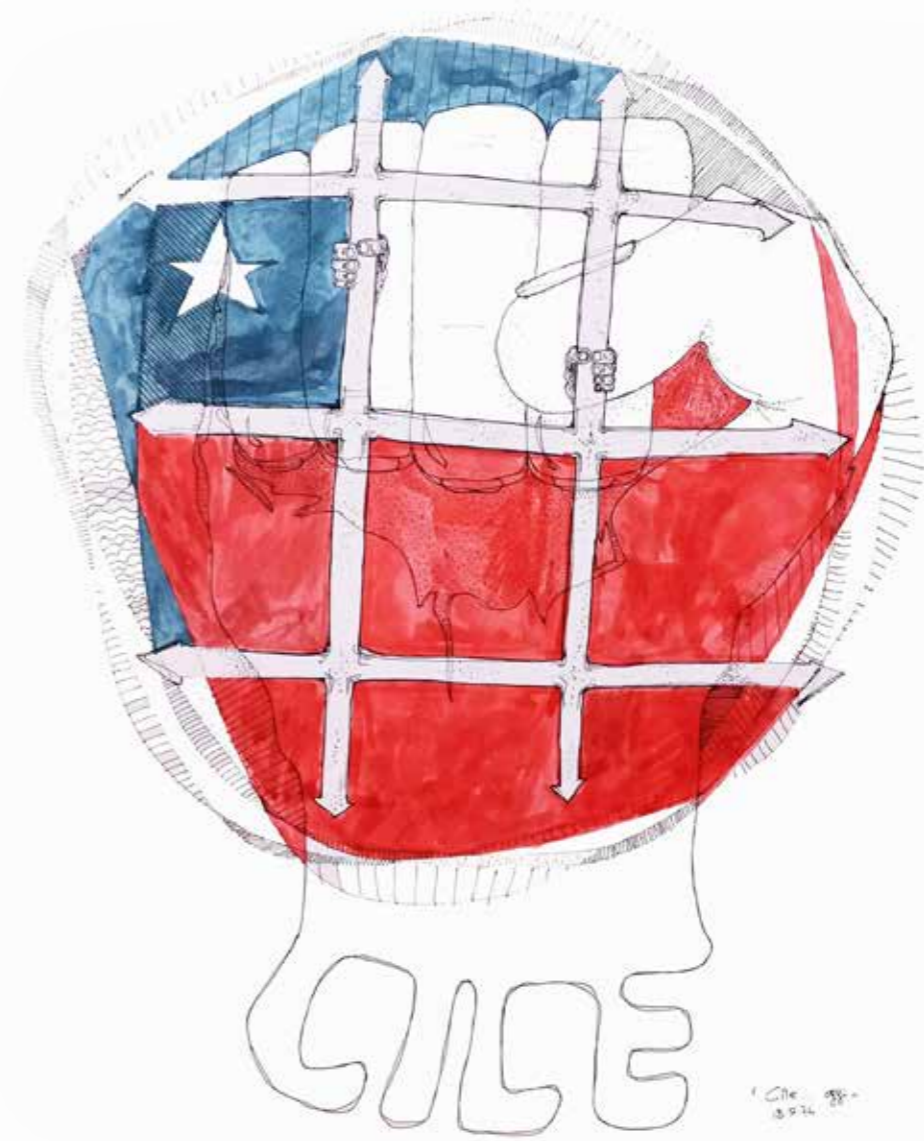


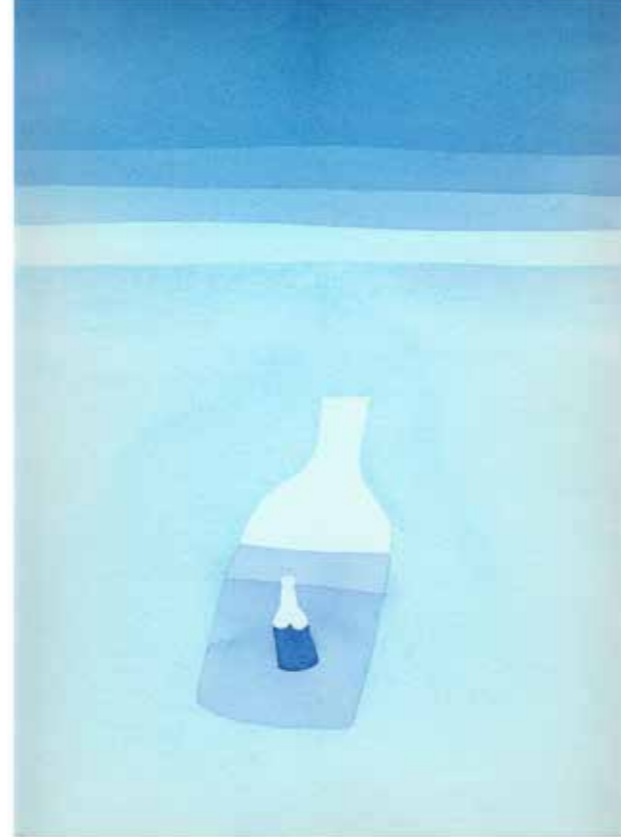












“Con quattro lettere si può comporre una parola molto importante per la vita di ognuno di noi: LOVE (amore) nel sempre più internazionale idioma inglese.

Sergio ha reso questa parola figurativa trasformandola in un tipogramma molto espressivo e toccante dove le lettere “O” ed “E” diventano visi appassionati in un bacio e la “L” con la “V” braccia che cercano il contatto affettivo.

In questo tempo molto turbolento ci vuole molto amore per sperare in un futuro migliore.

Amore verso gli altri, verso se stessi, verso tutto ciò che ci circonda anche per le piccole grandi cose che superficialmente consideriamo.

E dopo LOVE mi aspetto, da Sergio, l’elaborazione grafica di un’altra importante parola: PEACE (pace), ne abbiamo infinitamente bisogno”.

*Giangiorgio (Giò) Fuga*

Scritto da Giò  
novembre 2023

Se c’è una parola che probabilmente tutto il mondo conosce è LOVE, amore in lingua inglese.

Quattro lettere che ci accompagnano giornalmente, proposte in fogge e stilemi sempre diversi e sempre più comuni su gioielli, complementi di design, accessori, fashion e tanti altri oggetti che circondano e fanno compagnia alle nostre vite.

Tra le tante interpretazioni e varianti grafiche di questa parola non mi è mai capitato però di trovarne qualcuna che abbia tentato di proporre, iconograficamente, una versione del suo significato. Sì, insomma, una versione in cui significante e significato coincidessero e si riflettessero l’uno nell’altro: un ideogramma praticamente.

Certo, come si può graficamente progettare e rendere il significato dell’AMORE? Stiamo parlando di un sentimento e quindi di qualcosa che non ha una dimensione fisica ma che possiamo solo desumere da atteggiamenti, attenzioni, gesti.

Come dare quindi forma grafica a queste quattro lettere - LOVE appunto - se, alla fine, non c’è nulla di oggettivo che ne possa rappresentare il significato?

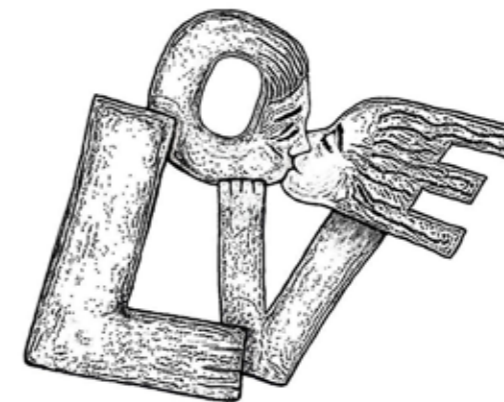
Più volte mi sono quindi chiesto quale fosse, fisicamente, tangibilmente, il primo atto, la prima azione che compiamo quando siamo innamorati di qualcuno; quale fosse il primo impeto, la prima reazione che scaturisce da noi quando nel nostro cuore e nella nostra testa quell’insieme di sensazioni, di fattori psicologici ma anche ormonali, quella pulsione viscerale, che non sempre riusciamo a comprendere e a gestire, ci spinge ad agire, a manifestarci, a pronunciarci ...

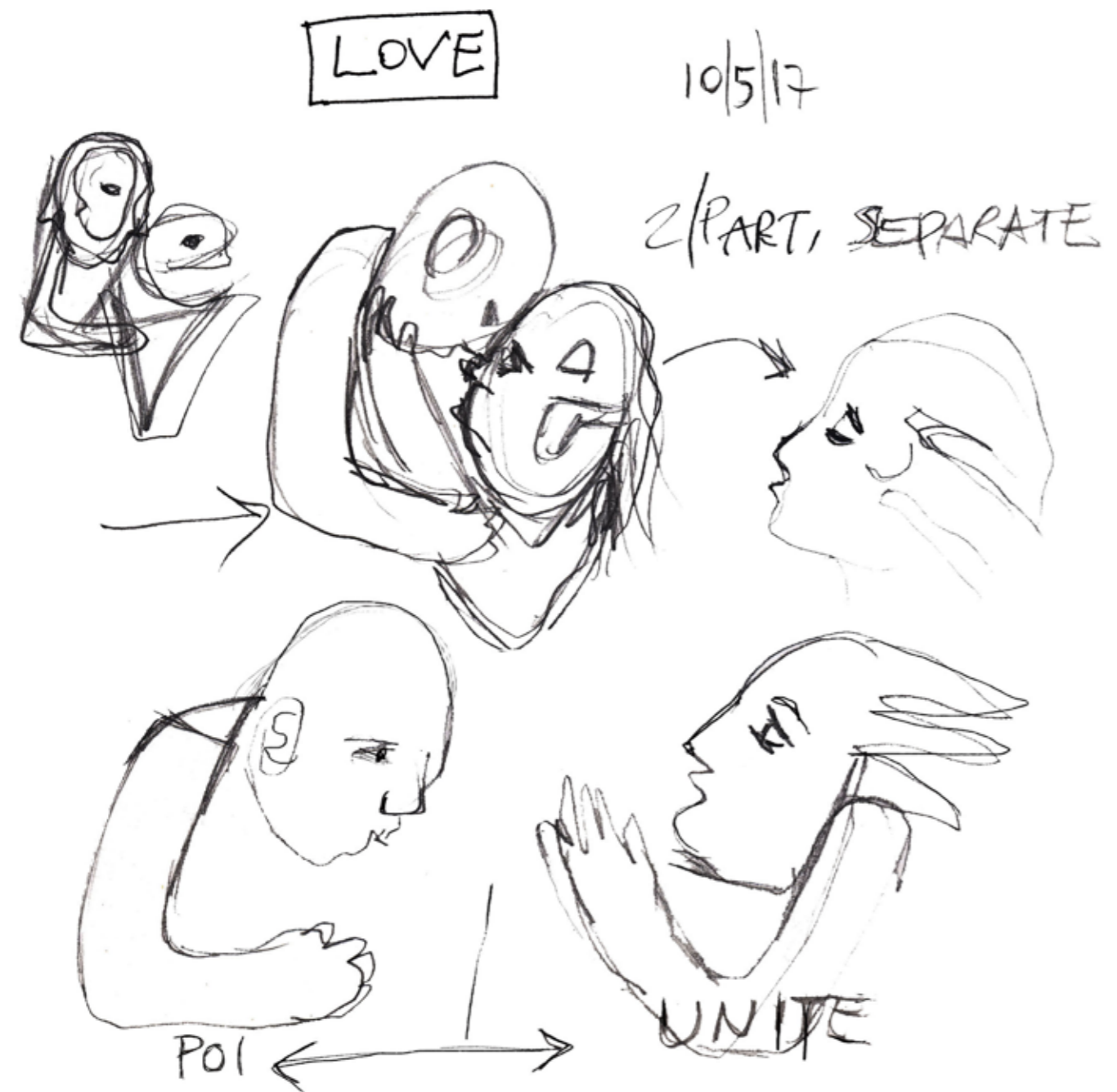
Tutti, di fronte alla causa e all’oggetto di questo incredibile e unico sentimento ci siamo ritrovati a sfiorare per caso la sua mano, con la speranza che l’emozione profonda di quel semplice gesto fosse condivisa e poi, subito dopo, mano nella mano, vedere esaudita quella speranza in un abbraccio che conduce al primo bacio.

Questa è, credo, la scintilla dell’AMORE e questo, ho capito, doveva essere graficamente “LOVE”.

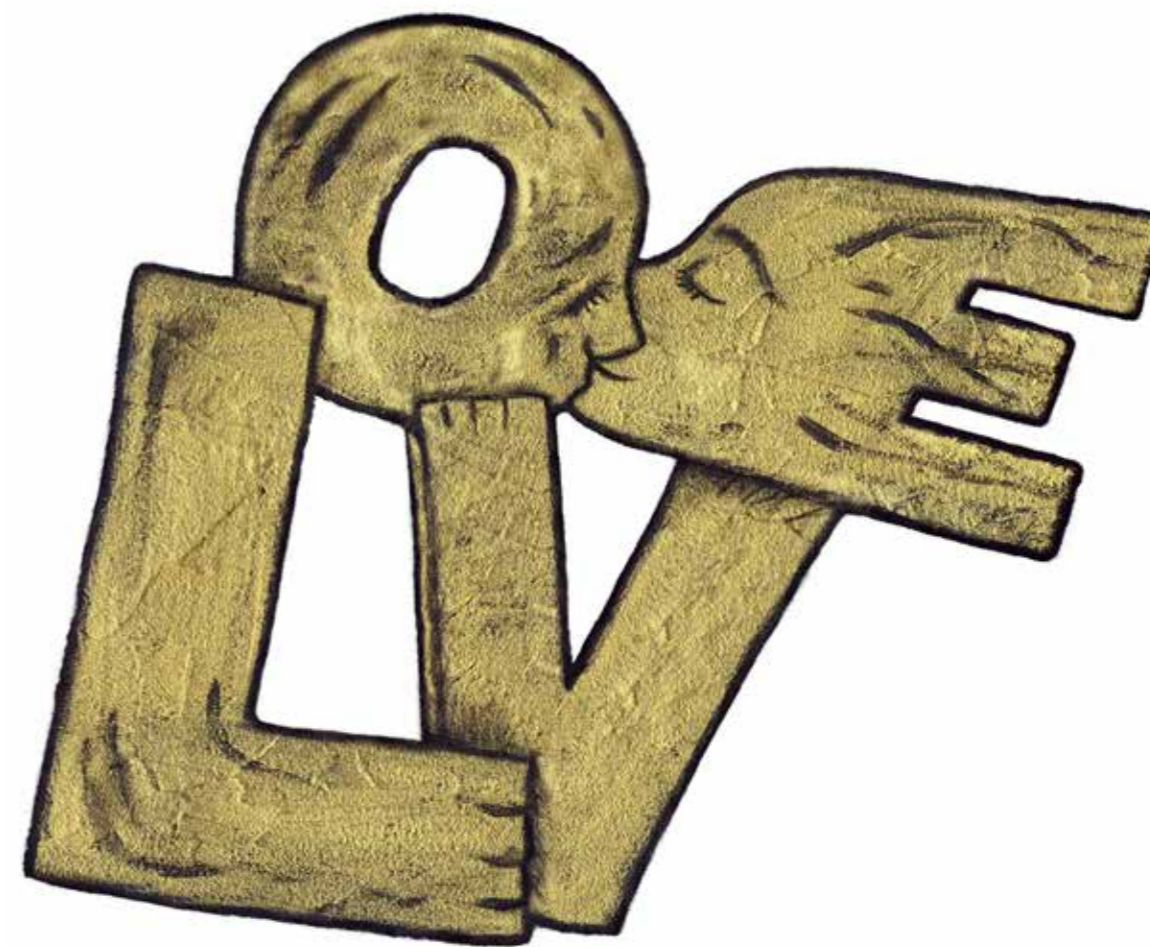
Così, un giorno, per caso, come nascono quasi TUTTE le idee, ho cercato di trasformare le stesse in due semplici silhouette che prendessero le forme di due persone nell’attimo in cui la scintilla scocca, nel momento in cui esprimono il loro amore con un abbraccio e con un bacio.

Così è nato:

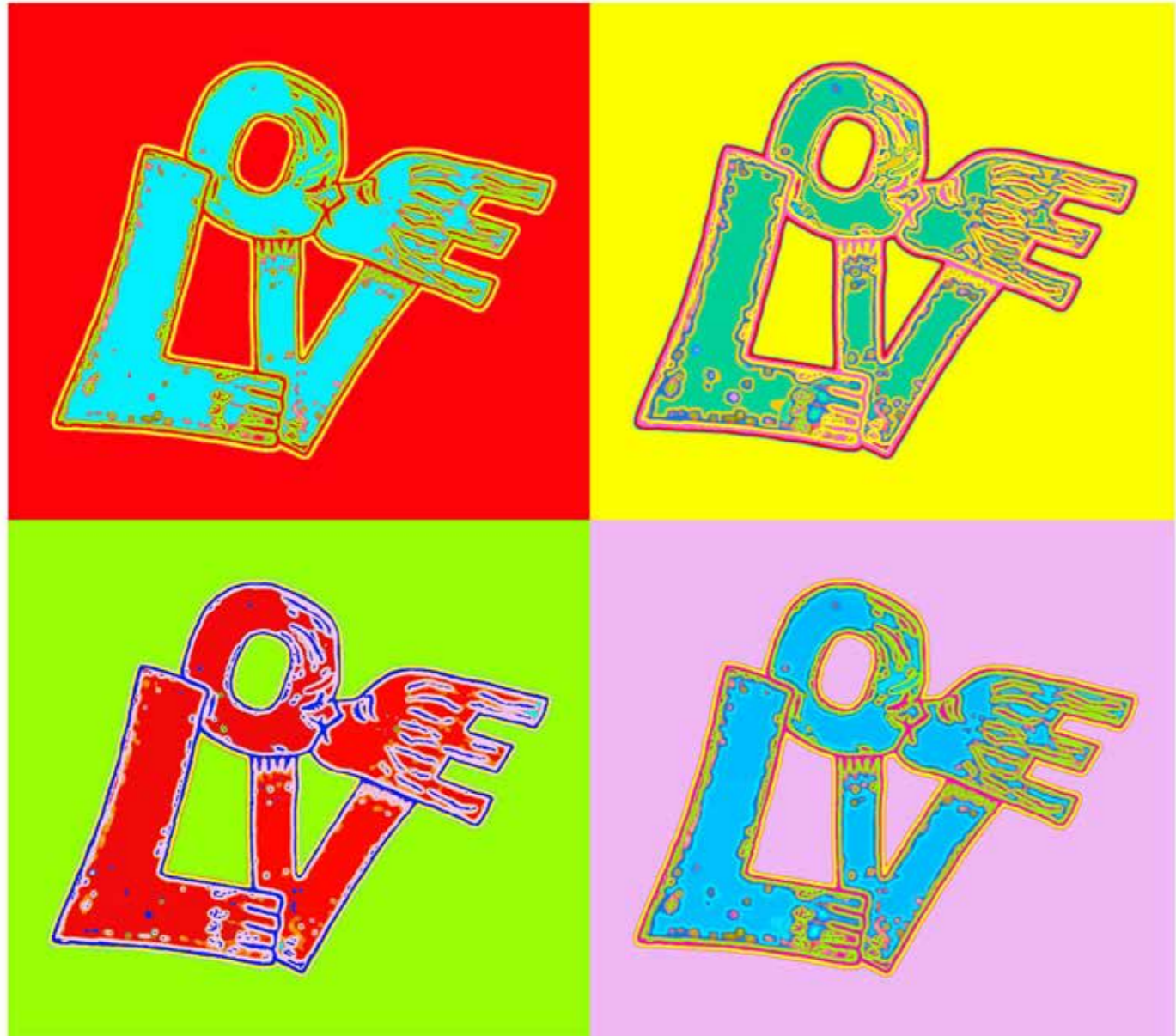


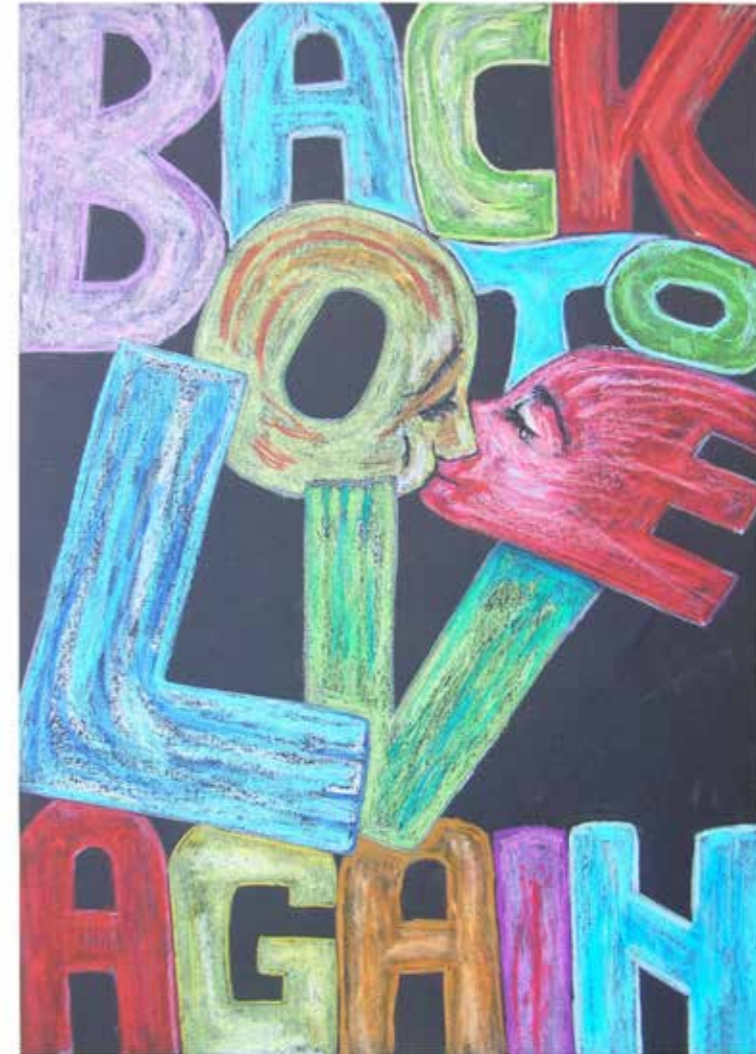


... e questo avveniva nel 2017 ...



... questa nuova idea ha innescato in me, dopo molo tempo, una fervida attività creativa, che mi ha portato a realizzare molte vesti grafiche e quadri su vari supporti e con diverse tecniche per cercare l'immagine ideale che potesse esprimere questo nuovo concetto, ma la ricerca continua ...











# LA **POESIA** DELLE PICCOLE COSE

Lo straordinario nel quotidiano. Oggetti materiali (e immateriali) ad **alto** **quoziente funzionale**. creativo. estetico. Da indossare per migliorarsi la vita

di FEDERICA FIORI

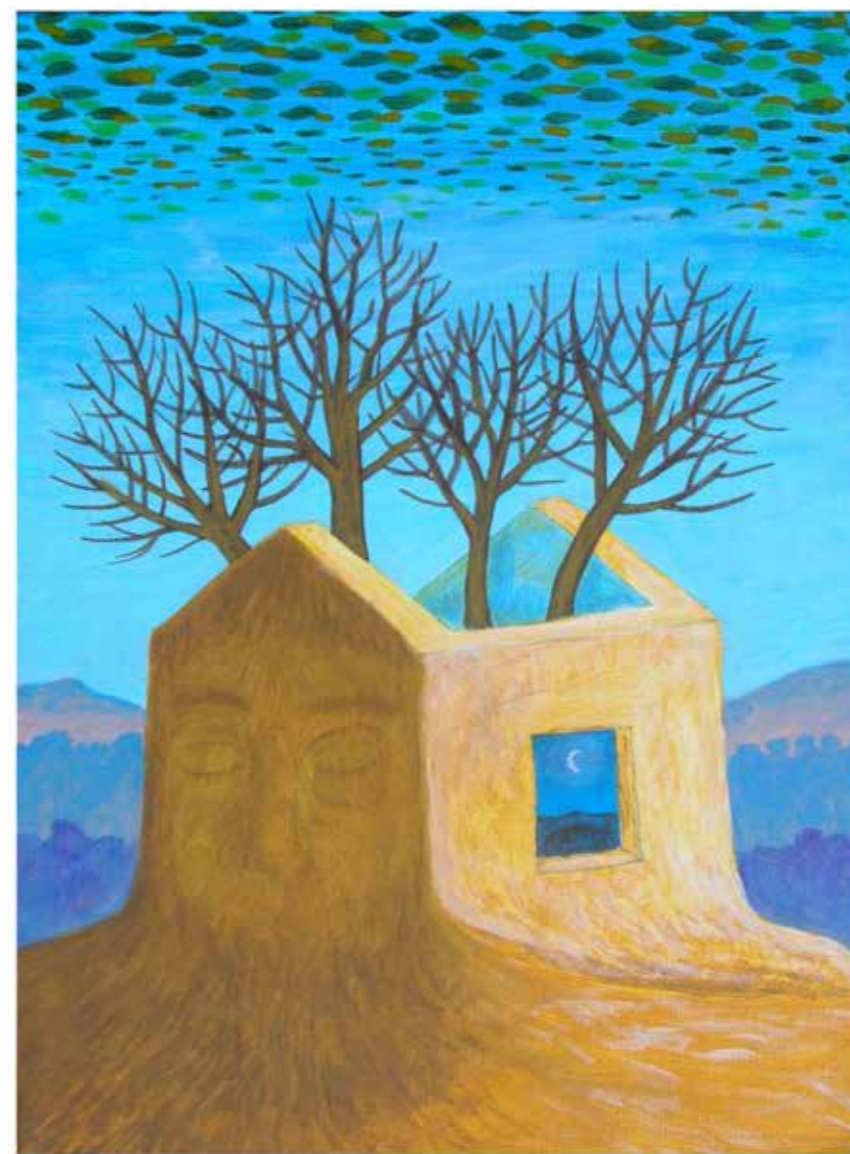


## VIVA L'AMORE!

Lettere ruvide e potenti come ideogrammi. Non a caso, dietro al ciوندolo d'argento 925 *Love is beautiful* c'è la mano di un graphic designer, Sergio Carnevali, convertito alla moda e alla gioielleria.



Foto di Andrea Pompei



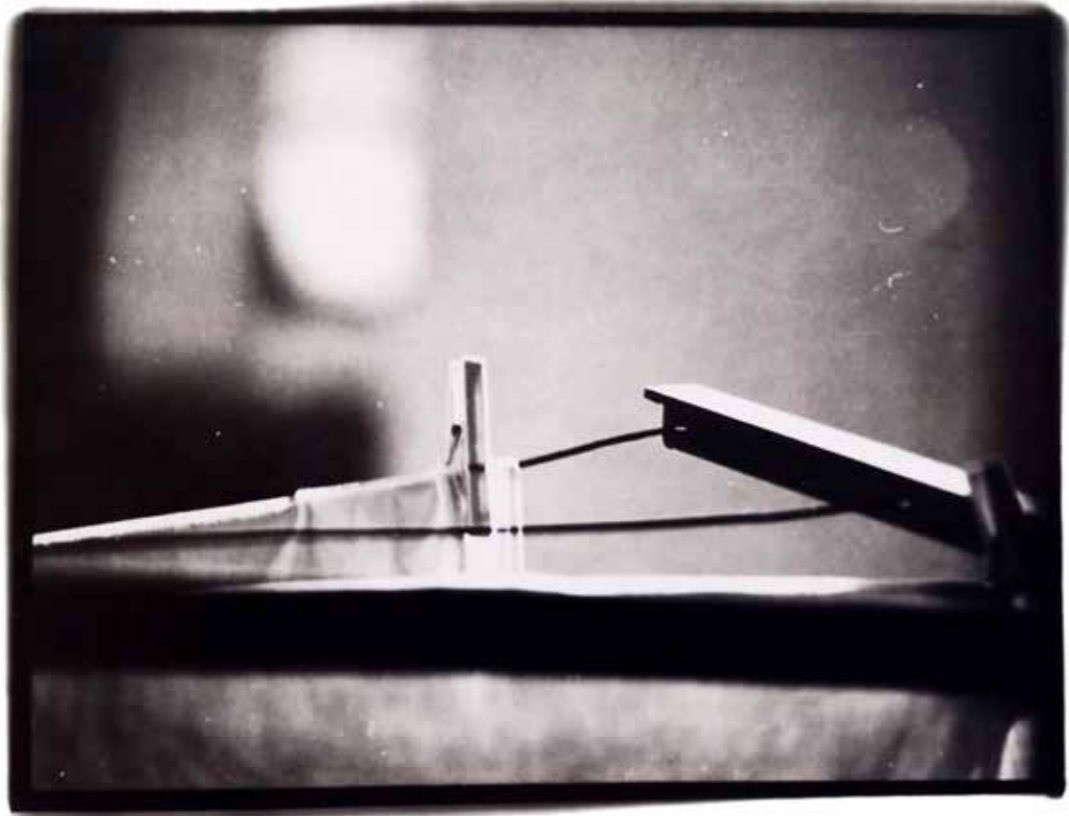






Alcune foto in bianco e nero sviluppate e stampate personalmente.







La foto di Bob Marley è stata fatta direttamente dallo schermo della tv in BN durante un suo concerto, anche questa sviluppata e stampata personalmente, pura ... preistoria.







... poi, con l'arrivo del digitale ...



... il canestro del sole ...

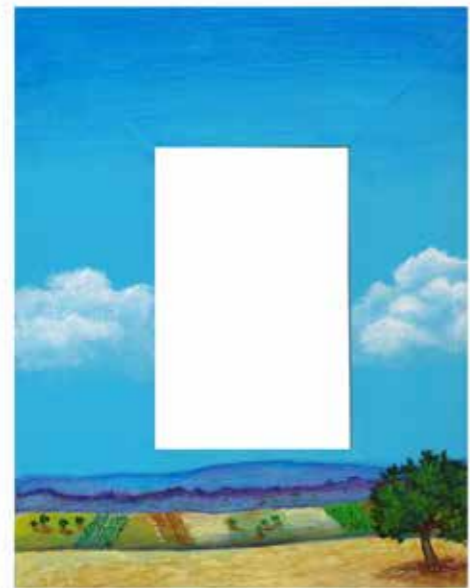
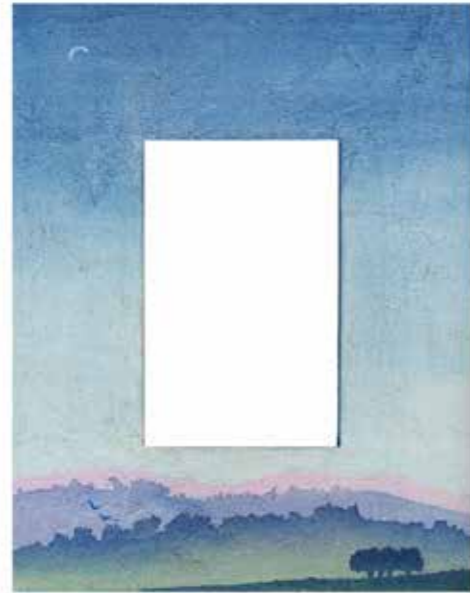


... dal treno ...









Per non dimenticare  
13 Maggio 1987 - 13 Maggio 2007

Comune di Recanati  
Atrio del Palazzo Comunale

Nel ventennale della scomparsa di mia madre, sono riuscito ad allestire una piccola mostra con le pagine ingrandite di una raccolta delle sue poesie ristampate per l'occasione in un piccolo volume, ed arricchite con alcuni miei disegni; il tutto realizzato con il contributo di tanti suoi vecchi amici ... recanatesi, ai quali va il mio sentito grazie.



Speciale  
sfilate  
From  
the runway

Le nuove  
scarpe  
New  
shoes

# Tendenze

di Rosella Pampalao



In alto, il quaderno con esercizi in bella copia di Francesca Biasetton. In basso, progetto 'Inominforma' di Sergio Carnevali

## Dalla tastiera al pennino

Nell'era digitale, tornare alla calligrafia si rivela un percorso pieno di fascino e di sorprese

Digitare lettere su un social network, cliccare all'infinito in via e password, è la consuetudine.

Ma vuoi mettere il piacere di elaborare una frase o uno scritto impugnando biro, matita o addirittura penna e calamaio? Da quando Steve Jobs ha rivelato la sua inclinazione di studente al college per i caratteri e la calligrafia (una passione coltivata a lungo, che ha portato il genio della mela a realizzare, parole sue, gli oggetti della comunicazione di

Apple), l'interesse per l'arte di disegnare elegantemente la parola ha di nuovo contagiato grandi e piccoli. Nascono stage e corsi - extrascolastici - per insegnare ai piccoli come impugnarne correttamente penna e colori, e come legare lettera dopo lettera le parole in forma fluida e scorrevole. E artisti come Sergio Carnevali (carnevalisergio@libero.it), sulla scia di Bruno Munari, ricorrono ai simboli dell'alfabeto per accompagnare alla comprensione astratta delle lettere alla realtà degli animali, spingendo



24 Vogue bambini



Lo squalo dell'artista Sergio Carnevali



La foresta di Sergio Carnevali

la scrittura a un livello tridimensionale: i suoi caratteri vari e piani su carta o su cartone compongono una giungla di animali variopinti. La scuola [www.calligrafia.org](http://www.calligrafia.org), che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale, organizza speciali stage per genitori e insegnanti che desiderano educare studenti e bambini all'esercizio della bella copia. Monica Dengo, calligrafa, nel suo libro 'Le penne in pugno' (Giannino Stoppioni Editore, Bologna) invita gli scolari a guardare alla scrittura a mano come una forma di espressione estetica e individuale dove i tratti e le linee rivelano ritmo e musicalità. Sul suo sito, [www.freehandwriting.net](http://www.freehandwriting.net), le informazioni, i video e il link pensati per i ragazzini che vogliono cimentarsi nell'esercizio che impreziosisce quanto di più prezioso possediamo. Il pensiero. Che diventa parola. Che si stigmatizza nella scrittura.

**FROM THE KEYBOARD TO THE PEN** Typing letters on a social network, endlessly clicking "enter", and inserting passwords is the norm. But can it compare with the pleasure of writing a phrase or word with a pen, pencil or even with a pen and ink pot? When Steve Jobs confessed his love for calligraphy since he was a student (a long-standing hobby that led the

genius who created Apple to design the objects used in Apple's advertising), the interest in the art of elegant penmanship has once again captured the attention of young and old. There are seminars and after-school courses for teaching children how to correctly hold a pen and colored pencils, and how to connect letters to form a word in a smooth, flowing way. Artists like Sergio Carnevali (carnevalisergio@libero.it), following in the footsteps of Bruno Munari, use letters and animals in a three-dimensional way to help children learn the alphabet. His various two-dimensional letters on paper or cardboard are used to form a jungle full of colorful animals. The Italian Calligraphy Association ([www.calligrafia.org](http://www.calligrafia.org)), which is based in Milan and is a nation-wide group, organizes special workshops for parents and teachers who want to teach their students and children good penmanship. In her book 'Le penne in pugno' (Giannino Stoppioni Editore, Bologna), calligrapher Monica Dengo invites students to consider hand-writing a form of aesthetic and individual expression, where the strokes and lines reveal rhythm and musicality. On her website, [www.freehandwriting.net](http://www.freehandwriting.net), you'll find information, videos, and links for kids who want to practice that which embellishes what is most precious to us - our thoughts - because handwriting transforms our thoughts into the written word.



... quando la moda si veste d'arte

**SERGIO CARNEVALI**  
Borse fatte in Italia con passione e fantasia



Sergio Carnevali e sua figlia Aurora

# SERGIO CARNEVALI

## Italia, passione e fantasia

e questo nuovo linguaggio che ancora oggi mi perseguita. **Inominforma** erano così nati: dalle prime illustrazioni che rappresentavano cose ho poi preferito andare a raffigurare gli animali, capaci di evocare emozioni diverse e più forti sia in me che il disegno che in chi li osserva.

**Una bellissima idea che ha trovato poi le declinazioni più diverse...**

Sicuramente un'idea dal grande potenziale che ho deciso, da subito, di orientare verso i bambini, realizzando nel tempo, con le illustrazioni che sviluppavo, giochi in legno, puzzle, libri da colorare e quanto altro potesse rappresentare un supporto didattico oltre che un oggetto capace di intrattenere.

Sergio Carnevali, illustratore recanatese, da più di venticinque anni lavora ad un suo personalissimo e particolare progetto grafico che ha chiamato **Inominforma** e che lo vede impegnato a realizzare disegni, quadri, libri giochi e quanto altro illustrandoli con immagini di animali realizzate trasformando la parola che rappresenta il nome di ciascun singolo animale in una silhouette che lo raffigura nella sua propria forma. Ecco così che le diverse lettere prendono forme zoomorfe per dar vita ad una serie quasi infinita d'illustrazioni dove animale e parola che lo identifica coincidono in un fantasmagorico caleidoscopio di forme e colori. Attingendo a questa miniera fantastica d'idee e suggestioni Aurora Carnevali, figlia di Sergio e giovanissimo talento imprenditoriale, ha deciso di dar vita ad una linea di borse e accessori per l'abbigliamento di rara personalità e bellezza.

Li abbiamo incontrati a giugno, in occasione dell'esposizione che hanno tenuto insieme a Porto Recanati e li abbiamo intervistati tra i quadri di Sergio e le stupende borse pensate e realizzate da Aurora.

**Sergio, come nasce l'idea de Inominforma, qual è stato lo spunto, il guizzo da cui tutto è poi scaturito?**

Come sempre le idee, quelle vere, vengono quando non stai pensando a niente... ricordo ancora il momento in cui stavo cercando ispirazione per dei giocattoli in legno e nello scrivere la parola cane, ottenni uno strano grafismo, come se con le lettere si ottenesse anche la silhouette del cane stesso. Fu come aver inventato un nuovo alfabeto e, cosa più incredibile, innescato un meccanismo tra me

**E poi arriva Aurora. Come ti è venuta l'idea di fare delle borse con le illustrazioni di tuo padre?**

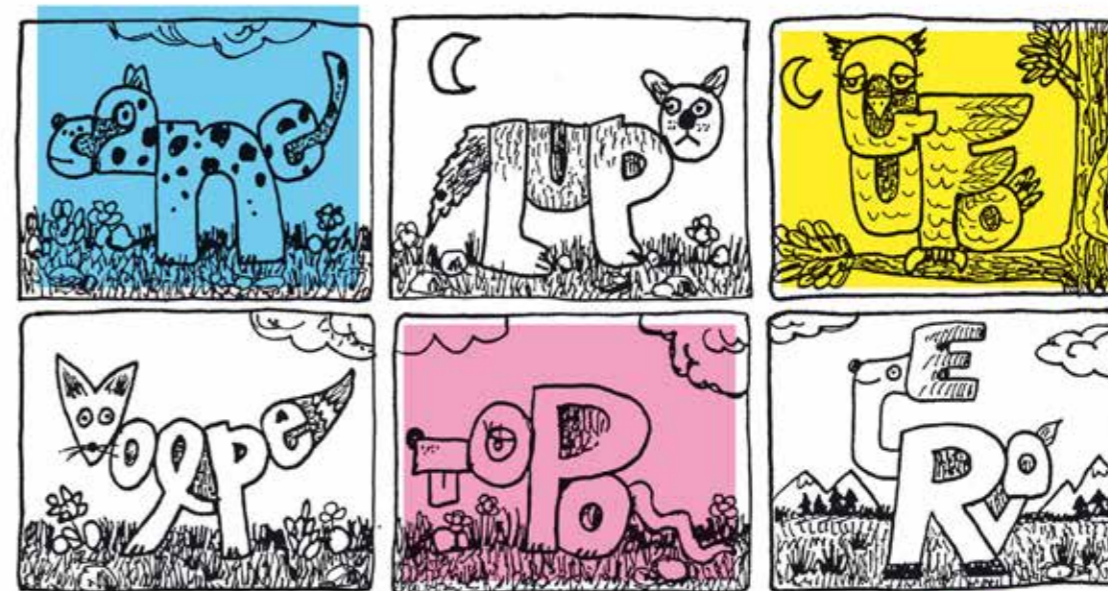
Bhè... Sì... in effetti potrà sembrare strano... io sono nata che mio padre già lavorava a questo progetto e sono cresciuta circondata da queste illustrazioni e dai giochi che nel tempo sono stati realizzati. Finché un giorno, volevo personalizzare il mio zaino, e mi è venuto in mente di mettere una delle illustrazioni realizzate da mio padre che mi piaceva particolar-



mente... Da qui poi l'idea di trasferire le illustrazioni su un a borsa e di farne una linea da vendere a tutti. Appena maggiorenne ho chiesto a mio padre se potevo e lui, con grande entusiasmo ha deciso di affiancarmi in questo progetto. Così nasce il brand che ho chiamato **Sergio Carnevali** appunto e la linea di borse **Inominforma** che recano le illustrazioni di mio padre su modelli da me ideati.

**Complimenti Aurora per l'idea.. e per il coraggio! Non ti spaventa aprire un'azienda di questi tempi? E come vedi il futuro per il tuo brand?**

Un pò di timore ce l'ho sicuramente... ma credo che oggi più che mai sia necessario tirare fuori nuove idee. Ovviamente sto cercando di affrontare il mercato con gli strumenti più efficaci per vincere la sfida che mi sono posta: per ora le borse sono disponibili solo per la vendita on line, direttamente dal nostro sito -



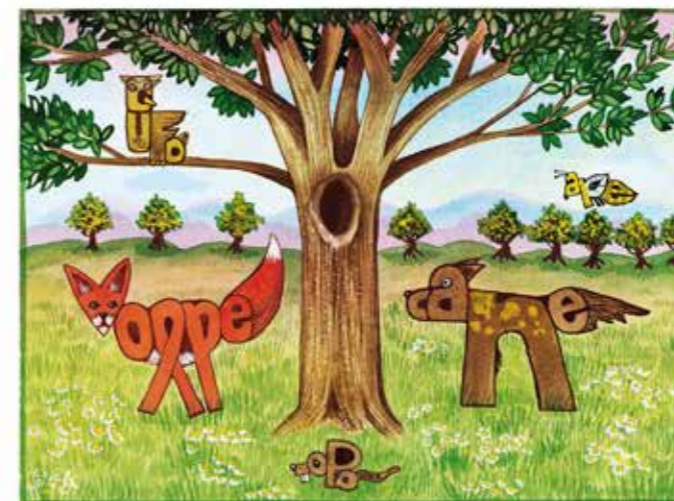
[www.carnevalisergio.it](http://www.carnevalisergio.it) - e stiamo cercando di lavorare nel miglior modo possibile nella comunicazione, realizzando mostre eventi dove presentiamo le immagini di partenza e i relativi prodotti personalizzati con gli stessi, sfruttando poi le piattaforme social e i blogger. Il percorso non sarà facile ma sono sicura che in questo modo riuscirò a consolidare il mio brand e raggiungere gli obiettivi di fatturato che mi sono prefissa mantenendo la mia azienda la più snella possibile... anch'essa "in forma" insomma...

**Complimenti a Sergio e Aurora allora e in bocca al lupo.** Il nostro giornale continuerà naturalmente a seguirvi: siamo sicuri che il successo non tarderà e ci farà enormemente piacere testimoniarlo sulle nostre pagine...

In occasione della riapertura delle scuole, per il numero di settembre di MM, realizzeremo un articolo più approfondito su **Inominforma** e sulle loro applicazioni didattiche.



[www.carnevalisergio.it](http://www.carnevalisergio.it)



Un'ottima presentazione dell'amico Paolo Peresani.



GAROFOLI

CASA FONDATA NEL 1861

presenta

SERGIO CARNEVALI

Vino... arte, moda e poesia.



dal 4 luglio al 31 agosto 2014

casa vinicola Garofoli





## *Pensiero*

*Mio generoso cuore  
grazie per avermi sostenuto  
fino ad oggi*

*Mai potrò ringraziarti abbastanza  
e ora mi sento in imbarazzo  
a chiederti un ultimo favore:  
quando ... deciderai di fermarti,  
potresti  
darmi un breve preavviso?*

*Mi basterà il tempo  
per sfogliare  
le mie vittorie e  
le mie sconfitte  
... per sapere se ho vissuto o no!*

*Grazie*



Edizioni Tecnostampa

Progetto grafico Kimistampa

Stampa Tecnostampa - Loreto

*Finito di stampare Dicembre 2023*

ISBN 978-88-87651-90-4

